



**Bilancio  
al  
31 dicembre 2016**

**Banca CrediTer S.p.A.**  
**Già Credito Salernitano S.c.p.a.**  
**Banca Popolare della Provincia di Salerno**  
Sede Legale: Via San Pio V, n.5  
Iscritta nel Registro Imprese di Torino n. REA TO-1228616  
Codice Fiscale e partita IVA n. 04255700652  
Iscritta all'Albo delle Banche  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



## Sommar

Premessa .....	1
Organi sociali .....	2
Convocazione Assemblea .....	3
Relazione sulla gestione .....	4
Scheda di sintesi .....	5
Il quadro reale e monetario .....	7
Quadro economico generale .....	7
L'economia italiana .....	10
Focus economia regionale.....	13
Il quadro normativo .....	15
L'evoluzione del quadro normativo europeo sulla vigilanza prudenziale .....	15
Il processo di prevenzione e risoluzione delle crisi .....	16
La pianificazione del risanamento .....	17
La fase di Early intervention (intervento precoce).....	18
La risoluzione delle crisi.....	18
Gli strumenti della Resolution .....	19
Il Single Resolution Fund (SRF), il Fondo unico di risoluzione delle crisi .....	21
L'introduzione della BRRD nell'ordinamento italiano .....	22
I fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio e dopo la chiusura dell'esercizio.	
L'evoluzione prevedibile della gestione .....	22
Continuità aziendale .....	38
Gli obiettivi e le politiche della banca in materia di gestione del rischio .....	39
Sistema dei controlli interni.....	39
Controlli di linea .....	44
Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 .....	45
Presidi specialistici.....	46
Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette.....	47



Referente delle Funzioni Operative Importanti .....	48
La Funzione di Sicurezza Informatica.....	48
I fattori di rischio .....	53
Rischio di credito (di prestito e di concentrazione) .....	55
Rischi di tasso d'interesse .....	56
Rischio di gestione del portafoglio .....	56
Il sistema dei flussi informativi .....	58
Le operazioni con parti correlate .....	59
Attività di intermediazione.....	60
Le Attività Finanziarie Intermedie .....	60
Gli impieghi .....	62
Le immobilizzazioni.....	63
I risultati economici .....	63
Il conto economico.....	63
Il sistema distributivo e la gestione delle risorse.....	67
Numero e valore nominale delle azioni.....	69
Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato d'esercizio .....	70
Schemi di bilancio .....	68
Lo Stato Patrimoniale .....	69
Il conto economico.....	71
Il prospetto della redditività complessiva .....	72
Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto .....	73
Il rendiconto finanziario.....	74
Relazione del Collegio Sindacale .....	76
Relazione della società di revisione.....	87
Nota integrativa .....	90
Parte A - Politiche contabili.....	92
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali .....	92
Sezione 2 – Principi generali di redazione.....	92
Informazioni sulla continuità aziendale .....	93



Contenuto dei prospetti contabili Stato Patrimoniale e Conto Economico .....	95
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	134
PARTE C – Informazioni sul Conto Economico .....	169
Parte D – Redditività complessiva .....	188
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	189
Informazioni di natura qualitativa .....	189
1 Aspetti generali .....	189
2 Politiche di gestione del rischio.....	190
2.1 Aspetti organizzativi.....	190
Parte F – Informazioni sul patrimonio .....	229
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	241
Parte H - Operazioni con parti correlate .....	243
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	246
Parte L – Informativa di settore.....	246



## Premessa

Il bilancio al 31 dicembre 2016 di Banca CrediTer S.p.A. al quale sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC), è stato redatto osservando le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia (il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Il bilancio d'impresa si compone degli schemi di bilancio al 31 dicembre 2016 corredati dalla relazione sull'andamento della gestione da parte degli Amministratori.

Gli schemi di bilancio sono costituiti da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della Redditività Complessiva
- Rendiconto finanziario
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
- Nota integrativa

La relazione sull'andamento della gestione fornisce le informazioni richieste in ordine agli aspetti patrimoniali, finanziari, economici e di rischio.

Il bilancio di impresa di Banca CrediTer S.p.A è stato oggetto di revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A..

Preliminarmente all'illustrazione del Bilancio si desidera ringraziare, per l'attenzione riservata alla nostra Banca, le Autorità di Vigilanza (in particolare la Sede di Salerno di Banca d'Italia) e le Istituzioni locali.



## Organi sociali

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente prof. avv. Giovanni Capo

Vice Presidente avv. Rosario Cozzi

Consiglieri  
ing. Armando Zambrano  
dott. Espedito Esposito  
p.i. Gregorio Fiscina  
dott. Ignazio Masulli  
dott. Luigi Ferrandina  
sig. Amerigo Marino  
dott. Ivan Meta

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente prof. Vittorio Boscia fino al 20/03/2017  
dott. Raffaele D'Arienzo dal 20/03/2017

Sindaci Effettivi dott. Roberto Iovieno  
dott. Raffaele D'Arienzo fino al 20/03/2017  
dott. Leopoldo Ferrante dal 20/03/2017

Sindaci Supplenti dott. Claudio Pisaturo  
dott. Leopoldo Ferrante fino al 20/03/2017

### DIREZIONE

Direttore Generale dott. Marco De Rosa

### REVISIONE CONTABILE

BDO Italia SpA

### INTERNAL AUDITING

Meta S.r.l. - Gruppo Cabel

### ORGANISMO DI VIGILANZA EX D. LGS. 231

Presidente prof. avv. Alessio Di Amato

Membri avv. Rosario Cozzi

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente avv. Enrico Giovine

Probiviri effettivi  
dott. Salvatore Falcone  
sig.re Antonio D'Antuono  
sig.ra Ludovica Muoio  
ing. Luigi Giordano

Probiviri Supplenti  
sig.ra Annapia Menotti  
sig.re Augusto Settembre



## Convocazione Assemblea

### CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

*I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 27 aprile 2017, alle ore 15,00, in prima convocazione, presso la sede legale di Crediter s.p.a., Via San Pio V n. 5, Torino, ed occorrendo, in seconda convocazione, il giorno 30 aprile 2017, alle ore 15,00, presso i medesimi locali, per deliberare sul seguente*

#### **ordine del giorno**

- 1. Approvazione del bilancio di esercizio di Crediter s.p.a. – già Credito Salernitano – Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. al 31 dicembre 2016: deliberazioni inerenti e conseguenti.*
- 2. Politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi sociali e del personale: informativa ex post.*
- 3. Approvazione del bilancio di esercizio di Terfinance s.p.a. al 31 dicembre 2016: deliberazioni inerenti e conseguenti.*
- 4. Dimissioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei componenti del Collegio Sindacale di Crediter s.p.a.: presa d'atto e deliberazioni conseguenti ai sensi dell'art. 2392 c.c.*
- 5. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2393, comma 6, c.c.*
- 6. Determinazione, ai sensi dell'art. 20 dello statuto sociale, del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2018-2019; nomina, per i medesimi esercizi 2017-2018-2019, dei membri e del Presidente del Consiglio di Amministrazione e determinazione dei relativi compensi ai sensi dell'art. 12 dello statuto sociale.*
- 7. Nomina, per gli esercizi 2017-2018-2019, del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale, nonché dei Sindaci supplenti, e determinazione dei relativi compensi ai sensi dell'art. 12 dello statuto sociale.*
- 8. Politiche e prassi di remunerazione: deliberazioni inerenti e conseguenti.*

*Ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, il socio potrà farsi rappresentare da un terzo che non sia amministratore, sindaco o dipendente della società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante.*

*Si informa che i soci potranno prendere visione dei progetti di bilancio di cui si propone l'approvazione, con accluse relazioni degli amministratori, dei sindaci e dei soggetti cui compete la revisione legale dei conti, che rimarranno depositati, a norma dell'art. 2429 c.c., presso la sede sociale sita in Torino, Via S. Pio V n. 5, e presso la sede secondaria della società sita in Salerno, Viale Wagner n. 8.*

*L'intervento in assemblea è regolato dalla legge, dallo statuto sociale e dal regolamento d'assemblea.*

Torino, 23 marzo 2017

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

dott. Giovanni Capo



# Relazione sulla gestione



## Scheda di sintesi

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Euro/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione in %
Prodotto bancario lordo	124.615	179.331	(54.716)	-30,51%
Raccolta totale	61.682	95.884	(34.202)	-35,67%
Raccolta diretta	56.432	90.548	(34.116)	-37,68%
<i>a breve termine</i>	37.500	57.914	(20.414)	-35,25%
<i>a medio/lungo termine</i>	18.932	32.634	(13.702)	-41,99%
Raccolta indiretta	5.249	5.336	(87)	-1,63%
<i>di cui risparmio gestito</i>	1.307	1.533	(226)	-14,77%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	3.943	3.803	140	3,67%
Crediti verso clientela	62.934	83.447	(20.513)	-24,58%
Attivo fruttifero	79.280	107.629	(28.349)	-26,34%
Totale attivo	67.824	99.245	(31.421)	-31,66%
Patrimonio netto	7.703	5.990	1.713	28,60%
VALORI ECONOMICI DI BILANCIO (Euro/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione in %
Margine d'interesse	2.175	2.592	(417)	-16,09%
Margine d'intermediazione	2.135	2.940	(805)	-27,39%
Risultato netto della gestione finanziaria	(1.516)	196	(1.712)	-873,52%
Costi operativi	(2.929)	(2.582)	(347)	13,45%
Risultato lordo d'esercizio	(4.445)	(2.386)	(2.059)	86,31%
Risultato netto d'esercizio	(4.180)	(2.500)	(1.680)	67,19%
INDICI DI STRUTTURA	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione in %
Attivo fruttifero / Raccolta diretta	140,49%	118,86%	21,63%	18,20%
Attivo fruttifero / Patrimonio netto	1029,16%	1796,75%	-767,59%	-42,72%
Raccolta diretta/Totale attivo	83,20%	91,24%	-8,04%	-8,81%
Crediti verso clientela/Totale attivo	92,79%	84,08%	8,71%	10,36%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	111,52%	92,16%	19,36%	21,01%
INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO (%)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione in %
Sofferenze Lorde/Crediti Lordi verso clientela	31,80%	23,18%	8,62%	37,20%
Sofferenze nette/Crediti Netti verso clientela	13,04%	10,47%	2,57%	24,58%
Inadempienze probabili Lorde/Crediti Lordi verso clientela	11,67%	4,92%	6,75%	137,14%
Inadempienze probabili nette/Crediti Netti verso clientela	10,58%	4,97%	5,61%	112,90%
Sofferenze Lorde/Patrimonio netto	259,82%	322,89%	-63,07%	-19,53%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	77,53%	122,71%	-45,18%	-36,82%
INDICI DI REDDITIVITÀ (%)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione assoluta	Variazione in %
R.O.E. Netto Annualizzato <sup>1</sup>	-61,05%	-34,92%	-26,13%	74,82%
R.O.E. Lordo Annualizzato <sup>2</sup>	-64,93%	-33,33%	-31,60%	94,80%
R.O.I. Annualizzato <sup>3</sup>	2,66%	2,81%	-0,15%	-5,44%
R.O.A. Annualizzato <sup>4</sup>	-5,00%	-2,32%	-2,68%	115,67%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,74%	2,41%	0,33%	13,83%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,69%	2,73%	-0,04%	-1,37%



Utile netto / Attivo fruttifero	-5,27%	-2,32%	-2,95%	127,24%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	101,88%	88,17%	13,71%	15,55%
Cost/Income ratio di Bilancio	-137,22%	-87,82%	-49,40%	56,26%
Numero dipendenti	19	20	(1)	-5,00%
Numero medio dipendenti	19,5	20,5	(1)	-4,88%
Altro personale in attività <sup>5</sup>	0	1	(1)	-100,00%
Numero medio altro personale in attività	0	2	(2)	-100,00%
Numero medio unità lavorative	19,5	22,5	(3)	-13,33%
Numero sportelli bancari	2	2	0	0,00%
Crediti verso clientela per unità lavorativa	3.227	3.709	(482)	-12,99%
Raccolta totale per unità lavorativa	3.163	4.262	(1.099)	-25,78%
Prodotto bancario lordo per unità lavorativa	6.391	7.970	(1.579)	-19,82%
Margine d'intermediazione per unità lavorativa	109	131	(22)	-16,43%
Costo medio per unità lavorativa	61	57	4	6,76%
Risultato netto della gestione finanziaria per unità lavorativa	(78)	9	(87)	-963,87%
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione in %</b>
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	7.666	5.881	1.785	30,35%
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	2.399	3.340	(941)	-28,18%
Totale fondi propri	10.064	9.220	844	9,16%
T1 Ratio (Capitale Primario Classe 1 / Attività di Rischio ponderate)	16,79%	9,49%	7,10%	74,82%
Cet 1 Ratio (Capitale Primario Classe 1 / Attività di Rischio ponderate)	16,79%	9,49%	7,10%	74,82%
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate)	22,05%	14,87%	6,92%	46,54%

1 Il R.O.E. netto annualizzato al 31/12/2016 è calcolato rapportando l'utile netto alla media del patrimonio netto del Credito Salernitano al 31/12/2016 e al 31/12/2015

2 Il R.O.E. lordo annualizzato al 31/12/2016 è calcolato rapportando l'utile lordo alla media del patrimonio netto del Credito Salernitano al 31/12/2016 e al 31/12/2015.

3 Il R.O.I. annualizzato al 31/12/2016 è calcolato rapportando il margine d'intermediazione alla somma della media del patrimonio netto e della raccolta al 31/12/2016 e al 31/12/2015 del Credito Salernitano.

4 Il R.O.A. annualizzato al 31/12/2016 è calcolato rapportando l'utile netto alla media dell'attivo del Credito Salernitano al 31/12/2016 e al 31/12/2015.

<sup>5</sup> Include n.1 consiglieri con contratto di lavoro atipico.



## Il quadro reale e monetario

Il quadro generale dell'economia, come poi dettagliato anche con preciso riferimento all'Italia, risente ancora della lunga crisi finanziaria, purtroppo determinatasi in concomitanza con la fase di start-up della Banca.

Nei paragrafi che seguono, dunque, si ripercorrono gli andamenti e le evoluzioni del panorama mondiale, europeo, italiano e regionale, nonché le innovazioni verificatesi nel quadro normativo regolamentare per i riflessi sulle determinazioni degli Organi aziendali in materia di crisi d'impresa bancaria.

### ***Quadro economico generale***

La crescita globale si è andata gradualmente rafforzando dall'estate, ma non si è tradotta, come atteso, in una solida ripresa del commercio mondiale. Un sostegno all'attività economica potrebbe derivare dall'attuazione di un programma di espansione fiscale da parte della nuova amministrazione statunitense, le cui caratteristiche sono tuttavia ancora incerte; è emerso il rischio che la ripresa dell'economia globale sia frenata dall'innescarsi e dal diffondersi di spinte protezionistiche, nonché da possibili turbolenze nelle economie emergenti.

Nel terzo trimestre del 2016 il PIL dell'area dell'euro è aumentato dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, sospinto dalle componenti interne della domanda. Il contributo della spesa delle famiglie, dei consumi delle Amministrazioni pubbliche e della variazione delle scorte si è rafforzato; quello degli investimenti si è invece ridotto. L'interscambio con l'estero ha sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita del prodotto, per effetto di un aumento delle importazioni di poco superiore a quello delle esportazioni. Fra i maggiori paesi dell'area il PIL è cresciuto dello 0,2 per cento in Germania e in Francia, dello 0,3 in Italia

Nel terzo trimestre del 2016 negli Stati Uniti il prodotto ha accelerato oltre il previsto, al 3,5 per cento in ragione d'anno (dall'1,4 nel periodo precedente), grazie soprattutto al contributo delle esportazioni nette e della variazione delle scorte; l'espansione dei consumi privati si è mantenuta robusta, mentre gli investimenti hanno continuato a ristagnare. Le informazioni sul quarto trimestre, in particolare quelle relative al mercato del lavoro e agli indicatori anticipatori, delineano una dinamica ancora sostenuta dell'attività economica.

In Giappone il PIL ha rallentato all'1,3 per cento in ragione d'anno (dall'1,8), risentendo della persistente debolezza di consumi e investimenti. I dati più recenti



riguardanti i mesi autunnali mostrano un quadro ancora incerto. In prospettiva le misure di bilancio espansive approvate in estate potrebbero rilanciare la domanda nazionale.

Nel Regno Unito la crescita è rimasta invariata al 2,4 per cento in ragione d'anno, un dato superiore alle attese che ha contribuito a dissipare i timori di una brusca frenata in seguito al referendum sulla Brexit. Gli indici dei responsabili degli acquisti (PMI) segnalano un'espansione anche nel quarto trimestre; l'incertezza sulle ripercussioni economiche nel medio periodo dell'uscita dall'Unione europea resta tuttavia elevata. Il governo britannico ha reso meno restrittivo il percorso di consolidamento fiscale programmato per il prossimo biennio, con l'obiettivo di sostenere la domanda nazionale.

In Cina la crescita si è mantenuta stabile anche nei mesi estivi (6,7 per cento rispetto al periodo corrispondente). I dati più recenti prefigurano un moderato rafforzamento delle componenti interne della domanda nel quarto trimestre, anche per effetto dello stimolo fiscale e monetario. Permangono tuttavia rischi legati sia all'elevato indebitamento del settore privato e dei governi locali, sia a una possibile correzione verso il basso delle quotazioni immobiliari, salite fortemente negli ultimi due anni.

Nelle economie avanzate l'inflazione al consumo è lievemente salita, grazie all'attenuarsi del calo dei prezzi dei beni energetici; perdura tuttavia la debolezza della componente di fondo. Nel mese di dicembre l'inflazione negli Stati Uniti è aumentata al 2,1 per cento; al netto dei prodotti alimentari ed energetici è stata pari al 2,2 per cento. Dopo le elezioni presidenziali le attese di inflazione a medio e a lungo termine desunte dai prezzi delle attività finanziarie si sono rafforzate.

Nell'area euro l'inflazione sta risalendo gradualmente e sono in gran parte rientrati i rischi di deflazione, ma la dinamica di fondo non mostra ancora una tendenza stabile all'aumento. In dicembre l'inflazione al consumo è cresciuta all'1,1 per cento (dallo 0,6 in novembre). Nelle proiezioni di dicembre elaborate dalle banche centrali dell'Eurosistema l'inflazione nel complesso dell'area aumenterebbe nel 2017 all'1,3 per cento (dallo 0,2 nel 2016), lievemente al di sotto delle attese degli analisti. In Giappone l'inflazione è cresciuta leggermente in novembre, pur rimanendo su valori bassi (0,5 per cento).

Nel Regno Unito la dinamica dei prezzi al consumo è risalita in dicembre all'1,6 per cento, risentendo del deprezzamento della sterlina.

Secondo le valutazioni del Fondo monetario internazionale (FMI) diffuse in gennaio, il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,1 per cento nel 2016; accelererebbe al



3,4 nel 2017 e al 3,6 nel 2018. Rispetto allo scorso ottobre le stime sono state riviste leggermente al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate (a eccezione dell'Italia) e marginalmente al ribasso per la media dei paesi emergenti, per i quali è comunque prevista un'accelerazione nel prossimo biennio. Le revisioni per le economie avanzate riflettono le sorprese positive registrate nel terzo trimestre e i benefici attesi dalle politiche di bilancio espansive annunciate negli Stati Uniti e in Giappone. La crescita nelle economie emergenti risentirebbe di condizioni finanziarie meno favorevoli: la Cina continuerebbe nel breve periodo a beneficiare dell'espansione fiscale e monetaria attuata dalle autorità; si conferma il miglioramento delle prospettive per la Russia e per gli altri paesi produttori di materie prime.

La ripresa dell'economia globale è soggetta a diversi fattori di incertezza. Le prospettive degli Stati Uniti dipenderanno dalle politiche economiche poste in essere dalla nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli. Nelle valutazioni dei principali osservatori un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, mentre effetti sfavorevoli potrebbero derivare da eventuali misure di restrizione commerciale.

In Europa resta elevata l'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione europea e Regno Unito. La normalizzazione della politica monetaria statunitense e l'evoluzione dei tassi di cambio potrebbero associarsi a turbolenze nei paesi emergenti.

Nella riunione del 14 dicembre la Riserva federale ha innalzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo per il tasso sui federal funds (a 0,50-0,75 per cento), alla luce soprattutto degli ulteriori progressi nel mercato del lavoro. I membri del Federal Open Market Committee hanno rivisto lievemente al rialzo le proiezioni sull'evoluzione dei tassi di interesse nel prossimo triennio.

Anche le aspettative implicite nelle quotazioni di mercato sono state corrette verso l'alto, riflettendo la prospettiva di un'espansione di bilancio da parte della nuova amministrazione; continuano tuttavia a scontare una normalizzazione graduale delle condizioni monetarie (due aumenti dei tassi nel 2017).

Nell'area euro è proseguita l'espansione del credito: sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in novembre sono cresciuti sia i prestiti alle imprese sia quelli alle famiglie (2,3 e 2,2 per cento, rispettivamente, in ragione d'anno). Il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese e di quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, dopo essersi fortemente ridotto nei mesi scorsi per effetto delle misure di politica



monetaria della BCE, si è stabilizzato sui livelli più bassi osservati dall'avvio dell'Unione monetaria (entrambi all'1,8 per cento).

La Banca d'Inghilterra ha confermato l'orientamento espansivo adottato all'inizio di agosto ma, avendo rivisto al rialzo le proprie proiezioni sull'inflazione nel biennio, ha rimosso l'indicazione di una probabile ulteriore riduzione del tasso di riferimento (attualmente allo 0,25 per cento). Anche la Banca del Giappone ha confermato il proprio orientamento di politica monetaria: in linea con il nuovo assetto, che prevede il mantenimento dei tassi decennali su livelli prossimi allo zero, in novembre è intervenuta con un'offerta di acquisto illimitato di titoli pubblici a tasso fisso, per contrastare le pressioni al rialzo sulla curva dei rendimenti emerse dopo le elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

In Cina l'intonazione della politica monetaria è rimasta espansiva: la Banca centrale cinese ha continuato a immettere liquidità nel sistema attraverso operazioni di mercato aperto.

### ***L'economia italiana***

Dopo l'accelerazione del PIL nel trimestre estivo, secondo gli indicatori disponibili la ripresa dell'economia italiana sarebbe proseguita in autunno – pur se a un ritmo di poco inferiore rispetto al periodo precedente – sospinta dall'incremento degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Gli indicatori prospettici sono coerenti con la prosecuzione di una moderata espansione dell'attività economica anche nel primo trimestre di quest'anno.

Gli indicatori prospettici, come le interviste ai responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), le inchieste Istat relative al clima di fiducia di famiglie e imprese e l'indagine trimestrale condotta dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, sono coerenti con la prosecuzione di una moderata espansione dell'attività economica anche nel primo trimestre di quest'anno.

L'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è salita in dicembre allo 0,5 per cento (da 0,1 in novembre); la componente di fondo è pari allo 0,7 per cento (da 0,4). Pressioni al rialzo sono derivate principalmente dall'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari freschi e dei servizi di trasporto aereo, e dall'attenuazione del calo dei prezzi dei prodotti energetici. Nel complesso del 2016 l'inflazione si è attestata a -0,1 per cento; l'indice al netto delle componenti più volatili è cresciuto dello 0,5 per cento.



L'attività industriale continua a espandersi; si confermano i segnali di stabilizzazione nel settore immobiliare, nonostante prospettive più incerte nel comparto non residenziale. Gli indicatori di fiducia delle imprese si collocano su valori elevati. L'accumulazione di capitale è aumentata nella parte finale dell'anno.

In novembre la produzione industriale è salita dello 0,7 per cento rispetto a ottobre. Secondo nostre stime, nell'ultimo trimestre del 2016 l'attività manifatturiera sarebbe cresciuta dello 0,7 per cento, un ritmo inferiore rispetto a quello registrato nei mesi estivi (1,3 per cento).

Dalla seconda metà del 2012 l'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è diminuita rapidamente in Italia, attestandosi da maggio del 2014 su valori eccezionalmente bassi, ben al di sotto della definizione di stabilità dei prezzi adottata dall'Eurosistema. Una fase prolungata di bassa crescita dei prezzi aumenta il rischio che le aspettative di inflazione degli operatori economici diminuiscano durevolmente<sup>1</sup>. Tra i costi di un esteso periodo di attese di inflazione molto bassa, quando vi sono limiti a ulteriori riduzioni dei tassi di interesse nominali, rientra un aumento dell'onere dell'indebitamento delle imprese in termini reali, che può scoraggiare l'accumulazione di capitale e avere ricadute rilevanti non solo sull'attività economica corrente, ma anche sulla crescita potenziale dell'economia.

I consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo contenuto nel corso dell'estate; le informazioni più recenti suggeriscono che avrebbero continuato a espandersi moderatamente anche nella parte finale del 2016. A un forte aumento del reddito disponibile si è associato un graduale incremento della propensione al risparmio, che nel 2015 aveva raggiunto livelli assai moderati. In dicembre l'indice di fiducia dei consumatori ha interrotto la tendenza alla flessione in atto dall'inizio dello scorso anno.

Dopo essere aumentata in modo significativo fino all'inizio del 2016, nel terzo trimestre la spesa delle famiglie è cresciuta a un tasso più modesto, di poco inferiore al periodo precedente (0,1 per cento, da 0,2). Ha rallentato la spesa in beni durevoli (0,6 per cento, da 1,0 nel secondo trimestre) e semidurevoli (che hanno ristagnato, da 1,2 per cento); hanno invece leggermente accelerato gli acquisti di beni non durevoli (che sono rimasti stabili, da -0,1) e quelli di servizi (0,2 per cento, da 0,1).

Nei primi nove mesi del 2016 il reddito disponibile, valutato in termini reali, è salito del 2,3 per cento rispetto al periodo corrispondente, beneficiando dei miglioramenti registrati nel mercato del lavoro. La propensione al risparmio, dopo la discesa segnata nel corso del 2015, è progressivamente aumentata durante lo scorso anno



pur attestandosi ancora su valori contenuti. Il graduale attenuarsi dell'incertezza circa il valore dell'abitazione di proprietà, conseguente alla stabilizzazione dei prezzi delle case in atto dall'inizio dell'anno scorso, sta plausibilmente allentando il precedente effetto di freno sulla spesa delle famiglie.

È proseguita nei mesi più recenti l'espansione del credito al settore privato non finanziario. La qualità del credito delle banche italiane continua a beneficiare gradualmente del miglioramento del quadro congiunturale. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato.

Nei tre mesi terminanti in novembre la dinamica del credito al settore privato non finanziario si è lievemente rafforzata (1,1 per cento, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno); i finanziamenti alle famiglie hanno accelerato (2,1 per cento): prosegue, robusta, sia la crescita del credito al consumo (2,7 per cento), sostenuta dalla dinamica del reddito disponibile, sia quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni (2,0 per cento), in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite.

In novembre l'aumento dei prestiti alle imprese è stato marginalmente positivo sui tre mesi (0,3 per cento, correggendo per i fattori stagionali e in ragione d'anno) e nullo sui dodici mesi. Permangono differenze legate al settore di attività economica (fig. 32.b): il credito alle società dei servizi ha continuato a salire (2,3 per cento sui dodici mesi); i prestiti destinati alle aziende manifatturiere si sono lievemente ridotti (-0,5 per cento); la contrazione dei finanziamenti alle imprese edili si è di nuovo accentuata (-5,4 per cento). Il credito alle società con 20 e più addetti ha sostanzialmente ristagnato, mentre si è appena attenuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di minore dimensione (0,4 e -3,2 per cento, rispettivamente).

Tra agosto e novembre la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta sostanzialmente stabile; l'aumento dei depositi dei residenti e il maggiore ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno compensato il calo delle obbligazioni detenute dalle famiglie. È proseguita la contrazione delle obbligazioni collocate presso intermediari e investitori istituzionali.

Il costo del credito si colloca su livelli minimi nel confronto storico. In novembre il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese si è ulteriormente ridotto di 10 punti base rispetto ad agosto (all'1,6 per cento). Il costo dei nuovi mutui è sceso di 15 punti base



per le erogazioni a tasso fisso (al 2,2 per cento), di 10 per quelle a tasso variabile (all'1,7 per cento). Il differenziale con l'area dell'euro è rimasto pressoché nullo per i prestiti alle imprese e si è confermato su valori molto contenuti per quelli alle famiglie (a 25 punti base).

Il miglioramento delle prospettive dell'economia si riflette favorevolmente, anche se in maniera graduale, sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto (al 2,6 per cento).

Il quadro previsto per il triennio 2017-19 assume il mantenimento di condizioni monetarie molto espansive, riflesse nelle ipotesi sui tassi a lungo termine tedeschi (che rimarrebbero inferiori allo 0,5 per cento nell'anno in corso e crescerebbero solo moderatamente in seguito), pur incorporando l'aumento dello spread sovrano italiano registrato negli ultimi mesi del 2016.

Il quadro è anche basato sull'ipotesi che vengano mantenute condizioni del credito complessivamente favorevoli: la differenza tra i tassi sugli impieghi bancari in Italia e nel resto dell'area dell'euro rimarrebbe contenuta, non superando i 30 punti base nel triennio 2017-19; le condizioni dell'offerta di credito, desunte dai sondaggi, si manterrebbero distese.

### ***Focus economia regionale***

I dati Istat, da poco rilasciati a livello regionale, confermano l'estensione anche al Mezzogiorno, già dal 2015, di un'intonazione positiva della dinamica del PIL. Il ritorno alla crescita nelle regioni meridionali, pur se su ritmi in assoluto contenuti (1,1 per cento), è intervenuto dopo sette anni consecutivi di calo ed è stato lievemente superiore a quello del Nord (0,8); al Centro la crescita è stata inferiore (0,3).

Sui risultati del 2015 hanno influito alcuni eventi specifici: il migliore andamento dei consumi delle famiglie rispetto alle esportazioni; il vantaggio per le destinazioni turistiche del Mezzogiorno, connesso con le turbolenze politiche sulla costa meridionale del Mediterraneo; il maggiore contributo della spesa per investimenti pubblici derivante dalla necessità di completare i molti programmi a valere sui fondi comunitari stanziati per il periodo 2007-2013; la buona annata delle produzioni agricole, il cui peso sul valore aggiunto è più elevato nel Mezzogiorno rispetto alla media nazionale. Nel 2016 si conferma la tendenza lievemente espansiva in tutte le aree del Paese.



Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nei primi tre trimestri del 2016, gli occupati sono cresciuti, rispetto al corrispondente periodo del 2015, in tutte le macroaree, accelerando nel Nord Ovest e nel Nord Est e rallentando, invece, al Centro; nel Mezzogiorno l'espansione è stata in linea con quella del 2015. L'occupazione al Centro Nord è tornata ai livelli pre-crisi; il Mezzogiorno ha recuperato solo circa un terzo del calo osservato dal 2008.

Nei primi nove mesi del 2016 i prestiti bancari sono aumentati sia al Centro Nord sia, in misura più intensa, nel Mezzogiorno. Il graduale miglioramento dell'economia si è riflesso sulla qualità del credito. Nei dodici mesi terminanti a settembre 2016, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti è diminuito in entrambe le aree; l'incidenza delle partite deteriorate sul totale dei crediti si è stabilizzata al Centro Nord e si è lievemente ridotta nel Mezzogiorno, dove rimane tuttavia più elevata rispetto al resto del Paese. Il processo di riconfigurazione della presenza delle banche sul territorio, che si è intensificato negli ultimi anni, si sta associando a un aumento significativo delle forme di contatto telematico tra banca e cliente.

L'orientamento espansivo della politica monetaria ha continuato a riflettersi sul costo dei finanziamenti. Nel trimestre terminante a settembre del 2016 e rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, i tassi di interesse a breve termine praticati dalle banche al settore produttivo sono scesi sia al Centro Nord sia, in misura maggiore, nel Mezzogiorno.

Il divario nel costo del credito a breve termine tra le due aree, sfavorevole alle imprese meridionali, è lievemente diminuito, attestandosi a 1,8 punti percentuali. La maggiore onerosità dei prestiti rivolti alle imprese meridionali è riconducibile, per circa un terzo, alla diversa composizione settoriale e dimensionale che caratterizza le economie delle due aree del Paese; la restante parte del divario riflette la più elevata rischiosità delle imprese meridionali. Se corretto per la diversa composizione settoriale e dimensionale, il differenziale risulta pari a 1,1 punti percentuali, un valore inferiore rispetto all'analogo dato di settembre del 2015. Il divario così calcolato si è mantenuto lievemente al di sopra del valore registrato alla fine del 2007, riflettendo anche il più marcato peggioramento della qualità dei prestiti alle imprese meridionali negli anni di crisi.

Il graduale miglioramento dell'economia ha continuato a riflettersi sull'andamento della qualità del credito. Rispetto alla fine dell'anno precedente, sia al Centro Nord sia nel Mezzogiorno, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai finanziamenti si è ridotto nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre del 2016. Nel Mezzogiorno l'indicatore rimane tuttavia su valori pari a oltre una volta e mezza quelli del Centro Nord.



## Il quadro normativo

Per il particolare momento vissuto dalla nostra banca e in considerazione dei percorsi intrapresi per addivenire al superamento dello stesso e da dover proseguire nel prossimo futuro è importante richiamare, sia pure sinteticamente, le innovazioni normative recentemente intervenute in materia di crisi bancaria.

### ***L'evoluzione del quadro normativo europeo sulla vigilanza prudenziale***

La Direttiva 2014/59/UE, meglio nota come Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi armonizzando a livello europeo le procedure per la risoluzione e la gestione delle crisi bancarie.

La Direttiva affronta il tema delle crisi delle banche approntando strumenti nuovi che le autorità possono impiegare per gestire in maniera ordinata eventuali situazioni di dissesto non solo a seguito del loro manifestarsi, ma anche in via preventiva o ai primi segnali di difficoltà. Essa introduce una molteplicità di strumenti, aventi carattere preventivo, carattere di intervento immediato, così come veri e propri strumenti di "risoluzione" di una crisi ormai conclamata.

Per limitare al massimo l'erogazione di risorse pubbliche a favore delle banche in crisi, le autorità disporranno di poteri per allocare gli oneri della risoluzione, in primo luogo, in capo agli azionisti e ai creditori, secondo la gerarchia concorsuale stabilita dalla Direttiva e, in ultima analisi, su un fondo di risoluzione alimentato dal sistema bancario.

Nella disciplina nazionale vigente, la crisi bancaria viene affrontata essenzialmente con due strumenti disciplinati dal Testo Unico Bancario, ossia l'amministrazione controllata e la procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Entrambe le procedure intervengono ove l'istituto si trovi già in una situazione patologica: per l'attivazione dell'amministrazione straordinaria (vigente articolo 70 TUB) devono risultare gravi irregolarità nell'amministrazione, gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie che regolano l'attività della banca; ovvero devono essere previste gravi perdite di patrimonio; ovvero lo scioglimento deve essere richiesto con istanza motivata dagli organi amministrativi ovvero dall'assemblea straordinaria.



Per la liquidazione invece (articolo 80 TUB) le irregolarità nell'amministrazione o le violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie o le perdite devono connotarsi da eccezionale gravità.

La nuova disciplina europea anticipa alla fase fisiologica dell'attività bancaria una gestione preventiva dell'eventuale crisi. Nei periodi di ordinaria operatività deve quindi essere svolta un'attività preparatoria continua della gestione di una crisi, sia da parte di banche e gruppi, sia da parte delle Autorità competenti.

### ***Il processo di prevenzione e risoluzione delle crisi***

Il *Single Resolution Mechanism* (SRM), istituito dalla Direttiva 2014/59/EU (BRRD) e dal Regolamento UE 806/2014, costituisce il 2° pilastro dell'Unione Bancaria Europea. Si tratta di un sistema armonizzato di istituzioni e di regole volto alla risoluzione delle crisi bancarie, con il fine ultimo di salvaguardare la stabilità del sistema finanziario riducendo al minimo l'impatto di una crisi sui depositanti e sui contribuenti.

Nel processo di risanamento e risoluzione, la Direttiva ed il Regolamento distinguono 3 momenti diversi ed assegnano alle Autorità coinvolte - BCE, Commissione, Consiglio, *Single Resolution Board* e Autorità nazionali competenti - poteri specifici che, in relazione alla gravità delle crisi, diventano via via più penetranti. Il *Single Resolution Board* (d'ora in poi Board) è il nuovo ente comunitario istituito proprio al fine di gestire la risoluzione delle crisi degli intermediari, che decide se e come una banca deve essere salvata o ristrutturata.

L'intensità dell'intervento dell'Autorità Competente viene modulato a seconda della gravità della crisi che interessa l'ente. A tal fine si possono distinguere tre momenti che corrispondono ad altrettanti fasi di prevenzione, contrasto e risoluzione delle crisi, e sono:

1. Pianificazione del risanamento (*Preparation and prevention*);
2. Intervento precoce (*Early intervention*);
3. Risoluzione delle crisi (*Resolution* in senso stretto)

È importante sottolineare, come si evince dalla sequenza soprariportata, che la fase di risoluzione non è immediata ma è gradualmente anticipata da due fasi di prevenzione.



### ***La pianificazione del risanamento***

Nella fase di *Preparation and prevention*, la BRRD prescrive l'adozione di Piani di risoluzione (*Resolution plans*) e di Piani di risanamento (*Recovery plans*) che contengono misure preventive e di pronto intervento volte a impedire e a risolvere il manifestarsi dei dissesti bancari con la massima tempestività. I *Resolution plans* devono essere redatti dalle Autorità di risoluzione nazionali e descrivono gli interventi da adottare in occasione di scenari di crisi (diffusa o accentrata) indicando gli strumenti che saranno utilizzati.

I *Recovery plans* devono essere redatti dai singoli intermediari e descrivono in dettaglio le procedure e gli strumenti approntati dalla banca per affrontare e superare un'eventuale condizione di crisi, indipendentemente dal fatto che questa possa avere natura sistemica o idiosincronica, ossia una crisi che ha origini interne ed i cui effetti si presume possano rimanere circoscritti alla banca e alle sue più dirette controparti. Ciò segue ad un'analisi approfondita sulle capacità di "resilienza" aziendale rispetto ad una crisi finanziaria sistemica e alla conseguente definizione degli interventi da attuare per superare le carenze individuate. Le disposizioni relative alla predisposizione dei Piani di risanamento sono riportate nell'art. 5 della BRRD: i C.d.A. delle banche devono predisporre e approvare il Piano che dovrà essere sottoposto alla "validazione" dell'Autorità nazionale competente, nel caso italiano la Banca d'Italia; nel Piano, che deve essere aggiornato almeno annualmente, sono riportate modalità e tempistiche con cui la banca si impegna ad affrontare un eventuale risanamento. A grandi linee i principali elementi del Piano di risanamento sono elencati di seguito.

- a) Il riepilogo dei fattori chiave del Piano (una sorta di *Summary* del documento).
- b) Un quadro informativo completo sulla *corporate governance* aziendale, con la specificazione dell'organigramma, dello sviluppo della catena di comando, delle funzioni chiave, sia in termini di gestione che di controllo.
- c) Un'approfondita analisi strategica e settoriale.
- d) Un programma di comunicazione e divulgazione delle informazioni aziendali.
- e) La descrizione delle misure preparatorie atte a garantire le fonti di finanziamento, ridurre i rischi, ristrutturare le linee di business, mantenere la funzionalità dei servizi informatici, garantire l'accesso ai mercati, ecc.. Il programma degli interventi sarà focalizzato in particolare sulla reintegrazione del Capitale e della liquidità.



- f) La descrizione di modalità e tempi di esecuzione delle azioni indicate nel piano e la previsione di attività di controllo che assicurino il rispetto di quanto pianificato.
- g) Un sistema di indicatori che misuri la validità delle azioni di risanamento attuate.

Il Piano di risanamento aziendale dovrà ipotizzare, secondo quanto disposto dall'articolo 5 comma 6 della BRRD, una serie di possibili scenari di contesto a fronte dei quali si dovrà testare l'idoneità delle misure di risanamento. Sono almeno 3 gli scenari da ipotizzare secondo quanto previsto in dettaglio dall'EBA a norma dell'articolo 5 comma 7 della BRRD:

1. Un vasto evento sistemico, ossia una condizione di crisi diffusa che pone gravi conseguenze per il sistema finanziario e per l'economia reale.
2. Un evento idiosincratico, ovvero una crisi aziendale circoscritta (in ipotesi) alla sola banca e alle controparti dirette.
3. Una sintesi degli scenari precedenti.

### ***La fase di Early intervention (intervento precoce)***

La seconda fase del processo di risanamento e risoluzione, detta di *Early intervention* (intervento precoce), riguarda la situazione in cui una banca comincia a deteriorarsi, ovvero quando questa non è ancora insolvente ma versa in una situazione economica di difficoltà che potrebbe condurre allo stato di insolvenza. In questa fase la Direttiva consente alle Autorità nazionali di dar seguito all'adozione delle misure indicate nei piani di risanamento e di risoluzione e di imporre all'ente in dissesto le prescrizioni relative. Le Autorità, inoltre, possono richiedere alla banca una serie di interventi eccezionali di varia natura, come ad esempio: convocare l'assemblea, elaborare piani di ristrutturazione del debito, modificare la strategia aziendale, imporre misure gestionali disponendo, ad esempio, la cessione di specifici *assets*. In situazioni di deterioramento finanziario conclamato, la BRRD consente anche alle Autorità di sostituire i componenti del C.d.A, licenziare i dirigenti e nominare un amministratore straordinario provvisorio.

### ***La risoluzione delle crisi***

L'ultima fase è quella della *Resolution* in senso stretto che attribuisce alle Autorità nazionali poteri molto invasivi - in particolare rispetto agli interessi degli azionisti - e



per tale ragione può trovare applicazione solo in caso di dissesto talmente grave da escludere la possibilità di soluzioni alternative capaci di risanare la banca entro limiti di tempo accettabili.

La Direttiva, in ogni caso, stabilisce il principio del “*no creditor worse off*” (NCWO), in base al quale, applicando la *Resolution*, nessun creditore (o azionista) può ottenere meno di quanto avrebbe ottenuto se fossero state applicate le normali procedure nazionali di insolvenza.

La Direttiva circoscrive le condizioni in cui può essere “indetta” la *Resolution*:

- Quando l’ente sia “*fail or likely to fail*”;
- quando non sussistano alternative nel settore privato che potrebbero, in tempi ragionevoli, evitare il fallimento;
- quando la *Resolution* si rende necessaria per ragioni di interesse pubblico.

### ***Gli strumenti della Resolution***

Con l’applicazione della *Resolution* le Autorità sono abilitate ad utilizzare strumenti molto pervasivi che potranno essere adottati singolarmente o in modo combinato: a) vendita di attività d’impresa o dell’intera impresa; b) procedura di *Bridge institution* (ente ponte); c) separazione delle attività; d) procedura di *Bail-in*.

- a) Vendita di attività d’impresa o dell’intera impresa. Il primo strumento consente di dar seguito alla vendita dell’ente nella sua totalità o di una parte delle sue attività, senza dover chiedere il consenso degli azionisti o soddisfare requisiti procedurali altrimenti applicabili. In ogni caso, la BRRD dispone che la vendita sia effettuata alle migliori condizioni che il mercato renda praticabili al momento.
- b) Procedura di *Bridge institution* (ente ponte). Il *Bridge institution* permette invece di trasferire la totalità o una parte delle attività dell’ente in difficoltà ad un istituto gestore controllato da poteri pubblici. L’istituto ponte deve rispettare norme prudenziali sui requisiti patrimoniali e sarà gestito come un’impresa commerciale, entro i limiti fissati dal quadro degli aiuti di Stato. L’operatività di tale ente è temporanea poiché la sua finalità è di vendere l’attività a controparti private non appena gli andamenti del mercato rendano praticabile la cessione delle attività a condizioni accettabili.
- c) Separazione delle attività. La separazione delle attività consente di trasferire attività compromesse o deteriorate (ad es.: crediti in sofferenza)



ad un ente terzo, detto veicolo di gestione. Le attività dovranno essere trasferite al valore di mercato o al valore economico in un'ottica di lungo termine.

- d) Procedura di *Bail-in*. La procedura di *Bail-in*, infine, rappresenta lo strumento ultimativo di risoluzione prima di procedere alla dichiarazione di fallimento della banca. Il *Bail-in* si fonda sul principio per cui il costo della crisi di una banca debba ricadere in primo luogo sui più diretti "aventi causa" (i cd. *claimholders*, ossia gli azionisti e i creditori) e solo in ultima analisi potrà eventualmente gravare sulle finanze pubbliche. Lo strumento è immaginato per evitare il fallimento tramite un'equa ripartizione delle perdite. La sospensione o l'annullamento dei diritti finanziari e patrimoniali di azionisti e creditori può infatti ridurre, almeno temporaneamente, il fabbisogno di liquidità di una banca in difficoltà, dando modo di ricercare e praticare soluzioni alternative di risanamento. Il disegno della Direttiva prevede che, se la procedura è realizzata correttamente, i creditori non debbano sopportare perdite superiori a quelle in cui sarebbero incorsi in caso di fallimento.

Come anticipato, il *Bail-in* consente alle Autorità di ridurre i diritti di azionisti e creditori sulla base di un preciso ordine di priorità: al riguardo la BRRD stabilisce alcuni criteri generali da rispettare, indipendentemente dagli strumenti utilizzati e da quanto stabilito nei regimi di insolvenza di ogni Paese UE. I due principali criteri da rispettare sono:

- le perdite devono essere assegnate in primo luogo e per intero agli azionisti e solo poi ai creditori;
- i creditori della stessa categoria possono essere trattati in maniera diversa solo se ciò è giustificabile per ragioni di interesse generale che riguardano, ad es., la stabilità finanziaria del sistema. Sono infatti diverse le misure applicabili nei confronti dei creditori: questi potrebbero veder ridotte o cancellate le cedole, vedere annullati gli interessi o ridotto il valore nominale del credito; è anche previsto che possano subire la conversione forzata dei loro titoli di credito in titoli di capitale (azioni).

La Direttiva, peraltro, stabilisce che non tutti i crediti possano essere assoggettati a *Bail-in*: fra le principali esenzioni vi sono i depositi garantiti, ossia quelli di importo inferiore ai 100.000 Euro coperti dal sistema di tutela dei depositi già vigente in tutti i Paesi UE. È consentito infine di non applicare il *Bail-in* sui crediti necessari a garantire la continuità delle funzioni gestionali principali e su quelli per cui il calcolo



delle perdite è troppo complesso da effettuare in tempi brevi. Tali disposizioni di esenzione sono indicate in dettaglio nei decreti legislativi nazionali che acquisiscono nell'ordinamento nazionale la BRRD.

### ***Il Single Resolution Fund (SRF), il Fondo unico di risoluzione delle crisi***

Il Regolamento prevede l'istituzione di un Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie il cui primo obiettivo è di assicurare la stabilità finanziaria di un intermediario a seguito della sua ristrutturazione. Il Fondo, infatti, è stato ideato come strumento di intervento volto a consolidare gli effetti dell'azione di risanamento (facilitare la ripresa delle attività) e non a fronteggiare le perdite, che invece dovranno essere prevalentemente finanziate dagli "aventi causa" delle banche in difficoltà (*claimholders*).

Ciò non esclude che in casi eccezionali, ovvero quando le risorse interne (direttamente riferibili ai *claimholders*) si dimostrino insufficienti a risanare la banca soggetta alle procedure di risoluzione, il fondo possa essere impiegato per assorbire le perdite o fornire nuovi capitali, a condizione, però, che ai fini del salvataggio della banca si siano già impiegate almeno l'8% delle passività totali della banca stessa, compresi i fondi propri. Il Fondo SRF, in ogni caso, non potrà intervenire in misura superiore al 5% delle passività della banca.

Il salvataggio attraverso il finanziamento pubblico si configura, nella nuova architettura, come un estremo rimedio ed è ipotizzabile solo quando le procedure previste dalla Direttiva non si siano dimostrate sufficienti a risolvere la crisi e a prevenire effetti dannosi sull'economia. I governi possono intervenire in particolare tramite specifici strumenti di stabilizzazione che possono consistere nell'apporto di capitale pubblico per ricapitalizzare un istituto ovvero nella nazionalizzazione temporanea dell'istituto medesimo. In ogni caso la possibilità di utilizzare gli strumenti di stabilizzazione pubblici soggiace al medesimo limite dell'8% di assorbimento delle perdite mediante procedimento di *Bail-in* e la verifica di compatibilità dell'intervento con la disciplina degli aiuti di Stato.

Il Regolamento stabilisce che le consistenze del Fondo dovranno essere accumulate tramite il versamento ex ante di contributi obbligatori da parte delle banche dell'Eurozona; in dieci anni i versamenti dovranno arrivare a coprire lo 0,8% dell'ammontare complessivo dei depositi amministrati da tutte le banche degli Stati membri. A seguito di analisi statistico-econometriche, l'entità a regime delle consistenze del Fondo sono valutate sufficienti ad assicurare una risoluzione ordinata delle crisi future,



sempreché gli azionisti ed i creditori si facciano carico dei costi di salvataggio delle banche soggette a risoluzione per almeno l'8% dei fondi propri e delle passività.

### ***L'introduzione della BRRD nell'ordinamento italiano***

La Direttiva BRRD è stata recepita nell'ordinamento italiano con i decreti legislativi delegati numero 180 e 181, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 267 del 16 novembre 2015.

Il decreto n. 180, in particolare, reca la disciplina in materia di predisposizione dei Piani di risoluzione, di avvio e chiusura delle procedure di risoluzione, di adozione delle misure di risoluzione, di gestione della crisi di gruppi internazionali, dei poteri e delle funzioni dell'autorità di risoluzione nazionale e di funzionamento del fondo di risoluzione nazionale. Le attività connesse con la risoluzione spettano all'autorità nazionale di risoluzione le cui funzioni, in attuazione dello specifico criterio di delega, sono state attribuite alla Banca d'Italia. Questa, in caso di dissesto di una banca con sede in Italia, darà seguito al programma di risoluzione della crisi adottando gli strumenti applicabili, tra cui appunto la procedura di *Bail-in*. L'applicazione del *Bail-in*, così come consentito dalla BRRD, è entrato in vigore il 1° gennaio 2016.

L'introduzione della BRRD, con contestuale applicazione del cd. *Bail-in*, si ritiene risulterà particolarmente influente su quelle che saranno le determinazioni dei soci della Banca

## **I fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio e dopo la chiusura dell'esercizio. L'evoluzione prevedibile della gestione**

### ***I fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio***

1. – L'esercizio 2016, come è noto, ha visto la Banca impegnata in un'operazione di rafforzamento patrimoniale, economico, gestionale ed organizzativo, autorizzata dalle competenti Autorità di Vigilanza, sostanzialmente giunta al suo positivo epilogo proprio negli ultimi giorni, che ha condotto alla incorporazione di Terfinance s.p.a.

In tal senso, va ricordato che nella riunione dell'assemblea ordinaria dei soci tenutasi il 26.06.2016 per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiusosi il 31.12.2015, fu rappresentato ai Soci che l'Autorità di Vigilanza, con una specifica prescrizione impartita nel luglio del 2015 – all'esito dell'ispezione ordinaria conclusasi nel maggio dello stesso anno – aveva avviato il Credito Salernitano ad un processo aggregativo con un partner



di “adeguato standing”, onde conseguire un necessario rafforzamento patrimoniale, gestionale ed organizzativo dell’azienda bancaria, che gli consentisse di superare le criticità sofferte.

In questa ottica, muovendosi in un contesto caratterizzato da forti esternalità negative, da un quadro normativo in rapida evoluzione e perciò stesso non ancora compiutamente definito, l’Organo amministrativo aveva immediatamente dato impulso alle iniziative necessarie all’attuazione della prescrizione ricevuta, intraprendendo un percorso lungo il quale, sempre all’insegna della costante, trasparente e proficua interlocuzione con la Banca d’Italia, sono state accuratamente valutate una serie di opzioni strategiche, tra loro profondamente diverse, nella logica di individuare quella che potesse consentire di preservare al meglio i valori aziendali e garantire la più soddisfacente tutela degli investimenti effettuati dalla compagine Sociale, sullo sfondo dell’auspicabile salvaguardia dei livelli occupazionali e, ovviamente, degli interessi dei depositanti e dei risparmiatori in genere.

Ciò posto, nella prospettiva della massima salvaguardia degli interessi degli stakeholders – azionisti, depositanti e dipendenti – il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle interlocuzioni avute con la Banca d’Italia, aveva ritenuto di valutare favorevolmente la proposta formulata da Terfinance s.p.a., adeguatamente comparandola con le altre pervenute sul piano, innanzitutto, dei profili professionali e patrimoniali dei candidati partner, della complessità ed effettiva probabilità di esecuzione (rischio di execution), dei tempi di attuazione in rapporto alle immediate esigenze di presidio patrimoniale di Credisal, delle condizioni economiche offerte, delle modalità giuridiche di realizzazione e del progetto industriale posto a base delle operazioni profilate.

In data 30.06.2016 è stata effettivamente sottoscritta dalle parti la lettera di intenti vincolante che ha definito le condizioni ed i termini dell’operazione aggregativa ed approvato il programma di attività posto a base dello stesso.

Molteplici ed univoci elementi, tutti evincibili dall’intesa e dal connesso programma di attività ed oggetto di approfondita ponderazione, hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a dare avvio all’operazione de qua. Tra gli stessi, hanno assunto particolare rilievo:

- il profilo industriale di Terfinance s.p.a., intermediario vigilato già iscritto all’Albo unico di cui al previgente art. 106 t.u.b. e dal 26.07.2016 iscritto – società fra le primissime – all’elenco unico istituito dall’art. 106 t.u.b. come recentemente modificato, dotato di un patrimonio di Vigilanza di circa 27.000.000,00 di euro e di un CET1 del 29%;



- la piena condivisione con Terfinance dell'esigenza di strutturare l'operazione secondo modalità che consentissero un rapido rafforzamento patrimoniale della società mediante un'immediata iniezione di capitale, nella logica di far sì che il processo di integrazione tra le due entità possa giungere al suo definitivo completamento, attraverso la fusione per incorporazione di Terfinance nel Credito Salernitano, assicurando a quest'ultimo il pieno presidio del rischio di liquidità ed il ripristino del capitale minimo per l'esercizio dell'attività bancaria;
- l'immediata costituzione da parte di Terfinance, nell'ottica sopra indicata, di un escrow account di euro 6.000.000,00 a supporto dell'operazione prospettata, che, nella misura di euro 1.400.000,00, è stato sin dal 30.06.2016 imputato a finanziamento in conto futuro aumento di capitale vincolato ed irrevocabile e, quindi, destinato a ripristinare immediatamente la misura regolamentare minima prevista dalla legge con riguardo ai fondi propri;
- l'impegno assunto da Terfinance a porre in essere, nel breve periodo, interventi di supporto alla liquidità di Credisal (impegno cui, sino alla data della presente istanza, Terfinance ha puntualmente adempiuto offrendo il proprio supporto per circa 10.000.000,00 di euro);
- la circostanza che l'operazione s'incentrasse su un Programma di attività che, pur postulando nell'immediato una sensibile riduzione del capitale di Credisal – essenzialmente connessa ai presupposti economici e patrimoniali del progetto (innalzamento dei coverage ratio con allineamento alle best practices di mercato) ed alle esigenze strategiche dello stesso – lasciava intravedere, in tutta evidenza, la prospettiva di un'apprezzabile ripresa di valore dello shareholder value già nel medio periodo, per di più postulando la piena continuità del soggetto giuridico Credisal, anche rispetto allo status di banca, la conservazione del radicamento territoriale della società, con il mantenimento della sede secondaria a Salerno e lo sviluppo commerciale delle due attuali filiali;
- la considerazione che, più specificamente, il piano industriale sotteso all'Operazione dischiude la prospettiva di risultati di gestione in netta controtendenza rispetto a quelli registrati nell'ultimo triennio, che, come è noto, hanno fatto segnare crescenti perdite di esercizio. Risultati a fronte dei quali si è ritenuto – e si ritiene – che una mera operazione di ripatrimonializzazione, non accompagnata da un valido e credibile programma di attività, non fosse sufficiente a restituire redditività al progetto imprenditoriale avviato con la costituzione della Banca;
- la considerazione che l'operazione non prevedeva alcun impatto negativo sui livelli occupazionali, e che, per contro, assicurava la piena valorizzazione delle risorse umane



esistenti nella Banca, come emergeva dall'organigramma del nuovo soggetto accluso al Programma di attività;

- la circostanza, ancora, che la prevista fusione per incorporazione di Terfinance in Credisal avrebbe apportato alla banca un'azienda valutata al netto patrimoniale, ma che per consolidati multipli di mercato si attesta su livelli di equity value evidentemente superiori al book value, già solo presupponendone lo status di intermediario finanziario ex art. 106 t.u.b. e non anche l'innesto in un volano bancario potenzialmente foriero di maggiore creazione di valore;

- la circostanza che fosse previsto un impegno di best effort, ancorché non vincolante, a facilitare la liquidità dei titoli mediante una way-out a beneficio degli attuali soci valorizzando le azioni al patrimonio netto all'esito dell'approvazione del terzo bilancio post-aggregazione;

- il fatto che, come emerge dal piano industriale accluso al Programma di attività, all'esito della fusione, grazie agli elevati livelli di patrimonializzazione della Banca, si potrà dare luogo, ove richiesto, al rimborso anticipato delle obbligazioni subordinate, con l'intento di presidiare eventuali rischi di compliance;

- l'impulso che l'aggregazione con Terfinance (uno dei principali player nel settore dei finanziamenti verso cessione del quinto dello stipendio) avrebbe potuto dare alle prospettive di riposizionamento competitivo della Banca sul mercato retail, in piena coerenza con le linee di sviluppo di nuovo business declinate nel piano industriale redatto per il periodo 2015-2017;

- la considerazione che le alternative all'operazione straordinaria in discorso avrebbero implicato per gli azionisti prospettive di tutela dei rispettivi diritti patrimoniali assai meno soddisfacenti rispetto a quelle connesse al processo aggregativo con Terfinance.

Mette conto di considerare, peraltro, che nelle more della realizzazione del progetto, dopo la sottoscrizione degli accordi con Terfinance la Banca ha iniziato un percorso di monitoraggio giornaliero a presidio del patrimonio di Vigilanza e dei livelli di RWA mediante un'attenta analisi del portafoglio crediti, delle sue coperture e non ultimo anche con la cessione di crediti potenzialmente non core. Con queste azioni la Banca si è portata su livelli di liquidità di maggiore sicurezza anche grazie alla ripresa dello sviluppo commerciale che dal mese di agosto sta dando il primo forte ed evidente segnale di discontinuità.

In tale quadro di riferimento, mette conto di ricordare che le società coinvolte hanno previsto che l'operazione straordinaria in questione fosse articolata in due fasi:



a) la prima, incentrata fundamentalmente sulla trasformazione del Credito Salernitano in società per azioni e sul rafforzamento patrimoniale della società, da attuarsi mediante il ripianamento delle perdite pregresse, conseguito attraverso la proposta riduzione del capitale sociale ed il successivo aumento dello stesso, con acquisizione del controllo da parte di Terfinance;

b) la seconda, incentrata sulla fusione per incorporazione di Terfinance nel Credito Salernitano, con creazione di un soggetto dotato di mezzi propri pari a circa 31.000.000,00 euro e di un CET1 pari al 26% circa.

Ciò posto, con deliberazione consiliare del giorno 1.08.2016 il Consiglio di Amministrazione di Credisal ha, tra gli altri provvedimenti assunti, approvato la situazione patrimoniale ed economica della società alla data del 30.06.2016, il progetto di fusione con Terfinance nonché le istanze di autorizzazione da presentare alla Banca d'Italia ai sensi della normativa vigente e, segnatamente: (i) l'istanza inerente all'adozione delle modificazioni statutarie connesse alla trasformazione in società per azioni ed all'aumento di capitale (art. 56 T.U.B.) e (ii) l'istanza riferita alla suddetta fusione (art. 51 T.U.B.).

In data 18.08.2016 dette istanze sono state presentate da Credisal e da Terfinance alle competenti Autorità di Vigilanza, corredate da tutti i documenti essenziali ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza, ivi compresi il progetto di fusione accompagnato dalle relazioni patrimoniali delle due società alla data del 30.06.2016 ed il programma di attività sotteso all'operazione.

Con deliberazione del 14.09.2016 il Consiglio di Amministrazione di Credisal ha convocato l'Assemblea dei Soci, in seduta straordinaria, per le date del 20.10.2016, in prima convocazione, e del 23.10.2016, in seconda convocazione, per deliberare, condizionatamente al rilascio delle autorizzazioni richieste all'Autorità di Vigilanza, in merito all'approvazione della relazione patrimoniale ed economica della Banca alla data del 30.06.2016 ed alle proposte di riduzione del capitale sociale, di trasformazione della Banca in società per azioni con adozione del nuovo statuto e di aumento del capitale sociale.

Nel quadro del percorso intrapreso, in coerenza con le intese intercorse con Terfinance e con le previsioni del Programma di attività sotteso all'operazione avviata, è stato definito con la BCC di Battipaglia e Montecorvino Rovella un piano di dismissione di crediti non core rispetto al business model della Banca, così come rimodulato nello stesso Programma di attività, per 20.000.000,00 di euro, allo stato soltanto in parte attuato.



2. – Nella suddetta riunione assembleare sono state pertanto assunte, con efficacia sospensivamente condizionata al rilascio delle prescritte autorizzazioni della Banca d'Italia (poi effettivamente intervenute), le deliberazioni inerenti all'attuazione della prima fase del processo aggregativo in discorso e, segnatamente:

a) la riduzione, previa approvazione della situazione patrimoniale redatta alla data 30.06.2016, del capitale sociale di Credisal all'importo di 2.017.330,00 euro, per effetto del necessario allineamento del valore del portafoglio crediti detenuto dall'Istituto ai più elevati coverage prudenzialmente previsti – anche sulla base di apposita *due diligence* – dal Programma di attività sotteso all'operazione ed al connesso piano industriale – debitamente rimessi alle competenti Autorità di Vigilanza per l'adozione dei relativi provvedimenti – e, più in particolare, al relativo valore di mercato, in considerazione della prevista gestione in run off del suddetto portafoglio, in quanto non core.

b) la trasformazione di Credisal in società per azioni, con adozione del nuovo Statuto, e contestuale lancio di un aumento di capitale in denaro dell'importo di complessivi 8.000.020,00 euro, riservato alla Terfinance s.p.a. per 6.000.050,00 euro e in opzione e prelazione agli attuali azionisti ed eventualmente ai terzi per 1.999.970,00 euro, con emissione delle relative azioni al valore nominale di 70,00 euro cadauna.

Con riguardo all'argomento di cui al punto a), in funzione della complessiva impostazione e definizione del progetto aggregativo con Terfinance s.p.a., nonché dell'attuazione dell'iter giuridico in cui esso si articola, è risultato necessario che le parti prendessero a riferimento situazioni patrimoniali ed economiche aggiornate rispetto a quelle esposte nei rispettivi bilanci relativi all'esercizio 2015. In questa ottica, partecipando la scelta anche all'Autorità di Vigilanza, si è ritenuto di far riferimento alle situazioni patrimoniali ed economiche delle due società alla data del 30.6.2016, per la elaborazione del progetto di fusione. La medesima situazione patrimoniale ed economica, peraltro, ha costituito anche il parametro di riferimento utilizzato, ai fini della proposta di riduzione del capitale sociale e della determinazione del valore delle azioni per l'ipotesi dell'esercizio, a seguito della trasformazione, del diritto di recesso da parte degli azionisti.

In tale quadro di riferimento, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ai fini del progetto di integrazione tra Credisal e Terfinance s.p.a., l'Assemblea dei soci ha approvato la situazione patrimoniale ed economica al 30.06.2016 e, previo abbattimento delle riserve, deliberato la riduzione volontaria del capitale Sociale, ai sensi dell'art. 2446 cod. civ., da euro 14.409.500,00 ad euro 2.017.330,00, risultando tale riduzione assorbente anche rispetto a quella profilata già nella seduta dell'Assemblea ordinaria del 26.6.2016.



Detto importo di euro 2.017.330,00, in effetti, corrispondeva al valore del patrimonio netto al 30.6.2016, pari ad euro 3.407.524,00, depurato della riserva costituita a seguito del versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato da parte di Terfinance s.p.a. per l'importo di euro 1.400.000,00 ed integrato dell'ulteriore importo di euro 9.806,00, pure versato a fondo perduto da Terfinance s.p.a. al fine di consentire che il valore del capitale come ridotto fosse tale da determinare, senza la creazione di "resti", l'attribuzione alle azioni in circolazione, in numero di 28.819, di un valore nominale pari a 70,00 euro.

Conseguentemente alla riduzione del capitale Sociale, ha, poi, deliberato di ridurre il valore nominale di ciascuna azione da euro 500,00 ad euro 70,00, modificando l'art. 6 del vigente Statuto sociale, ove l'ammontare del capitale sociale sarà indicato in euro 2.017.330,00 ed il valore nominale delle singole azioni in euro 70,00.

Successivamente, è stata sottoposta all'Assemblea dei Soci per l'approvazione – sempre sottoposta alla condizione sospensiva del rilascio delle prescritte autorizzazioni – la proposta di trasformazione della Banca in società per azioni e di adozione del nuovo Statuto. Quanto alla trasformazione, le relative ragioni ed i connessi effetti risultavano illustrati nella relazione redatta dagli amministratori ex art. 2500-sexies cod. civ. contenente anche la determinazione, ai sensi dell'art. 2437-ter cod. civ., del valore di liquidazione delle azioni di quei Soci che, non avendo concorso all'eventuale approvazione della proposta di delibera de qua, dovessero esercitare il diritto di recesso. Tale determinazione, peraltro, era stata confermata dagli Amministratori una volta acquisiti i pareri favorevoli del Collegio Sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti, anch'essi resi disponibili presso la sede Sociale nel rispetto dei termini di legge, per i Soci che ne avessero fatto richiesta.

L'adozione di modificazioni dell'atto costitutivo, con adozione di un nuovo Statuto sociale, poi, era evidentemente conseguente al mutamento del tipo societario. In tale contesto, tuttavia, sono state anche previste modificazioni relative: alla denominazione della Società, da mutarsi in "Crediter Società per Azioni"; alla sua durata, prolungata fino al 31.12.2100; alla ubicazione della sede sociale, proponendosi il trasferimento della sede legale ed amministrativa in Torino, con istituzione della sede secondaria in Salerno; all'ammontare del capitale sociale, non più qualificato "variabile", che sarebbe stato pari ad euro 2.017.330,00 – fino all'esecuzione del proposto aumento (a seguito del quale ascenderà ad euro 10.017.350,00 per numero 143.105 azioni) – ed al valore nominale delle azioni, che sarà pari ad euro 70,00 ciascuna; al numero degli amministratori, fissato in un minimo di sette ed in un massimo di nove.



Le proposte avanzate dagli amministratori sono state tutte approvate e, pertanto, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la trasformazione della Banca in società per azioni e l'adozione del nuovo statuto.

Da ultimo, l'Assemblea dei soci ha deliberato l'aumento a titolo oneroso, mediante conferimento in denaro, del capitale sociale per un importo di euro 8.000.020,00 e quindi di elevarlo da euro 2.017.330,00 – risultante, appunto, dalla riduzione del precedente ammontare del capitale sociale, pari ad euro 14.409.500,00 – ad euro 10.017.350,00, con le seguenti modalità:

a) per euro 1.999.970,00 mediante emissione, alla pari, di n. 28.571 nuove azioni ordinarie del valore di euro 70,00 ciascuna da riservarsi ai Soci ed azionisti della Banca in opzione e prelazione ai sensi dell'art. 2441 cod. civ. in proporzione alle partecipazioni dagli stessi detenute;

b) per euro 6.000.000,50 l'aumento mediante emissione, alla pari, di n. 85.715,00 nuove azioni ordinarie da euro 70,00 ciascuna aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da riservare inscindibilmente a Terfinance, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ.

Nella relazione redatta ai sensi dell'art. 2441, comma 6, cod. civ., dagli amministratori sono state esplicitate le ragioni dell'esclusione del diritto di opzione ed i criteri adottati per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni. Tale relazione è stata comunicata dal Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale ed al soggetto incaricato della revisione legale dei conti in data 14.09.2016. Il Collegio Sindacale ha fatto pervenire il proprio parere favorevole sulla congruità del valore di emissione delle nuove azioni in data 4.10.2016.

3. – In data 1.12.2016 la Banca d'Italia ha rilasciato le autorizzazioni di propria competenza a Credisal, condizionandone l'efficacia al rilascio, da parte della Banca Centrale Europea, del proprio parere favorevole all'acquisizione di una partecipazione qualificata nella Banca da parte di Terfinance, provvedimento, quest'ultimo, a sua volta emesso in data 13.12.2016.

Pertanto, essendosi verificato l'evento dedotto nella condizione sospensiva apposta alle deliberazioni sopra indicate, è stato possibile procedere agli adempimenti di pubblicità legale prescritti dalla legge e provvedere all'iscrizione del verbale assembleare nel Registro delle Imprese, che si è perfezionata in data 30.12.2016.

### ***I fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio***



1. – Dopo la chiusura dell'esercizio si è dato corso, innanzitutto, alla esecuzione delle deliberazioni assunte dall'Assemblea in data 23.10.2016.

A tale riguardo, mette conto di ricordare quanto segue.

Per quanto attiene alla delibera di trasformazione della società:

- come rappresentato dagli amministratori nella relazione illustrativa delle ragioni della trasformazione della Banca in società per azioni, redatta ai sensi dell'art. 2500-sexies cod. civ., confermata, in parte qua, una volta acquisito il parere del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale, il valore delle partecipazioni da rimborsare ai Soci nell'ipotesi del loro recesso è stato determinato, ai sensi dell'art. 2437-ter cod. civ. e, dunque, in Euro 70 per ogni azione. Ai fini di tale determinazione gli amministratori hanno, altresì, tenuto conto del rapporto di valutazione elaborato dall'esperto indipendente all'uopo nominato, Consulenti Associati s.a.s., nonché dei pareri resi dal prof. Pierpaolo Marano e dal dott. Claudio Patalano, rispettivamente in merito ai profili giuridici e patrimoniali della fattispecie;
- a seguito della trasformazione, hanno legittimamente esercitato il diritto di recesso n. 6 soci, titolari di numero 430 azioni per un valore di Euro 30.100,00;
- in ossequio al dettato dell'art. 2437-quater cod. civ. dette azioni sono state offerte in opzione ai soci della Banca;
- alla scadenza del termine per l'esercizio del diritto di opzione, fissata per il giorno 3 marzo 2017, non sono pervenute richieste di adesione all'offerta da parte dei soci e, in conformità con quanto disposto dalla norma codicistica testé richiamata, gli amministratori si sono determinati a collocare le azioni dei soci recedenti presso terzi;
- sulla base delle note pattuizioni relative al progetto aggregativo in corso, Terfinance si era impegnata ad acquisire, direttamente o per il tramite dei propri soci, le azioni appartenenti ai soci della Banca che, a seguito della trasformazione della stessa in società per azioni, avessero esercitato il diritto di recesso;
- detto impegno è stato confermato da Terfinance con apposita nota del giorno 7 febbraio 2017, mediante la quale Terfinance ha comunicato di volervi dar seguito attraverso la acquisizione delle azioni in discorso da parte della propria socia Vega Management s.p.a.;
- essendo pervenuta, appunto da parte di Vega Management s.p.a., la manifestazione di disponibilità all'acquisto dell'intero lotto delle azioni dei soci recedenti al prezzo stabilito di Euro 70,00 per azione, nel caso in cui le stesse non fossero state opzionate dalla compagine sociale, gli amministratori hanno ritenuto di collocare le stesse azioni



presso tale società, così dando tempestivo seguito al rimborso del relativo valore ai rispettivi titolari.

Per quanto concerne, poi, l'esecuzione della deliberazione di aumento del capitale sociale:

- già in data 30 dicembre 2016 Terfinance aveva completamente eseguito il versamento della quota di Euro 6.000.050,00 a sé destinata, con esclusione del diritto di opzione dei soci;

- con riferimento alla quota di aumento di capitale di Euro 1.999.970,00 destinata in opzione e prelazione alla compagine sociale, alla data del 26 gennaio 2017, ovvero alla scadenza del termine di adesione all'offerta delle azioni di nuova emissione ai soci, decorrente dal giorno 11.02.2017, questi ultimi avevano esercitato il diritto di opzione in numero di 68 e per numero 2.331 azioni del valore complessivo di Euro 163.170,00 e il diritto di prelazione in numero di 27 e per numero 1.008 azioni del valore complessivo di Euro 70.560,00;

- pertanto, la compagine sociale di CrediTer ha aderito all'aumento di capitale per un numero complessivo di 3.339 azioni, del valore complessivo di Euro 233.730,00;

- ai fini del completamento dell'aumento di capitale sociale, quindi, restavano da sottoscrivere azioni di nuova emissione in numero di 25.232, per un valore complessivo di Euro 1.766.240,00;

- in tale quadro di riferimento, tenuto conto dell'impegno assunto da Terfinance di sottoscrivere, direttamente o per il tramite dei propri soci, la quota di aumento di capitale sociale con riguardo alla quale non fosse stato esercitato il diritto di opzione o di prelazione, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 gennaio 2017, ha deliberato di invitare la prima a dar seguito allo stesso, comunicando le modalità di adempimento, in funzione di una tempestiva conclusione dell'operazione di aumento del capitale sociale;

- con nota del 2 febbraio 2017, Terfinance, dando riscontro al predetto invito, ha confermato che cinque dei propri azionisti hanno espresso la disponibilità a sottoscrivere la quota di aumento di capitale de qua nei seguenti termini: Vega Management s.p.a., per Euro 670.110,00, pari a numero 9.573 azioni; Finandrea s.p.a., per Euro 375.970,00, pari a numero 5.371 azioni; Banca Popolare di Bari s.c.p.a., per Euro 204.960,00, pari a numero 2.928 azioni; Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù s.c.p.a., per Euro 176.400,00, pari a numero 2.520 azioni; Compagnie Financiere de Saint Exupery Sicav-Sif, per Euro 338.800,00, pari a numero 4.840 azioni;



- la Banca ha provveduto a contattare, con esito positivo, ciascuna delle suddette società per la definizione dell'operazione;
- il versamento del valore delle azioni sottoscritte è stato integralmente completato, da parte di tutti i soggetti aderenti all'operazione, alla data del 13 febbraio 2017 e gli esiti dell'aumento di capitale sono stati resi noti al mercato ai sensi dell'art. 116 TUF;
- verificata l'avvenuta integrale esecuzione dell'aumento del capitale sociale della Banca per Euro 8.000.020,00 – ovvero da Euro 2.017.330,00 ad Euro 10.017.350,00 –, sottoscritto e versato sia per la parte destinata a Terfinance con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., pari ad Euro 6.000.050,00, sia per la parte residua, pari ad Euro 1.999.970,00, si è provveduto a dare comunicazione di avvenuto completamento dell'aumento di capitale sociale al Registro delle Imprese per gli adempimenti di pubblicità legale, che sono stati evasi in data 10 marzo 2017.

2. – In data 13.03.2017 si è celebrata l'Assemblea straordinaria dei Soci, chiamata a deliberare sui seguenti argomenti dedotti nell'ordine del giorno:

1. Proposta di frazionamento delle azioni mediante emissione, per ciascuna azione del valore nominale di Euro 70, di numero 70 azioni del valore nominale di Euro 1 cadauna, con connessa modificazione dell'art.5 dello Statuto (Capitale Sociale) quanto alla variazione del valore nominale delle azioni da Euro 70 ad Euro 1.
2. Approvazione del Progetto di Fusione inversa per incorporazione di Terfinance s.p.a. in CrediTer s.p.a., da attuarsi sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 30.06.2016, udita la relazione illustrativa degli amministratori ai sensi dell'art. 2501 quinquies del codice civile, udita la Relazione degli esperti ai sensi dell'art. 2501 quater del codice civile.
3. Modificazione dell'art. 5 dello Statuto (Capitale Sociale) mediante indicazione del valore del capitale sociale conseguente alla fusione.
4. Ulteriori modificazioni statutarie: art.1 (Denominazione), art.11 (Assemblea dei Soci), art.13 (Intervento all'Assemblea).
5. Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, o a chi lo sostituisce a norma di Statuto, dei poteri di stipulare l'atto di fusione e di apportare eventuali limitate modifiche in sede di accertamento da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 1.09.1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

Le proposte di deliberazione di cui ai punti 1, 2, 3, 5, in quanto intimamente connesse e funzionali, sono state rimesse congiuntamente alla valutazione dell'Assemblea.

Esse attendono alla adozione di deliberazioni afferenti il secondo ed ultimo step del più ampio progetto strategico, avviato nel mese di giugno del 2016, volto all'aggregazione



della Banca con un partner qualificato in funzione di un rafforzamento della propria dotazione patrimoniale ed economica, nonché dell'assetto gestionale ed organizzativo, attraverso la fusione inversa consistente nell'incorporazione di Terfinance s.p.a. in CrediTer s.p.a., preceduta, per motivi esclusivamente aritmetici, da un frazionamento di ogni azione ordinaria del valore di Euro 70,00 cadauna in settanta azioni ordinarie del valore di Euro 1,00 cadauna, con conseguente variazione, in parte qua, dell'art. 5 dello statuto.

La fusione proposta è basata sul progetto, approvato dagli organi amministrativi della Banca e di Terfinance, rispettivamente nei giorni 1.08.2016 e 29.07.2016, redatto con riferimento alle situazioni patrimoniale delle due società alla data del 30 giugno 2016.

Tale progetto di fusione, fermo il principio per cui il valore delle stesse società dovesse essere rapportato a quello del loro patrimonio netto contabile al 30 giugno 2016, ai fini della determinazione del rapporto di cambio tra le azioni della incorporante e della incorporanda ha configurato, sulla base della metodologia applicata, tre diverse ipotesi, a seconda degli esiti dell'operazione di aumento del capitale sociale deliberato dalla Banca e, in particolare, avendo riguardo alla quota sottoscritta, nell'ambito di tale operazione, da Terfinance e dalla compagine sociale dell'ex Credisal.

Ancor più specificamente, si è previsto nel progetto di fusione che:

1) nell'ipotesi di esercizio integrale da parte dei soci di Credisal – ora CrediTer – dell'aumento di capitale sociale offerto loro in opzione ovvero della mancata sottoscrizione, da parte di Terfinance, di alcuna parte del predetto aumento di capitale, il rapporto di concambio sarebbe stato pari, per ogni n. 1.000 azioni Terfinance, a n. 1.287 azioni di Credisal, ora CrediTer, del valore di Euro 1,00, con previsione, per ogni frazione residua di 1.000 azioni Terfinance, di un conguaglio in danaro in ragione di Euro 1,287 per ogni azione Terfinance annullata;

2) nell'ipotesi di esercizio parziale da parte dei soci di Credisal dell'aumento di capitale sociale offerto loro in opzione il rapporto di cambio sarebbe stato definito attribuendo al valore di ogni azione Terfinance il valore risultante dal seguente rapporto (con arrotondamento, per eccesso, se superiore a 5, o per difetto se pari o inferiore a 5, alla terza cifra decimale):

al numeratore: 27.380.451 + aumento capitale sottoscritto e versato in Terfinance

al denominatore: capitale sociale Terfinance.

3) nell'ipotesi di mancato esercizio, da parte dei soci di Credisal, del diritto di opzione e prelazione sulle azioni di nuova emissione a loro destinate il rapporto di cambio proposto sarebbe stato pari, per ogni 1.000 azioni Terfinance detenute, a n. 1.262



azioni Credisal, ora CrediTer, del valore nominare di Euro 1,00, con previsione, per ogni frazione residua di 1.000 azioni, di un conguaglio in danaro in ragione di Euro 1,262 per ogni azione Terfinance annullata.

In sostanza, nell'ambito del progetto di fusione si è ipotizzato che il rapporto di cambio potesse variare da numero 1.262 azioni di Credisal, ora CrediTer, del valore nominale di Euro 1,00 per ogni azione di Terfinance concambiata (in caso di rinuncia integrale al diritto di opzione da parte di tutti i soci di Credisal), a numero 1.287 azioni di Credisal, ora CrediTer, del valore nominale di Euro 1,00, per ogni azione di Terfinance concambiata (in caso di esercizio integrale del diritto di opzione da parte di tutti i soci di Credisal ovvero della mancata sottoscrizione, da parte di Terfinance, di alcuna parte del predetto aumento di capitale rimasto inoptato), salvo conguaglio nei termini anzidetti, in caso di resti.

In funzione della determinazione del rapporto di cambio concretamente applicabile nella fattispecie, occorre tenere conto del fatto che, tra la data della situazione patrimoniale di riferimento al 30 giugno 2016 e la data di effetto della fusione:

- è avvenuta la riduzione del capitale sociale della Banca per perdite ad Euro 2.017.330,00 (duemilionidiciassettemilatrecentotrenta/00);
- hanno avuto luogo la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale della Banca ad Euro 10.017.350,00 (diecimilionidiciassettemilatrecentocinquanta/00) e l'integrale versamento del capitale sottoscritto, di cui Euro 6.000.050 (seimilionicinquanta/00) da parte di Terfinance ed Euro 1.999.970 da parte della originaria compagine sociale dell'odierna incorporante e di azionisti di Terfinance.

A seguito della deliberazione di aumento del capitale sociale adottata dall'assemblea dei soci della Banca, come si è detto, le azioni inoptate e non prelazionate sono state acquisite da Terfinance non direttamente, ma per il tramite dei suoi azionisti.

Si è verificata, pertanto, come rappresentato nella relazione illustrativa redatta dall'Organo amministrativo ex art. 2501-quinquies cod. civ., depositata presso la sede sociale nei termini di legge, una situazione riconducibile all'ipotesi sopra illustrata sub n. 1, nella quale, cioè, Terfinance non ha sottoscritto neanche in parte la quota di aumento di capitale destinata ai soci di CrediTer, ciò implicando l'attestarsi del rapporto di cambio a n. 1.287 azioni di CrediTer del valore nominale di Euro 1,00 per ogni azione di Terfinance, salvo conguaglio in danaro, per ogni frazione residua di 1.000 azioni Terfinance, in ragione di Euro 1,287 per ogni azione Terfinance annullata .

Ed invero, si considerino i seguenti dati:

- A) Valore del capitale economico riferibile a Terfinance Euro 27.380.451;



- B) Quota dell'aumento del capitale sociale inoptata sottoscritta da Terfinance, Euro 0,00;
- C) Valore del capitale economico riferibile a Terfinance post-fusione Euro 27.380.451;
- D) Numero di azioni in cui è diviso il capitale sociale di Terfinance, 21.276.685.

Pertanto, tenuto conto di tutto quanto innanzi il rapporto di cambio proposto è di n. 1.287 azioni di CrediTera del valore nominale di Euro 1,00 per ogni azione di Terfinance, salvo conguaglio in danaro, per ogni frazione residua di 1.000 azioni Terfinance, in ragione di Euro 1,287 per ogni azione Terfinance annullata.

Tale rapporto di cambio è stato ritenuto congruo, così come è stata ritenuta adeguata la metodologia adottata per la determinazione dello stesso, nella relazione redatta dal dott. Claudio Rispoli, esperto nominato dal Presidente del Tribunale di Salerno l'8 novembre 2016, ai sensi dell'art. 2501 sexies cod. civ., debitamente depositata nel rispetto dei termini di legge presso la sede sociale.

In osservanza del disposto dell'art. 2501 quinquies, co. 4, cod. civ., ancora, l'Assemblea è stata informata del fatto che, rispetto alla situazione patrimoniale redatta alla data del 30 giugno 2016, il progetto di bilancio inerente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 avrebbe fatto plausibilmente registrare una perdita lievemente maggiore, pari, cioè, ad Euro 4.179.668,65 a fronte di Euro 3.869.202,82.

Inoltre, la compagine sociale è stata informata delle variazioni inerenti alla composizione dell'attivo e del passivo rispetto alla situazione patrimoniale redatta alla data del 30 giugno 2016, connesse soprattutto alla diminuzione dei crediti lordi al 31 dicembre 2016 sono diminuiti di euro 12.927.011,00, in virtù della politica di dismissione condotta dalla Banca in coerenza con il programma di attività connesso all'operazione aggregativa.

Tali dati, peraltro, non sono stati ritenuti di rilevanza significativa ai fini della approvazione dell'operazione di fusione, non prestandosi essi ad incidere sostanzialmente sul rapporto di cambio come sopra determinato.

In tale quadro di riferimento, l'Assemblea dei soci, all'unanimità dei presenti, udita l'esposizione del Presidente; preso atto della Relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ.; visto il progetto di fusione debitamente approvato dagli organi amministrativi delle società partecipanti all'operazione; viste le situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla fusione al 30 giugno 2016; preso atto della Relazione del Dott. Claudio Rispoli, esperto designato dal Tribunale di Salerno, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2501-sexies, co. 4, cod. civ., ha deliberato:



- 1) il frazionamento di ciascuna azione della società del valore nominale di Euro 70,00 in numero 70 azioni del valore nominale di Euro 1,00 (uno/00) cadauna, con conseguente modificazione, in parte qua, dell'art. 5 dello statuto sociale;
- 2) la fusione delle società "Terfinance s.p.a." con sede in Torino, alla via S. Pio V, n. 5, codice fiscale e partita iva 00710600677, incorporanda, nella società "CrediTer Società per Azioni" con sede legale in Torino, alla via S. Pio V, n. 5, codice fiscale e partita iva 04255700652, incorporante, mediante l'approvazione del relativo progetto di fusione comprensivo dei suoi allegati, depositato e iscritto a norma di legge, e quindi con l'incorporazione della succitata società "Terfinance s.p.a." nella predetta "CrediTer Società per Azioni", con annullamento di tutte le azioni costituenti il capitale sociale della società incorporanda previa fissazione del seguente rapporto di concambio e precisamente: per ogni mille azioni della società incorporanda numero 1.287 azioni della società incorporante del valore di Euro 1,00 (uno/00) ciascuna, fermo conguaglio in danaro, per ogni frazione residua di 1.000 azioni Terfinance, in ragione di Euro 1,287 per ogni azione Terfinance annullata;
- 3) di stabilire che, in dipendenza della fusione, la società incorporante subentrerà in tutto il patrimonio attivo e passivo della società incorporanda "Terfinance s.p.a.", cosicchè la società incorporante "CrediTer Società per Azioni" andrà ad assumere rispettivamente a proprio vantaggio tutte le attività, diritti, ragioni e azioni di detta società incorporanda, e a proprio carico a norma di legge le relative passività, obblighi ed impegni, nulla escluso ed eccettuato, assumendo anche l'onere di provvedere all'estinzione di tutte le passività alle convenute scadenze e condizioni;
- 4) di aumentare, con effetto a decorrere dalla stipulazione dell'atto di fusione, il capitale della società incorporante da Euro 10.017.350,00 ad Euro 31.397.751,00 mediante emissione di numero 21.380.401) azioni del valore di Euro 1,00 (uno/00) ciascuna, da consegnarsi agli azionisti della società incorporanda in proporzione alle azioni da essi detenute in quest'ultima e nelle proporzioni di concambio sopra fissate e più precisamente indicate nel progetto di fusione citato, contro ritiro e annullamento delle azioni della società incorporanda medesima, il tutto modificando, corrispondentemente alla delibera, l'art. 5 dello statuto sociale della società incorporante nel seguente tenore letterale quale risulta anche dal testo di statuto allegato al progetto di fusione: "Il capitale sociale, è di Euro 31.397.751,00 diviso in numero 31.397.751, azioni del valore di Euro 1,00 ciascuna. Il capitale sociale può essere aumentato con conferimenti effettuati ai sensi delle disposizioni previste dal codice civile";
- 5) di stabilire che gli effetti della fusione decorreranno:
  - (i) ai fini civilistici, dalla data dell'ultima delle iscrizioni di cui all'art.2504 cod. civ.;



- (ii) ai fini contabili e fiscali dalla data dell'1.01.2017.

Pertanto, a partire dalla data di effetto della fusione, l'incorporante subentrerà in tutti i rapporti giuridici facenti capo all'incorporanda.

6) di dare atto che il testo di statuto della società incorporante, aggiornato con le modifiche derivanti dalla fusione, verrà depositato nel Registro delle Imprese, unitamente all'atto di fusione;

7) di conferire espresso e pieno mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con facoltà di sostituire a sé un Procuratore speciale, di dare esecuzione alle sopra prese delibere e quindi di dare esecuzione alla fusione in perfetta conformità al progetto di fusione e alla presente delibera, costituendosi nel pubblico atto di fusione, sottoscrivendo tutte le clausole necessarie od opportune per il compimento dell'operazione.

L'Assemblea, poi, ha approvato le proposte di modifica relative agli artt. 1, 11 e 13 dello Statuto, in ordine alle quali in data 24 febbraio 2017 era stata proposta istanza di accertamento di conformità ai principi di sana e prudente gestione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 TUB. Essendo l'accertamento in questione condizione necessaria per l'iscrizione nel Registro delle Imprese delle deliberazioni in rapporto alle quali è richiesto, l'efficacia della deliberazione è risultata sospensivamente condizionata all'esito positivo dell'accertamento stesso.

Quanto alla proposta di modificazione dell'art. 1 dello statuto, essa ha avuto ad oggetto la variazione della denominazione sociale della Banca da "CrediTer Società per Azioni" a "ViviBanca società per azioni"

Per quanto attiene, invece, alle modificazioni degli artt. 11 e 13 dello statuto, esse si sono poste in funzione, rispettivamente, di una maggiore snellezza delle modalità di convocazione dell'Assemblea e della creazione delle condizioni per una più ampia partecipazione della compagine sociale alle riunioni della stessa.

In particolare, la modifica dell'art. 11 implica la previsione della pubblicazione sul sito internet della società quale modalità di convocazione dell'assemblea, nel rispetto dei termini di legge e regolamentari; quella dell'art. 13 l'eliminazione della previsione per cui, nel caso di dislocazione degli intervenuti in più locali, questi devono necessariamente essere ubicati nel comune in cui si svolge l'Assemblea: ciò, al fine di agevolare la partecipazione della compagine sociale, dislocata in aree tra loro assai distanti, ai lavori dell'organo deliberativo.



In data 21.03.2017 è stata notificato l'esito favorevole dell'accertamento condotto dalla Banca d'Italia ex art. 56 TUB e, pertanto, può procedersi all'iscrizione delle deliberazioni in discorso nel Registro delle Imprese.

### ***L'evoluzione prevedibile della gestione***

Sulla base del positivo esito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, gestionale ed organizzativo cui si è data attuazione a partire dall'anno 2016, la gestione futura evidentemente si atterrà a tutte le coordinate – industriali, finanziarie, organizzative – che sono state indicate nel Programma di attività posto a base del progetto di integrazione con Terfinance, debitamente rimesso alla valutazione delle competenti Autorità di Vigilanza unitamente alle istanze ad esse rivolte per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi necessari alla realizzazione del progetto stesso.

Già allo stato, peraltro, è in corso il processo di allineamento a dette coordinate.

## **Continuità aziendale**

Come è noto, il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. In particolare, il Consiglio di Amministrazione in ottemperanza al paragrafo 24 dello IAS n. 1, ha valutato se vi fossero incertezze relative a eventi o condizioni che potessero comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Nel rispetto del citato paragrafo 24 gli amministratori hanno tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo (ma non limitato) ai dodici mesi successivi al 31.12.2016. Nell'indagine sono stati presi in considerazione i più rilevanti indici finanziari e gestionali suggeriti dal principio di revisione n. 570 tenendo conto dell'attività e del contesto in cui la Banca



opera. Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## Gli obiettivi e le politiche della banca in materia di gestione del rischio

### ***Sistema dei controlli interni***

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di *Corporate Governance*, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.



Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema interfunzionale con il Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli Organi Sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Il Collegio Sindacale – a seguito dell'attribuzione del controllo contabile alla società di revisione BDO Italia Spa, come da previsioni normative – esercita i propri compiti istituzionali in tale ambito operativo mediante la valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*);
- Funzione di Controllo dei rischi (*Risk Management*);
- Funzione di Conformità alle norme (*Compliance*);
- Funzione Antiriciclaggio.



Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati.

La Funzione di Revisione Interna è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale



al RAF;

- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La Funzione di Conformità alle norme presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.



Il presidio del rischio di non conformità è assicurato mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La Funzione di Controllo dei Rischi ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura



dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;

- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

### **Controlli di linea**

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.



La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

### ***Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001***

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere e, oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza



(coincidente con il Collegio Sindacale), secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto e a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

### ***Presidi specialistici***

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono in corso di individuazione specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che la rendono *owner* aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico dovrà assicurare la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare - ove il presidio risulti complessivamente adeguato - ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;
- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione *Compliance* nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza;
- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello



svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;

- fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- informare la Funzione *Compliance* di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata;
- inviare periodicamente al Responsabile della Funzione *Compliance* una valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza affinché lo integri nella propria valutazione complessiva del rischio di non conformità.

I compiti assegnati ai presidi saranno graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, la Funzione *Compliance* sarà maggiormente coinvolta nello svolgimento delle attività di pertinenza.

### ***Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette***

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.



### **Referente delle Funzioni Operative Importanti**

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicitarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

### **La Funzione di Sicurezza Informatica**

Con delibera del 10.02.2015, la Banca ha proceduto a individuare la Funzione di *Risk, Security Governance & Compliance ICT*

La Funzione di *Risk, Security Governance & Compliance ICT* ha in carico il governo e la gestione sul processo di Analisi dei Rischi IT in perimetro di analisi.

A tale funzione è attribuita dunque la valutazione, validazione finale o eventuale ricalcolo, dei risultati emersi dall'Analisi del Rischio IT fornitigli dal proprio *Outsourcer* ICT (Cabel Industry). Tale validazione presuppone la piena consapevolezza su tutti gli aspetti riguardanti la metodologia di analisi del rischio IT adoperata dall'*Outsourcer* sulle risorse esternalizzate della Banca, ovvero:

- la definizione dei parametri e delle metriche per la valutazione della criticità delle risorse ICT;



- la determinazione delle metriche per la valutazione della probabilità di accadimento di uno scenario per ogni risorsa ICT;
- l'identificazione degli scenari di Rischio Informatico (effetti) a cui la Banca risulta esposta;
- l'identificazione e definizione delle minacce IT;
- la determinazione della probabilità di accadimento di ciascuno scenario di rischio definito per ogni risorsa ICT;
- la valutazione del rischio potenziale, assegnando un indicatore di criticità delle risorse in relazione al potenziale impatto sui livelli di confidenzialità, integrità disponibilità e tracciabilità richiesti dall'Utente Responsabile;
- la validazione dell'impatto della risorsa ICT sulla base delle valutazioni fornite dagli Utenti Responsabili;
- l'individuazione dei presidi di sicurezza nell'ambito del processo di analisi del Rischio Informatico tali da assicurare il monitoraggio nel continuo delle minacce applicabili alle diverse risorse informatiche;
- la determinazione del livello di rischio residuo per ogni risorsa ICT in perimetro di analisi sottoposto ad accettazione formale dell'Utente Responsabile.

Resta salva per la Banca la rivalutazione di quanto fornito dall'Outsourcer ICT sulla base dei dati ricavati da altre fonti, nonché una successiva integrazione di ulteriori scenari di rischio o nuove minacce, in relazione all'evoluzione del proprio contesto operativo (interno ed esterno).

La funzione di *Risk, Security Governance & Compliance* ICT fornisce inoltre il proprio contributo nelle seguenti attività caratteristiche della Banca:

- l'identificazione degli Utenti Responsabili delle risorse ICT. In caso di esternalizzazione del sistema informativo (ad esempio full outsourcing), il referente per l'attività esternalizzata partecipa, in qualità di Utente Responsabile, all'Analisi del Rischio svolta dal fornitore di servizi (Cabel Industry), anche tramite "Comitati Utente";
- l'identificazione delle misure di tipo organizzativo per l'attenuazione del Rischio Residuo Informatico.

La Funzione di *Risk, Security Governance & Compliance* ICT gestisce infine le informazioni, che devono essere fornite all'Organo con Funzione di Gestione (OFG),



affinché quest'ultimo possa avere la complessiva visione gestionale sugli aspetti di sicurezza delle informazioni e del Rischio Informatico della Banca, nonché sull'uniformità di applicazione delle norme riguardanti il sistema informativo.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la funzione di *internal audit* presso la Meta Srl, dopo aver valutato l'adeguatezza della/e struttura/e all'uopo costituita/e presso la stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di *Internal Audit* prevedono che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La Funzione di *Internal Audit* della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli *standard* per la pratica professionale dell'*Internal Auditing* e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "*Quality Assessment Manual*" pubblicato dall'*Institute of Internal Auditors* (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione,



monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel *Risk Appetite Statement*.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito (comprensivo dell' eventuale rischio di controparte); rischio di concentrazione; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni, rischi connessi con le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, rischio di trasferimento; rischio di leva finanziaria eccessiva. Le valutazioni effettuate, con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo, sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (controllo dei rischi, *compliance*, antiriciclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai



citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati, con cadenza almeno annuale, agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione, nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di *Internal Audit* ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal CdA. In tale ambito, ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di *follow-up* per i processi sottoposti ad *audit* nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.



Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

### ***I fattori di rischio***

I fattori di rischio correlati all'attività della Banca sono quelli tipici di una Banca che opera nel mercato al dettaglio nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale: attività di raccolta da clientela privata (le famiglie) e di impiego verso clientela costituita principalmente da piccole e medie imprese.

Si ritiene che i principali rischi cui la Banca è esposta siano i seguenti:



RISCHIO	DEFINIZIONE	PRESENZA	COMMENTO
RISCHIO DI CREDITO	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia. È incluso il rischio di controparte.	Medio Alto	Le principali esposizioni al rischio di credito sono riconducibili a operazioni di trading tramite utilizzo di leva finanziaria da parte di clientela professionale (con riconosciuta conoscenza ed esperienza) e/o con significative disponibilità finanziarie. Si segnala che la Banca sta incrementando gli impieghi attraverso erogazione di mutui ipotecari.
RISCHIO OPERATIVO	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. È compreso il rischio legale.	Alto	I dati storici evidenziano perdite modeste; al fine di mitigare tali rischi, sono stati pianificati interventi in ambito <i>disaster recovery</i> e <i>business continuity</i> .
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	Rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi: <ul style="list-style-type: none"><li>• single name concentration risk;</li><li>• sector concentration risk. sector</li></ul>	Medio	Le controparti degli impieghi interbancari vengono individuate fra primari operatori di mercato ed a seguito di idonea istruttoria. Sia per gli impieghi interbancari sia a clientela si seguono criteri di diversificazione e frazionamento del rischio.
RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE	Rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario	Medio	L'obiettivo di investimento del portafoglio di proprietà è quello di garantire un incremento del margine di interesse della banca attraverso operazioni che prevedono il passaggio da investimenti a tasso fisso ad investimenti a tasso variabile e viceversa, sulla base delle previsioni dell'andamento dei tassi.
RISCHIO DI LIQUIDITÀ	Rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato ( <i>fund liquidity risk</i> ) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività ( <i>market liquidity risk</i> ) incorrendo in perdite in conto capitale.	Alto	La Banca presenta un adeguato livello di liquidità con impieghi sul mercato interbancario principalmente a breve termine ed investimenti in titoli di Stato facilmente liquidabili.
RISCHIO DI REPUTAZIONE	Rischio di subire perdite derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori, autorità di vigilanza o altri stakeholder.	Medio-Alto	Il numero dei reclami sporti dalla clientela è molto modesto. Il <i>around over</i> della clientela risulta relativamente basso, tenuto conto delle dinamiche competitive di settore.



RISCHIO RESIDUO	Rischio di subire perdite derivanti da un'imprevista inefficacia delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla società.	Basso	La Banca utilizza delle tecniche di ponderazione dei crediti anomali molto cautelative ed in linea con le <i>best practice</i> di settore.
RISCHIO DI TRASFERIMENTO	Rappresenta il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata	Basso	La Banca quantifica periodicamente nell'ambito del processo ICAAP la propria esposizione al rischio secondo un criterio di "rilevanza": a partire dalla voce 60 dell'attivo del bilancio viene cioè esaminato l'ammontare delle esposizioni in valuta verso banche/finanziarie italiane (distintamente per banca/finanziaria): al 31.12.2014 l'esposizione a tale rischio era pari € 79.391.
RISCHIO STRATEGICO	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da: <ul style="list-style-type: none"><li>• cambiamenti del contesto operativo;</li><li>• decisioni aziendali errate;</li><li>• attuazione inadeguata di decisioni;</li><li>• scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.</li></ul>	Alto	A seguito dei cambiamenti della situazione economica generale o di adozione di nuove strategie di business la Banca potrebbe subire una flessione degli utili o del capitale.
ALTRI		N/A	N/A

I predetti fattori di rischio rientrano nella fase di identificazione dei rischi rilevanti da sottoporre a valutazione, così come previsto dal processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Considerati tali rischi ed in conformità alle Istruzioni di Vigilanza, la Banca si è dotata di procedure e strumenti di identificazione, monitoraggio e gestione dei sopraindicati specifici rischi.

Si indicano, più dettagliatamente, i principali fattori di rischio specifici dell'attività creditizia.

### ***Rischio di credito (di prestito e di concentrazione)***

Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, che costituisce uno dei più importanti fattori di rischio per la Banca, è predisposto apposito Regolamento (DUC – Documento del Credito) che disciplina in dettaglio tutte le fasi di concessione del credito, al fine di ridurre al massimo l'esposizione a errori e valutazioni non adeguate.

Tale Regolamento stabilisce, oltre alla procedura per l'erogazione, anche:

- le modalità e gli adempimenti per il monitoraggio dell'andamento del



credito;

- i criteri di valutazione, i termini e le modalità per l'intervento in caso di anomalie;
- i casi e le modalità di segnalazione di vigilanza;
- le informazioni periodiche al Consiglio di amministrazione al fine dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revisione delle linee di credito;
- i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti a favore di soggetti interni alla struttura aziendale.

### ***Rischi di tasso d'interesse***

Per fronteggiare i rischi di tasso di interesse, la Banca affida il monitoraggio e il potere di proposta al Direttore Generale in merito alle decisioni da assumere da parte del Consiglio d'amministrazione.

Il sistema informativo consentirà costantemente la misurazione delle fonti significative dei rischi di cui sopra e la loro tempestiva segnalazione al Direttore Generale per i provvedimenti conseguenti.

### ***Rischio di gestione del portafoglio***

Per quanto concerne il rischio di gestione del portafoglio di strumenti finanziari, il Consiglio di Amministrazione adotta, tempo per tempo, i provvedimenti contenenti indicazioni precise riguardanti le politiche, i limiti di assunzione dei rischi, le modalità di misurazione dei rischi stessi, i flussi informativi richiesti, cui il comparto della finanza della struttura dovrà attenersi strettamente nella gestione della propria attività.

Per lo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, trovano applicazione, come compiutamente regolamentate nell'apposito Regolamento (Regolamento della finanza), le disposizioni di recepimento della direttiva 2006/73/CE relative alla funzione di conformità di cui all'art. 6 della medesima direttiva.

Quanto al portafoglio proprietario, le strategie di investimento della Banca vanno improntate a criteri di:

- qualità degli emittenti e delle controparti, con prevalenza di soggetti *investment-grade*;



- contenimento della durata dell'investimento e della *duration* del portafoglio;
- liquidabilità e pronto smobilizzo dell'investimento, privilegiando strumenti finanziari di largo mercato;
- limitato ricorso a strumenti derivati e/o finanziari complessi, e comunque per effettive esigenze di copertura.

Infine, tenuto conto della crescente complessità dell'attività bancaria va posta particolare attenzione al controllo dei rischi operativi al fine di prevenire o, comunque, di ridurre, inefficienze ed errori che possano compromettere la reputazione della Banca o produrre perdite.

A tale fine,

- è data rilevante importanza alla produzione di manualistica interna dettagliata in modo da facilitare e rendere più corretta l'attività degli operatori;
- viene costantemente assicurata l'affidabilità del sistema operativo;
- va sviluppata una cultura aziendale improntata all'assistenza del cliente;
- è assicurata l'informazione alla clientela circa l'accesso all'istituto dei reclami, mettendo a conoscenza il personale delle procedure di reclamo interne alla Banca in modo da poter indirizzare correttamente la clientela nell'utilizzo di tali servizi.

Per quanto riguarda la gestione dei rischi sopra elencati, notevole supporto è fornito dall'*outsourcer* informatico prescelto, in grado di presidiare tutta l'area dei rischi "quantificabili", o comunque verificabili, in base a parametri di legge, o interni, tempo per tempo a ciò stabiliti.

Le principali incertezze a cui sarà soggetta la Banca nel prossimo esercizio sono direttamente ed indirettamente associate al periodo di instabilità dei mercati finanziari ed al clima di sfiducia dei risparmiatori e del mercato in generale verso il sistema bancario. Per quanto attiene alle tecniche di mitigazione monitoraggio dei rischi si rimanda a quanto esposto nella parte E della nota integrativa. Si segnala, inoltre, che non ci sono eventi o circostanze tali da impattare sulla continuità aziendale. L'informativa di dettaglio sugli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione della Banca al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari – prevista dall'art. 2428 cod. civ. – sarà riportata in seguito.



### ***Il sistema dei flussi informativi***

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, è riservata una particolare attenzione alla circolazione di informazioni tra gli organi sociali e all'interno degli stessi, al fine di realizzare gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

La predisposizione di flussi informativi adeguati e in tempi coerenti con la rilevanza e la complessità delle informazioni è resa necessaria anche per la piena valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno della struttura organizzativa aziendale.

Sono a tal fine state strutturate, oltre ai flussi di informazione e rendicontazione previsti dallo Statuto in relazione all'esercizio delle deleghe ed in funzione delle rispettive competenze, forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate:

- tra il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Alta Direzione e gli organi di controllo interno;
- tra l'Alta Direzione e gli organi di controllo interno;
- tra i diversi organi di controllo interno;
- all'interno di ciascun organo;

In particolare, sono disciplinati nella normativa organizzativa relativa a ciascun organo i seguenti aspetti:

- tempistica, forme e contenuti della documentazione necessaria da trasmettere ai singoli componenti degli organi, ai fini dell'adozione delle delibere sulle materie all'ordine del giorno. I Regolamenti definiscono anche i compiti e i doveri attribuiti ai presidenti degli organi stessi, in punto di: formazione dell'ordine del giorno; informazione preventiva ai componenti degli organi in relazione agli argomenti all'ordine del giorno; documentazione e verbalizzazione del processo decisionale; disponibilità *ex post* di detta documentazione; trasmissione delle delibere all'Autorità di Vigilanza, quando previsto dalla normativa;
- individuazione dei soggetti tenuti a inviare, su base regolare, flussi informativi agli organi aziendali, prevedendo in particolare che i responsabili delle funzioni di controllo nell'ambito della struttura organizzativa della Banca debbano riferire direttamente agli organi di controllo, di gestione e di supervisione strategica;
- determinazione del contenuto minimo dei flussi informativi, includendo,



tra l'altro, il livello e l'andamento dell'esposizione della Banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti (creditizi, di mercato, operativi, reputazionali, etc.), gli eventuali scostamenti rispetto alle politiche approvate dall'organo di supervisione strategica, le tipologie di operazioni innovative e i rispettivi rischi.

## Le operazioni con parti correlate

In riferimento alla disciplina prevista dall'art. 2391 bis, cod. civ. (rubricato: Operazioni con parti correlate), il primo comma della citata norma dispone che gli organi di amministrazione della società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio devono adottare, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e ne rendano notizia nella relazione sulla gestione.

Scopo della disciplina è garantire la corretta e trasparente realizzazione di particolari tipologie di operazioni che si presentano potenzialmente rischiose sotto il profilo dei conflitti di interesse.

A tal fine, sono rafforzati gli obblighi di informazione a carico degli esponenti aziendali qualora debbano porre in essere operazioni con parti correlate, come definite dalla normativa secondaria, in particolare dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d'Italia in materia.

La Banca non può ritenersi esclusa dall'applicazione degli obblighi formali previsti dall'art. 2391bis cod. civ., posto che la Società si trova nella condizione di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116, TUF, e, conseguentemente, di Società che fa ricorso al mercato del capitale di rischio ex art. 2325 bis cod. civ..

Il rispetto degli obblighi in materia è stato regolamentato attraverso l'adozione, entro i termini di legge, del **Regolamento delle operazioni con soggetti correlati**.

Per le informazioni di dettaglio si rinvia alla specifica sezione.



## Attività di intermediazione

### Le Attività Finanziarie Intermedie

Il totale delle **Attività Finanziarie Intermedie (AFI)** – raccolta diretta ed indiretta – si è attestato nel 2016 a € 61.682mgl (€ 95.884mgl al 31 dicembre 2015). Il decremento, pari al 35,67%, è dovuto alle incertezze sull'esito aggregativo, consigliato da Banca d'Italia nel verbale ispettivo di notificato al Credito Salernitano il 29 luglio 2015.

ATTIVITÀ FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)		
	31/12/2016	31/12/2015
<b>Totale (A+B)</b>	<b>61.682</b>	<b>95.884</b>
<b>Raccolta diretta (A)</b>	<b>56.432</b>	<b>90.548</b>
<i>% sul totale</i>	91,49%	94,43%
<b>Raccolta indiretta (B)</b>	<b>5.249</b>	<b>5.336</b>
<i>% sul totale</i>	8,51%	5,57%
<b>- Risparmio gestito</b>	<b>1.307</b>	<b>1.533</b>
<i>% sul totale</i>	2,12%	1,60%
<i>% sulla raccolta indiretta</i>	24,89%	28,73%
<b>- Risparmio amministrato</b>	<b>3.943</b>	<b>3.803</b>
<i>% sul totale</i>	6,39%	3,97%
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	75,11%	71,27%

(1) Importi calcolati tenendo conto di tutti gli IAS/IFRS compresi gli IAS 32 e 39



Il mix tra raccolta diretta e indiretta alla fine del 2015 pone in evidenza una netta prevalenza della raccolta diretta (91,49% del totale) sulla componente indiretta.

La provvista globale, che include la raccolta diretta da clientela e quella da banche, è composta prevalentemente da raccolta diretta da clientela.

<b>PROVVISTA</b> (importi in migliaia di euro)			
	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Var. %</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>56.432</b>	<b>90.548</b>	<b>-37,68%</b>
<b>Raccolta diretta (A)</b>	<b>54.315</b>	<b>83.195</b>	<b>-34,71%</b>
- conti correnti	31.584	48.519	-34,90%
- depositi a risparmio	768	955	-19,60%
- pronti contro termine		2398	-100,00%
- time deposit	9.353	12.621	-25,89%
- certificati di deposito	6.867	11.609	-40,85%
- obbligazioni	5.743	7.093	-19,03%
<b>Debiti verso Banche (B)</b>	<b>2.117</b>	<b>7.353</b>	<b>-71,21%</b>
Debiti verso banche centrali	0	4.799	-100,00%
Conti correnti e depositi liberi	2.117	2.554	-17,11%
Depositi vincolati			
Pronti contro termine			
Finanziamenti			
Altri debiti			
<b>breve termine</b>	<b>37.500</b>	<b>57.914</b>	<b>-35,25%</b>
<i>% sul totale</i>	66,45%	63,96%	3,90%
<b>medio/lungo termine</b>	<b>18.932</b>	<b>32.634</b>	<b>-41,99%</b>
<i>% sul totale</i>	33,55%	36,04%	-6,91%

(1) importi calcolati tenendo conto di tutti gli IAS/IFRS compresi gli IAS 32/39



## Gli impieghi

La politica di ristrutturazione aziendale, che passa anche attraverso la cessione del credito, ha generato un decremento degli impieghi verso la clientela del 24,58% che si attestano al 31 dicembre 2016 ad € 62.934mgl (€ 83.447mgl al 31 dicembre 2015).

<b>CREDITI</b> (importi in migliaia di euro)		
	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>73.523</b>	<b>91.463</b>
<b>Crediti verso clientela (A)<sup>1</sup></b>	<b>62.934</b>	<b>83.447</b>
<i>Conti correnti</i>	12.595	15.056
<i>Altri finanziamenti</i>	29.295	48.050
<i>Sofferenze</i>	20.015	19.342
<i>Titoli L&amp;R</i>	1029	999
<b>- breve termine</b>	<b>12.938</b>	<b>18.664</b>
<i>% sul valore nominale</i>	20,56%	22,37%
<b>- medio/lungo termine</b>	<b>49.996</b>	<b>64.783</b>
<i>% sul valore nominale</i>	79,44%	77,63%
<b>Sofferenze Lorde</b>	<b>20.015</b>	<b>19.342</b>
<i>% sul valore nominale</i>	31,80%	23,18%
<b>Rettifiche di valore <sup>2</sup></b>	<b>17.146</b>	<b>13.224</b>
<i>% sui crediti lordi v/clientela</i>	27,24%	15,85%
<b>Crediti verso banche (B)</b>	<b>10.589</b>	<b>8.016</b>
<b>- Valori nominali</b>		
<i>riserva obbligatoria</i>	345	490
<i>altri crediti verso banche centrali</i>		
<i>conti correnti e depositi liberi</i>	10.244	7.526
<i>depositi vincolati</i>		
<i>pronti contro termine</i>		
<i>Finanziamenti</i>		
<i>Titoli</i>		
<i>attività deteriorate</i>		
<b>- breve termine</b>	10.589	8.016
<i>% sul valore nominale</i>	100,00%	100,00%

(1) importi calcolati considerando di tutti gli IAS/IFRS compresi gli IAS 32/39 a lordo delle rettifiche di valore

(2) Include anche il Fondo di attualizzazione (IAS) del valore di realizzo.

Le rettifiche di valore sui crediti verso la clientela ammontano a € 17.146mgl (€ 13.224mgl al 31 dicembre 2015). L'incremento delle rettifiche nette di valore pari a € 3.628mgl è riconducibile a: (i) maggiori rettifiche (€ 365mgl) per i crediti in bonis; (ii) incremento delle rettifiche dei crediti deteriorati € 3.217mgl; (iii) perdite su crediti per € 46mgl; (iv) riallineamento al *coverage* di sistema (sulle sofferenze si è passati da un grado di copertura del 62% nel 2015 al 70,16% nel 2015)



Copertura crediti verso clientela in migliaia di euro					
TIPO	Importo	Fondo	Copertura	Copertura Totale Collettive	Copertura crediti in bonis
In Bonis	32.648	310	0,95%	1,70%	0,95%
Esposizioni Scadute/Sconfiniate	2.928	295	10,08%		
Inadempienze probabili	7.343	2.498	34,02%		
Sofferenze	20.015	14.043	70,16%		
<b>TOTALE</b>	<b>62.934</b>	<b>17.146</b>	<b>27,24%</b>		

I **crediti verso banche** ammontano a € 10.589mgl (€ 8.016mgl al 31 dicembre 2015), rappresentati integralmente da depositi interbancari fruttiferi a vista. L'ammontare della riserva obbligatoria (ROB), prevista dalla normativa di vigilanza, è pari a € 345 mgl a fine esercizio.

## Le immobilizzazioni

Le **immobilizzazioni materiali**, al netto degli ammortamenti, ammontano a € 165mgl (€ 223mgl al 31 dicembre 2015) e sono costituite prevalentemente da mobili e impianti.

Le **immobilizzazioni immateriali**, al netto degli ammortamenti, ammontano a € 1,5mgl (€ 2mgl al 31 dicembre 2015) e sono costituite prevalentemente da software.

## I risultati economici

### **Il conto economico**

Il conto economico 2016 evidenzia una perdita d'esercizio, al netto delle imposte, di € 4.180mgl (€ -2.500mgl al 31 dicembre 2015).

La dinamica del risultato netto è ascrivibile:

- alla vigorosa rettifica dei crediti (€ 3.628mgl pari a +31,58%), conseguente, come si è già rappresentato, al necessario allineamento del valore del portafoglio crediti detenuto dall'Istituto ai più elevati coverage prudenzialmente previsti – anche sulla base di apposita *due diligence* – dal Programma di



attività sotteso all'operazione ed al connesso piano industriale (rimessi alle competenti Autorità di Vigilanza per l'adozione dei relativi provvedimenti) e, più in particolare, al relativo valore di mercato, in considerazione della prevista gestione in run off del suddetto portafoglio, in quanto non core. Tutto ciò, in un contesto di mercato caratterizzato da un crescente deterioramento della situazione generale delle aziende e delle famiglie;

- alla perdita da cessione dei crediti per € 465mgl;
- all'avverso contesto macroeconomico che ha generato un decremento del margine d'interesse del 16,10% pari ad € 417mgl.

Il margine di intermediazione ha subito un decremento del 27,40% e ciò è dovuto principalmente a quanto scritto in precedenza.

L'articolazione delle voci che compongono il conto economico dell'esercizio appena trascorso è così evidenziata.



<b>CONTO ECONOMICO</b>				
	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>VAR A-B</b>	
	<b>A</b>	<b>A</b>	<i>assolute</i>	<i>%</i>
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.279.492	4.319.417	(1.039.925)	-24,08%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.104.575)	(1.727.098)	622.524	-36,04%
<b>30 Margine d'interesse</b>	<b>2.174.917</b>	<b>2.592.319</b>	<b>(417.402)</b>	<b>-16,10%</b>
40 Commissioni attive	551.000	513.613	37.387	7,28%
50 Commissioni passive	(186.306)	(191.206)	4.900	-2,56%
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>364.694</b>	<b>322.407</b>	<b>42.287</b>	<b>13,12%</b>
70 Dividendi e proventi simili				
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(809)	10.048	(10.856)	-108,05%
90 Risultato netto dell'attività di copertura				
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di	(404.098)	15.475	(419.573)	-2711,25%
<i>a) crediti</i>	<i>(465.332)</i>		<i>(465.332)</i>	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>61.254</i>	<i>750</i>	<i>60.504</i>	<i>8071,34%</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>				
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(20)</i>	<i>14.726</i>	<i>(14.745)</i>	<i>-100,13%</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value				
<b>120 Margine d'intermediazione</b>	<b>2.134.705</b>	<b>2.940.249</b>	<b>(805.544)</b>	<b>-27,40%</b>
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	<b>(3.650.799)</b>	<b>(2.743.882)</b>	<b>(906.918)</b>	<b>33,05%</b>
<i>a) crediti</i>	<i>(3.627.655)</i>	<i>(2.757.015)</i>	<i>(870.640)</i>	<i>31,58%</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>				
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>				
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(23.144)</i>	<i>13.133</i>	<i>(36.277)</i>	<i>-276,23%</i>
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(1.516.094)</b>	<b>196.367</b>	<b>(1.712.461)</b>	<b>-872,07%</b>
150 Spese amministrative	<b>(3.228.047)</b>	<b>(3.432.927)</b>	204.880	-5,97%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.386.396)</i>	<i>(1.502.579)</i>	<i>116.183</i>	<i>-7,73%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.841.651)</i>	<i>(1.930.348)</i>	<i>88.697</i>	<i>-4,59%</i>
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	21.039	(359.437)	380.476	-105,85%
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(67.668)	(69.542)	1.874	-2,69%
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(863)	(1.614)	751	-46,52%
190 Altri oneri/proventi di gestione	346.202	1.281.279	(935.077)	-72,98%
<b>200 Costi operativi</b>	<b>(2.929.337)</b>	<b>(2.582.241)</b>	<b>(347.096)</b>	<b>13,44%</b>
210 Utile (perdite) delle partecipazioni				
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali				
230 Rettifiche di valore dell'avviamento				
240 Utili (Perdite) da cessioni d'investimenti				
<b>250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(4.445.431)</b>	<b>(2.385.874)</b>	<b>(2.059.557)</b>	<b>86,32%</b>
260 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	265.763	(113.899)	379.661	-333,33%
<b>270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(4.179.669)</b>	<b>(2.499.772)</b>	<b>(1.679.896)</b>	<b>67,20%</b>
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				
<b>290 Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(4.179.669)</b>	<b>(2.499.772)</b>	<b>(1.679.896)</b>	<b>67,20%</b>



Nell'ambito del margine d'intermediazione, il margine d'interesse, pari a € 2.175mgl (€ 2.592mgl al 31 dicembre 2015), è dato da una componente positiva di interessi attivi pari a € 3.279mgl (€ 4.319mgl al 31 dicembre 2015) e dalla componente negativa di interessi passivi pari a € 1.105mgl (€ 1.727mgl al 31 dicembre 2015).

Gli interessi attivi derivano per lo 0,03% dalla componente depositi interbancari nei quali è stato investito il surplus di liquidità della Banca, per il 2,35% da cedole su titoli del comparto AFS e da interessi da clientela per il 97,62%.

Gli interessi passivi derivano per il 96,47% dai rapporti con la clientela e per il residuo 3,53% da rapporti interbancari, inclusa la BCE (0,45%).

Le commissioni attive ammontano complessivamente a € 551mgl (€ 514mgl al 31 dicembre 2015) e sono principalmente relative alla gestione dei servizi di incasso e pagamento, a garanzie prestate, alla raccolta ordini.

Le commissioni passive si riferiscono principalmente a quelle connesse ai servizi di incasso e pagamento ed ammontano ad € 186mgl (€ 191mgl al 31 dicembre 2015).

Le commissioni nette ammontano ad € 365mgl (€ 322mgl al 31 dicembre 2015).

Il margine di intermediazione è pari ad € 2.135mgl (€ 2.940mgl al 31 dicembre 2015), ed è composto primariamente dalla componente reddituale riveniente dal margine di interesse.

Il risultato netto della gestione finanziaria è negativa per € 1.516mgl (+€ 196mgl al 31 dicembre 2015) per effetto di:

- rettifiche su crediti per € 3.628mgl (€ 2.757mgl al 31 dicembre 2015), dovute alle ragioni sopra indicate, che concorrono ad assicurare un rigoroso presidio al portafogli crediti con un *coverage factor* pari al 27,24% (15,85% al 31 dicembre 2015);
- perdite da cessione su crediti per € 465mgl;
- utili rivenienti dalla vendita di titoli presenti nel portafoglio AFS per € 61mgl.

I costi operativi ammontano a € 2.929mgl (€ 2.582mgl al 31 dicembre 2015).

Nell'ambito delle spese amministrative, pari a € 3.228mgl (€ 3.433mgl al 31 dicembre 2015), si evidenziano:

- le spese per il personale pari a € 1.386mgl (€ 1.503mgl al 31 dicembre 2015), in decremento rispetto all'esercizio precedente per l'andata a regime di alcune mirate *salary actions*;



- le altre spese amministrative pari a € 1.842mgl (€ 1.930mgl al 31 dicembre 2015), relative principalmente a spese per forniture di servizi in *outsourcing*, a spese per la tramitazione sulla rete interbancaria, per le consulenze, per affitti e costi per forniture diverse.

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali ammontano ad € 69mgl (€ 71mgl al 31 dicembre 2015) quasi del tutto imputabili interamente alle prime.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri saldano positivamente per € 21mgl (€ -359mgl al 31 dicembre 2015) e sono generati esclusivamente dal venir meno dei presupposti di un'uscita finanziaria futura.

La voce altri oneri/proventi di gestione misura € 346mgl (€ 1.281mgl al 31 dicembre 2015) ed accoglie:

- sopravvenienze nette positive per € 48mgl;
- recuperi da clientela per €403mgl, principalmente formati dell'imposta di bollo gravante sui rapporti continuativi;
- altri oneri per ammortamenti di beni di terzi e costi di competenza di precedenti esercizi per € 105mgl.

Il risultato operativo al lordo delle imposte si è attestato pertanto a € -4.445mgl (€ -2.386mgl al 31 dicembre 2015).

In ragione del contributo della fiscalità, si perviene ad un risultato netto negativo di fine periodo pari a € -4.180mgl (€ -2.500mgl al 31 dicembre 2015).

## Il sistema distributivo e la gestione delle risorse

Il sistema distributivo della Banca è costituito da canali tradizionali e canali remoti.

Il canale tradizionale è attualmente rappresentato dalla Filiale Sede di Salerno Arbostella e dalla Filiale di Salerno Centro.

I canali remoti sono costituiti, oltre che dallo sportello ATM-Bancomat della Filiale, da servizi *on line*.

Questi ultimi sono rappresentati da servizi di Home Banking ("Mito", dedicato ai privati e liberi professionisti) e Corporate Banking ("Mito & C" dedicato alle aziende), che consentono operazioni sia informative, sia dispositive e sono fruibili accedendo direttamente al sito internet della Banca ([www.creditosalernitano.it](http://www.creditosalernitano.it)).



Le risorse umane rappresentano uno dei fattori determinanti per il successo delle iniziative della Banca. In tale ottica la Direzione pianifica lo sviluppo delle risorse, definendo e coordinando le politiche e gli indirizzi gestionali, la formazione e la comunicazione interna, motori dello sviluppo professionale.

Le prestazioni professionali del personale sono state molto apprezzabili, per quantità e qualità.

Il personale è stato efficiente ed assiduo sul lavoro, mostrando una piena condivisione dei valori etici e morali, che storicamente contraddistinguono la categoria delle banche popolari.

Continua e intensa è stata l'attività di formazione e di studio.

Specifica attenzione è stata dedicata all'**attività formativa**, con rilievo particolare per le problematiche del credito, dei servizi finanziari. Particolare riguardo è stato riservato alla disciplina antiriciclaggio, attesa la fondamentale importanza che il Consiglio di Amministrazione le attribuisce.

Il personale dipendente nel corso dell'anno si attesta a 19 risorse umane distribuite fra la Direzione Generale e le filiali.

Esso comprende 1 dirigente, 6 quadri direttivi e 12 appartenenti alle aree professionali.

COMPOSIZIONE ORGANICO DIPENDENTI				
Inquadramento professionale	31/12/2016		31/12/2015	
	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	1	5,26%	1	4,76%
Quadri Direttivi	6	31,58%	7	33,33%
Aree Professionali	12	63,16%	12	57,14%
Contratti Atipici	0	0,00%	1	4,76%
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>100%</b>	<b>21</b>	<b>100%</b>

Sempre con riferimento alla composizione dei dipendenti, si segnala, peraltro, che con l'inizio dell'anno 2016, un quadro direttivo si è dimesso passando ad altro operatore del mercato

A livello operativo, la Banca continua ad avvalersi con proficuità del Gruppo Cabel, quale *outsourcer* dei servizi di elaborazione dati, gestione delle attività di amministrazione e supporto operativo nel settore titoli, deposito a custodia e amministrazione di titoli nonché di altri servizi. Nel corso del 2016, è proseguito il completamento della gamma di servizi e prodotti offerti dal sistema informatico in



coerenza sia con la crescita della complessità dell'attività della Banca sia con la necessità di rispondere ai nuovi obblighi normativi.

## Numero e valore nominale delle azioni

Al 31/12/2016 il capitale sociale della banca ammonta ad euro 2.017.330 composta da 28.819 azioni del valore di euro 70,00 cadauna



## Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla Gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2016, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

Per quanto attiene alla perdita dell'esercizio, ammontante ad - €4.179.668,65, rilevato e fermo che la stessa è già stata assorbita, per - €3.869.202,82 mediante la riduzione del capitale sociale deliberata dall'Assemblea straordinaria in data 23 ottobre 2016 sulla base della situazione patrimoniale redatta alla data del 30 giugno 2016, Vi proponiamo di riportarne a nuovo la residua parte, pari ad - €310.465,83.

In relazione a quanto precede, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa societaria e di settore, assumerà le necessarie determinazioni.

Ringraziamo il Collegio Sindacale e la Vigilanza della Banca d'Italia di Salerno per la costante e fattiva partecipazione a tutte le vicende aziendali.

Torino, 23 marzo 2017

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

prof. avv. Giovanni Capo



# Schemi di bilancio



## Lo Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE					
Voci dell'attivo		31/12/2016 A	31/12/2015 B	VAR A-B	
				Assolute	%
10	Cassa e disponibilità liquide	226.644	181.647	44.997	24,77%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
30	Attività finanziarie valutate al fair value	35.438	14.000	21.438	153,13%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.722.585	16.151.858	(10.429.273)	-64,57%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
60	Crediti verso banche	10.588.846	8.015.943	2.572.903	32,10%
70	Crediti verso clientela	45.787.804	70.223.128	(24.435.324)	-34,80%
80	Derivati di copertura				
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
100	Partecipazioni				
110	Attività materiali	164.996	223.724	(58.728)	-26,25%
120	Attività immateriali	1.500	2.363	(863)	-36,53%
	<i>di cui:</i>				
	- avviamento				
130	Attività fiscali	3.090.631	3.267.093	(176.462)	-5,40%
	a) correnti	1.462.592	1.329.833	132.760	9,98%
	b) anticipate	1.628.039	1.937.260	(309.221)	-15,96%
	di cui alla 214/2011	1.366.856	1.937.260	(570.404)	-29,44%
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
150	Altre attività	2.205.681	1.165.231	1.040.450	89,29%
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>67.824.127</b>	<b>99.244.988</b>	<b>(31.420.861)</b>	<b>-31,66%</b>



<b>STATO PATRIMONIALE</b>					
<i>Voci del passivo e del patrimonio netto</i>		<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>VAR A-B</b>	
		<b>A</b>	<b>B</b>	<i>Assolute</i>	<i>%</i>
10	Debiti verso banche	2.116.958	7.353.363	(5.236.405)	-71,21%
20	Debiti verso clientela	41.703.703	64.492.835	(22.789.132)	-35,34%
30	Titoli in circolazione	12.611.303	18.701.538	(6.090.235)	-32,57%
40	Passività finanziarie di negoziazione				
50	Passività finanziarie valutate al fair value				
60	Derivati di copertura				
70	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
80	Passività fiscali	17.962	53.303	(35.341)	-66,30%
	<i>a) correnti</i>				#DIV/0!
	<i>b) differite</i>	17.962	53.303	(35.341)	-66,30%
90	Passività associate ad attività in via di dismissione				
100	Altre passività	2.377.157	1.358.897	1.018.260	74,93%
110	<i>Trattamento di fine rapporto del personale</i>	480.622	460.818	19.803	4,30%
120	<i>Fondi per rischi e oneri</i>	813.000	834.039	(21.039)	-2,52%
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>				
	<i>b) altri fondi</i>	813.000	834.039	(21.039)	-2,52%
130	<i>Riserve da valutazione</i>	(3.492)	58.345	(61.837)	-105,99%
140	Azioni rimborsabili				
150	Strumenti di capitale				
160	Riserve	9.869.253	(7.417.438)	17.286.691	-233,05%
170	Sovrapprezzi di emissione		1.439.560	(1.439.560)	-100,00%
180	Capitale	2.017.330	14.409.500	(12.392.170)	-86,00%
190	Azioni proprie (-)				
200	Utile (Perdita) d'esercizio	(4.179.669)	(2.499.772)	(1.679.896)	67,20%
<b>Totale del passivo</b>		<b>67.824.127</b>	<b>99.244.988</b>	<b>(31.420.861)</b>	<b>-31,66%</b>



## Il conto economico

CONTO ECONOMICO				
	31/12/2016	31/12/2015	VAR A-B	
	A	A	assolute	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.279.492	4.319.417	(1.039.925)	-24,08%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.104.575)	(1.727.098)	622.524	-36,04%
<b>30 Margine d'interesse</b>	<b>2.174.917</b>	<b>2.592.319</b>	<b>(417.402)</b>	<b>-16,10%</b>
40 Commissioni attive	551.000	513.613	37.387	7,28%
50 Commissioni passive	(186.306)	(191.206)	4.900	-2,56%
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>364.694</b>	<b>322.407</b>	<b>42.287</b>	<b>13,12%</b>
70 Dividendi e proventi simili				
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(809)	10.048	(10.856)	-108,05%
90 Risultato netto dell'attività di copertura				
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di	(404.098)	15.475	(419.573)	-2711,25%
a) crediti	(465.332)		(465.332)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	61.254	750	60.504	8071,34%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) passività finanziarie	(20)	14.726	(14.745)	-100,13%
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value				
<b>120 Margine d'intermediazione</b>	<b>2.134.705</b>	<b>2.940.249</b>	<b>(805.544)</b>	<b>-27,40%</b>
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	<b>(3.650.799)</b>	<b>(2.743.882)</b>	<b>(906.918)</b>	<b>33,05%</b>
a) crediti	(3.627.655)	(2.757.015)	(870.640)	31,58%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) altre operazioni finanziarie	(23.144)	13.133	(36.277)	-276,23%
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(1.516.094)</b>	<b>196.367</b>	<b>(1.712.461)</b>	<b>-872,07%</b>
150 Spese amministrative	<b>(3.228.047)</b>	<b>(3.432.927)</b>	204.880	-5,97%
a) spese per il personale	(1.386.396)	(1.502.579)	116.183	-7,73%
b) altre spese amministrative	(1.841.651)	(1.930.348)	88.697	-4,59%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	21.039	(359.437)	380.476	-105,85%
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(67.668)	(69.542)	1.874	-2,69%
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(863)	(1.614)	751	-46,52%
190 Altri oneri/proventi di gestione	346.202	1.281.279	(935.077)	-72,98%
<b>200 Costi operativi</b>	<b>(2.929.337)</b>	<b>(2.582.241)</b>	<b>(347.096)</b>	<b>13,44%</b>
210 Utile (perdite) delle partecipazioni				
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali				
230 Rettifiche di valore dell'avviamento				
240 Utili (Perdite) da cessioni d'investimenti				
<b>250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(4.445.431)</b>	<b>(2.385.874)</b>	<b>(2.059.557)</b>	<b>86,32%</b>
260 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	265.763	(113.899)	379.661	-333,33%
<b>270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(4.179.669)</b>	<b>(2.499.772)</b>	<b>(1.679.896)</b>	<b>67,20%</b>
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				
<b>290 Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(4.179.669)</b>	<b>(2.499.772)</b>	<b>(1.679.896)</b>	<b>67,20%</b>



## Il prospetto della redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
Voci	31/12/2016	31/12/2015
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(4.179.669)</b>	<b>(3.987.178)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza giro a conto economico</b>		
20 Attività materiali		
30 Attività immateriali		
40 Piano a benefici definiti	9.206	(6.548)
50 Attività non correnti in via di dismissione		
60 Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70 Copertura di investimenti esteri		
80 Differenze di cambio		
90 Copertura dei flussi finanziari		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(71.043)	7.143
110 Attività non correnti in via di dismissione		
120 Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(61.837)</b>	<b>595</b>
<b>140 Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(4.241.505)</b>	<b>(3.986.583)</b>


**Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							o al 31/ 12/ 201 6		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2016			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	
<b>Capitale:</b>	14.409.500		14.409.500	0		(12.392.170)	0	0	0	0	0	0	0	0	2.017.330
a) azioni ordinarie	14.409.500		14.409.500	0	0	#####	0	0	0	0	0	0	0	0	2.017.330
b) altre azioni	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Sovraprezzi di emissione:</b>	1.439.560		1.439.560	0	0	(1.439.560)		0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Riserve:</b>	(7.417.438)	0	(7.417.438)	(2.499.772)	0	19.786.463	0	0	0	0	0	0	0	0	9.869.253
a) di utili	(7.417.438)	0	(7.417.438)	(2.499.772)	0	9.917.210	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) altre	0	0	0	0	0	9.869.253	0	0	0	0	0	0	0	0	9.869.253
<b>Riserve da valutazione:</b>	58.345	0	58.345	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(61.837)	(3.492)
<b>Strumenti di capitale</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Azioni proprie</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	(2.499.772)	0	(2.499.772)	2.499.772	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(4.179.669)	(4.179.669)
<b>Patrimonio netto</b>	5.990.194	0	5.990.194	0	0	5.954.733	0	0	0	0	0	0	0	(4.241.505)	7.703.422



## Il rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)		importo	
A	Attività operativa	31/12/2016	31/12/2015
	<b>1. Gestione</b>	<b>(225.977)</b>	<b>1.164.756</b>
	- risultato d'esercizio	(4.179.669)	(2.499.772)
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	0	0
	- plus/minusvalenze su attività di copertura		0
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	3.650.799	2.591.883
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	68.532	71.156
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	(21.039)	359.437
	- imposte e tasse non liquidate	265.272	672.963
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
	- altri aggiustamenti	(9.872)	(30.911)
	<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>27.308.168</b>	<b>13.478.537</b>
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	- attività finanziarie valutate al fair value	(21.438)	0
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	10.429.273	(3.269.435)
	- crediti verso clientela	20.513.687	(827.771)
	- crediti verso banche: a vista	(2.572.903)	16.430.336
	- crediti verso banche: altri crediti		
	- altre attività	(1.040.450)	1.145.407
	<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(33.038.109)</b>	<b>(14.849.622)</b>
	- debiti verso banche: a vista	(5.236.405)	(3.620.518)
	- debiti verso banche: altri debiti		
	- debiti verso clientela	(22.789.132)	(12.803.326)
	- titoli in circolazione	(6.090.235)	2.443.839
	- passività finanziarie di negoziazione	0	0
	- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
	- altre passività	1.077.664	(869.618)
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(5.955.919)</b>	<b>(206.330)</b>
	<b>B Attività di investimento</b>		
	<b>1. Liquidità generata da</b>		
	- vendite di partecipazioni	0	0
	- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
	- vendita di attività materiali	0	0
	- vendita di attività immateriali	0	0



- vendita di rami di azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(8.940)</b>	<b>(15.848)</b>
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(8.940)	(14.018)
- acquisto di attività immateriali		(1.830)
- acquisto di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(8.940)</b>	<b>(15.848)</b>
<b>C Attività di provvista</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>6.009.856</b>	<b>163.200</b>
- emissioni/acquisti di azioni proprie	6.009.856	163.200
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>44.997</b>	<b>(58.978)</b>

<b>RICONCILIAZIONE</b>		
- cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	181.647	240.625
- liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	44.997	(58.978)
- cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
- vendita di attività immateriali		
- cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	226.644	181.647
<b>DIFFERENZA</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



## Relazione del Collegio Sindacale



**VIVI Banca S.p.A.**  
**Già Banca CrediTer S.p.a. - già Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a.**

Sede Legale: Via San Pio V, n.5  
Iscritta nel Registro Imprese di Torino n. REA TO-1228616  
Codice Fiscale e partita IVA n. 04255700652  
Iscritta all'Albo delle Banche  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

---

**Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio dell'esercizio 2016  
all'Assemblea dei Soci**

**Signori Soci,**

ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale della Vostra Società, al Collegio Sindacale è stata attribuita la seguente attività di vigilanza: sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto Sociale; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul corretto funzionamento; sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi; sugli altri atti e fatti precisati dalla legge, nonché sull'osservanza delle regole adottate dalla Società per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Nell'ambito di tale attività, abbiamo vigilato, con poteri d'ispezione e controllo, attenendoci alle disposizioni dettate dagli articoli 2403 e 2403-bis del codice civile (c.c.), dello stesso art.35 dello Statuto Sociale, secondo le norme di legge, verificando il rispetto dei criteri civilistici e dei regolamenti vigenti in materia di attività bancaria e creditizia, ispirandoci ai "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Rammentiamo che invece, ai sensi dell'art. 37 dello Statuto Sociale, per il novennio 2012-2020, l'attività di revisione legale dei conti è stata attribuita alla Società di Revisione "BDO SpA", con sede legale a Milano, in virtù dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 20.5.2012.

Con la presente Relazione, ai sensi dell'art. 2429, co.2, del c.c., dell'art.153 del d.lgs. 24.02.1998, n.58 (TUF), in quanto presente nell'elenco CONSOB degli emittenti strumenti finanziari diffusi, Vi rendiamo conto della nostra attività svolta nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2016, secondo esercizio del mandato degli attuali Organi sociali.

Rispetto alla Relazione dello scorso anno, la presente non riporta la sezione "Osservazioni sui criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico" vista la recente trasformazione della Banca in SpA.

**L'attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri**

**Abbiamo svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.**

Abbiamo potuto ottemperare ai nostri compiti in modo continuo ed efficace, di regola collegialmente, tramite l'osservazione diretta nel corso delle n.9 verifiche verbalizzate nell'anno relativamente alle verifiche condotte durante l'anno 2016, nel corso dell'Assemblea ordinaria annuale dei soci del 22 maggio 2016, dell'Assemblea straordinaria del 23.10.16 e, di regola, delle n.25 riunioni del Consiglio di Amministrazione (CdA) indette e tenute in conformità alle leggi ed allo Statuto.



VIVI BANCA S.p.a. - già Crediter s.p.a. - già Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale informazioni di cui all'art. 150 del TUF sull'attività svolta e sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società; abbiamo altresì esaminato i documenti pervenuti al Collegio e avuto colloqui con i responsabili delle principali funzioni di business aziendali. L'attività di controllo è stata svolta anche attraverso una interazione con le diverse funzioni che costituiscono il sistema di controllo interno della Banca e con la Società di Revisione.

In relazione all'attività svolta, sulla base delle informazioni acquisite, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse tali da compromettere - al di là delle altre motivazioni che hanno portato alle esaminate condizioni di squilibrio - l'integrità del patrimonio sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate o con terzi, tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

**In merito agli eventi maggiormente significativi concernenti la Banca riferiti all'esercizio 2016, il Collegio segnala:**

- a seguito del giudizio "in prevalenza sfavorevole" - rilasciato a fine luglio 2015 - dell'accertamento ispettivo, l'Autorità di Vigilanza ha indicato una serie di prescrizioni, tra cui quella di addivenire con tempestività a un processo di aggregazione e, nelle more, di adottare uno specifico piano di interventi;
- a conclusione delle interlocuzioni con i soggetti che hanno fatto pervenire manifestazioni di interesse in merito al progetto di aggregazione indicato dalla Banca d'Italia, il CdA della Banca ha optato per Terfinance spa, con cui la Banca ha sottoscritto un accordo che prevedeva che l'operazione straordinaria in questione fosse articolata in due fasi:
  - a) la prima, incentrata fondamentalmente sulla trasformazione del Credito Salernitano in società per azioni e sul rafforzamento patrimoniale della società da attuarsi mediante il ripianamento delle perdite pregresse, conseguito attraverso la proposta riduzione del capitale sociale, ed il successivo aumento dello stesso capitale sociale, con acquisizione del controllo da parte di Terfinance spa;
  - b) la seconda, incentrata sulla fusione inversa per incorporazione di Terfinance spa nel Credito Salernitano, con creazione di un soggetto dotato di mezzi propri pari a circa 31.000.000,00 euro e di un CET1 pari al 26% circa.
- la Banca, anche in virtù del precedente accordo, ha proceduto a cedere operazioni di CQS con Terfinance spa per € 8.257.000 circa e crediti con BCC di Battipaglia per un controvalore pari a € 8.941.000
- l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del 23 ottobre di modifiche statutarie relative a:
  - o trasformazione della società in spa
  - o aumento del capitale sociale, interamente sottoscritto entro il termine del 13 febbraio 2017
- con un provvedimento del 1.12.2016, l'Autorità di Vigilanza ha autorizzato le modifiche statutarie connesse alla trasformazione in SpA e l'aumento del capitale sociale e la fusione per incorporazione e ha richiamato l'attenzione degli organi Collegiali in ordine all'esigenza di attivarsi in merito a determinate azioni riguardanti tra l'altro: dismissione delle sofferenze; monitoraggio delle iniziative poste in essere a presidio del portafoglio (non performing); garantire il superamento delle carenze emerse a carico della ex popolare in seguito agli accertamenti ispettivi del 2015, con particolare ai profili di compliance; assicurazione in merito alla piena funzionalità del sistema dei controlli interni, valutando le esigenze di rafforzamento connesse alle accresciute dimensioni aziendali; assicurazione, all'esito della fusione, del rispetto dei coefficienti patrimoniali vincolanti imposti all'incorporante; invito a produrre elaborazioni consolidate già in sede di formalizzazione dell'ICAAP annuale; perseguire una



VIVI BANCA S.p.a. - già Crediter s.p.a. - già Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno

più incisiva politica di contenimento degli oneri di funzionamento; tenere costantemente informata l'Autorità di Vigilanza sull'andamento del progetto industriale; astenersi dal configurare un assetto di Direzione generale pletorico e non coerente con la complessità operativa e dimensionale di codesto intermediario.

**In merito agli eventi maggiormente significativi concernenti la Banca intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2016, il Collegio segnala:**

- l'Assemblea straordinaria dei Soci del 13 marzo 2017 ha deliberato la fusione con Terfinance S.p.A.;
- le dimissioni del Direttore generale, dott. Marco De Rosa, e la nomina del nuovo Direttore generale, dott. Antonio Dominici in data 31 marzo 2017;
- le dimissioni, per motivi personali, del Presidente del Collegio Sindacale, prof. dott. Vittorio Boscia in data 20 marzo 2017 e la nomina a Presidente dello stesso Collegio del dott. Raffaele D'Arienzo, a norma di statuto
- il subentro del sindaco supplente dott. Leopoldo Ferrante

Il Collegio dà atto di essere stato costantemente informato sull'evoluzione ed attuazione di tali disposizioni e di aver accompagnato in più occasioni gli Organi della Banca a relazionare presso la Filiale di Salerno della Banca d'Italia in merito sia all'implementazione del piano di interventi sia all'evoluzione delle interlocuzioni con i partner, concluse poi con l'approvazione dell'operazione di aggregazione con Terfinance, che si è conclusa in data 10 aprile 2017 con la formalizzazione dell'atto di fusione.

Su tali eventi, si rinvia più diffusamente all'informativa resa dagli amministratori in "Relazione sulla gestione", nelle apposite sezioni.

**Abbiamo svolto l'attività di vigilanza sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.**

Nell'ottica di considerare il sistema di controllo interno uno strumento ed un oggetto della attività di vigilanza, abbiamo interagito costantemente con le funzioni preposte e preso in esame i contenuti delle relazioni da queste redatte. Per le funzioni di controllo affidate in *outsourcing*, abbiamo interagito sia con i referenti interni indicati dalla Banca sia con referenti degli stessi *outsourcer*. I relativi rapporti sono stati caratterizzati dalla massima collaborazione.

Nel corso dell'anno abbiamo anche promosso scambio di informazioni, anche in senso bidirezionale ed in forma di riunioni congiunte, con gli Organi e le Funzioni di controllo Interno, Società di Revisione e componenti dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ex d.lgs. 231/01, anche allo scopo di coordinare specifiche ispezioni. Si dà atto, anche ai fini dell'art.150, co. 2, del D.Lgs. 58/1998, che né durante tali riunioni, né nelle relazioni prodotte dalle suddette funzioni, sono emerse specifiche informative in ordine a significative carenze, irregolarità o anomalie, al di là di quelle già note.

Il Collegio dà atto altresì di aver svolto i controlli sulle attività svolte dalla *Funzione di internal auditing*, dalla *Funzione anticiclaggio* e dalla *Funzione di compliance*. In base alla reportistica pervenuta ed alle dichiarazioni rese dai responsabili e dal link auditor, emerge che le attività si sono svolte regolarmente, non sono stati posti vincoli o restrizioni all'operatività e non sono risultate anomalie tali da richiedere una particolare menzione, mentre sono state indicate specifiche valutazioni ed osservazioni in merito a miglioramenti dei processi; gli organi della Banca sono risultati sensibili alle eventuali osservazioni, suggerimenti e rilievi ma purtroppo ogni pianificazione di azioni tese alla soluzione delle problematiche emerse è stata rinviata



VIVI BANCA S.p.a. - già Crediter s.p.a. - già Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno

all'esito dell'operazione di fusione, dato il nuovo assetto che verrà dato all'intera struttura. In generale, nei report viene richiamata l'attenzione sul rischio di credito, di liquidità, operativo e legale, di compliance e sull'attuazione di strategie di rafforzamento patrimoniale.

In merito alla *Funzione di Risk Management*, abbiamo preso in esame i risultati della reportistica periodica prodotta. La Funzione si è concentrata sull'attività di monitoraggio ed implementazione delle prescrizioni di Banca d'Italia, tra cui il monitoraggio del rischio di liquidità, di credito, sulle operazioni di cessione crediti, nonché sulla collaborazione nell'ambito delle interlocuzioni riguardanti il processo aggregativo, ivi incluse le *due diligence* straordinarie nonché l'aggiornamento e l'attuazione delle politiche di accantonamento e di classificazione dei crediti.

Dopo aver ritenuto non più attendibile il Piano industriale 2015-2017 per le note vicende, il Collegio ha costantemente monitorato e sollecitato il CdA e il management per attuare una pronta e completa implementazione delle prescrizioni di Banca d'Italia oltre che ad assicurare il controllo e l'efficienza della gestione ordinaria, seguendo anche le interlocuzioni che hanno portato alla sottoscrizione dell'accordo aggregativo con Terfinance spa.

Il Collegio ribadisce, quindi, che nel corso del 2016 - come confermato nelle indicazioni della Banca d'Italia del dicembre 2016 - la struttura non ha avuto modo di attuare azioni per colmare i gap riguardanti i profili di compliance, la piena funzionalità del sistema dei controlli interni, il rispetto dei coefficienti patrimoniali vincolanti imposti all'incorporante - come peraltro rilevato negli anni dagli Organi/Funzioni di controllo - né ha potuto avviare/completare la redazione di atti di gestione e di natura regolamentare/prudenziaria. Rimangono quindi da presidiare i rischi della gestione, con riferimento in particolare al rischio di credito (e ad alcune sue declinazioni, quali i rischi di concentrazione e residuo), rischio di liquidità, operativi in senso lato, reputazionali e strategici e da perseverare e perseguire in tale ambito. Tali iniziative vanno nella direzione più volte indicata dallo stesso Collegio nel corso delle proprie verifiche, riunioni del CdA ed esternata in sede assembleare nelle relazioni annuali.

A tal proposito, come Banca aggregante coinvolta nell'ambito di una operazione di fusione inversa, il Collegio ha invitato il Direttore Generale a pianificare una serie di interventi necessari al rispetto delle prescrizioni, da condividere con gli omologhi Organi di Terfinance spa, in modo da essere pienamente operativi per attuare il predetto piano non appena le circostanze consentiranno di aggregare le risorse, all'esito dell'atto di fusione. Sempre nell'ambito dell'operazione di aggregazione, il Collegio ha invitato la struttura a pianificare l'allineamento anche delle attività, processi, procedure relative alle operazioni *core* della nuova entità, rivenienti evidentemente da realtà non omogenee da un punto di vista di business, operativo, e più in generale culturale, anche attraverso gruppi di lavoro tematici congiunti. A tal proposito, il Collegio ha invitato altresì ad omogeneizzare tutta la normativa interna, oltre che quella contrattuale, e di prevedere un consistente progetto formativo rivolto a tutto il personale per metterlo al corrente dei profondi cambiamenti che le due realtà dovranno gestire una volta fuse.

A livello dell'attuale Governance, il Collegio dà atto della piena consapevolezza circa la problematicità e criticità della gestione nell'attuale contesto economico e scenario competitivo nonché dei contenuti delle prescrizioni della Banca d'Italia, che hanno richiesto una costante interrelazione con il Risk management.

Dal punto di vista regolamentare-quantitativo, il presidio dei rischi è correlato al livello dei Fondi Propri, che al 31.12.2016 risultano sui livelli minimi pari a €/mln.10,0, in aumento rispetto al 2015: tale incremento è dovuto all'aumento del capitale primario di classe 1 (CET1) a €/mln.7,6 e alla riduzione del capitale di classe



*VIVI BANCA S.p.a. - già Crediter s.p.a. - già Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno*

2 (T2) a €/mn.2,3. L'attuale livello di patrimonializzazione garantisce il rispetto dei livelli minimi specifici attribuiti dalla Banca d'Italia a seguito dell'ispezione rispettivamente del Common Equity Tier I ratio e Total Capital Ratio. Il valore dei fondi propri è ai limiti minimi previsto dalle disposizioni di cui alla circ. n.285/2013 (Tit.I, cap.1, sez.II, p.1) ed il previsto livello di patrimonializzazione supererà tali limiti ed assicurerà prospetticamente un sufficiente livello di patrimonializzazione.

In sintesi, il Collegio ha verificato che ad oggi l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni e più in generale del sistema di controllo dei rischi rispetto alle attuali dimensioni e complessità della gestione, non è assicurata dall'attuale struttura; Il Collegio segnala che rimangono da rimuovere diversi rilievi e gap evidenziati dalle funzioni e dagli organi di controllo e di ciò occorre un effettivo e pronto recepimento a seguito delle risorse risultanti dall'operazione di fusione.

**Abbiamo svolto l'attività di vigilanza sugli altri atti e fatti precisati dalla legge, nonché sull'osservanza delle regole adottate dalla Società per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.**

Il Collegio Sindacale, al di là delle operazioni di cessione crediti e CQS menzionate in precedenza, non è venuto a conoscenza di operazioni difformi dall'oggetto sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate o con terzi, tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In particolare, tra le suddette operazioni di cessione, quelle con Terfinance spa non rientrano tra le cessioni con parti correlate in quanto nel corso dell'esercizio i legami con la stessa Terfinance spa non erano tali da rientrare in tale ambito.

In particolare le operazioni poste in essere con gli amministratori, sindaci, alta direzione e le parti correlate sono state poste in essere a condizioni di normale operatività previste dall'art.136 del T.U.B., del relativo Regolamento, da sottoporre ad aggiornamento, e sono espone nella Nota Integrativa - Parte H.

**Abbiamo svolto l'attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul corretto funzionamento.**

Per quanto di nostra competenza, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sul *funzionamento dell'assetto organizzativo* anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. In tale ambito, abbiamo verificato che il processo di rafforzamento dell'assetto organizzativo, rispetto alla dimensione e alla complessità aziendale, non ha ancora recepito i miglioramenti organizzativi e procedurali pianificati in base al 15° agg. della circ. n.263/2006, poi confluita nella circ. 285/2013 con l'11° aggiornamento e deve riguardare un rafforzamento quali-quantitativo del personale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul *funzionamento del sistema amministrativo-contabile*, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il sistema amministrativo-contabile assolve alle proprie funzioni mediante una adeguata rappresentazione dei fatti di gestione. Il Collegio ha invitato la struttura a presidiare il corretto funzionamento del sistema informatico e sulla adeguatezza degli strumenti e delle procedure che lo costituiscono, sollecitando nuovamente i dovuti interventi che sono emersi come necessari per adeguarlo tempestivamente sia alla normativa sia alla complessità della gestione non solo contabile, ma anche operativa. In particolare, rimane da attuare il collegamento automatico tra la



VIVI BANCA S.p.a. - già Crediter s.p.a. - già Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno

funzionalità degli applicativi con la normativa in tema di compliance; occorre altresì integrare l'organizzazione con una risorsa con funzioni di coordinamento che di recente ha lasciato la Banca.

Alla Società di Revisione "BDO SpA" è stata assegnata, a cominciare dall'esercizio sociale 2012, la responsabilità dei seguenti controlli: verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; revisione contabile del bilancio di esercizio; revisione contabile della situazione semestrale, per la determinazione del risultato gestionale semestrale ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza (ora Fondi Propri); verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali (modelli unico e IRAP, modello 770); procedure di verifica finalizzate al rilascio dell'attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia.

Abbiamo incontrato i responsabili della Società di Revisione nel corso dell'anno e prima della redazione della presente relazione. Confermiamo che tali rapporti sono stati improntati a fattiva collaborazione con reciproci scambi di informazioni sull'attività di rispettiva competenza, con particolare riferimento a quelli relativi alla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili oltre alla adeguatezza e alla affidabilità del sistema amministrativo e contabile (art. 2409-septies c.c.; art.150, co.2 e art.155 del TUF; Istruzioni Banca d'Italia, tit.IV, cap.11, sez.4^). In particolare, con il Revisore, abbiamo discusso il "Piano di revisione per l'esercizio 2016" e abbiamo scambiato le informazioni e i dati rilevanti anche con riferimento al tema della continuità aziendale.

In aderenza al disposto dell'art. 150, co.3, del D.Lgs. 58/98, come novellato dall'art. 40 del D.Lgs. n. 39/2010, si precisa che alla data di chiusura del bilancio, il Collegio Sindacale non ha ricevuto dalla Società di Revisione legale notizie o informazioni da cui si possa desumere la non regolare tenuta della contabilità sociale, dei libri e registri fiscali e previdenziali e dei connessi adempimenti, né sono emersi rilievi e/o osservazioni in merito all'attività di competenza della Società di Revisione.

Con riferimento ai controlli di competenza d.lgs. 231/01, l'Organismo di Vigilanza, soggetto distinto dal Collegio Sindacale come motivato nella delibera del CdA del 2012, ha riferito di aver espletato verifiche sulle procedure interne e quanto rientra nelle sue mansioni, riscontrando la richiesta del Collegio di visionare i relativi verbali.

Sulla base di detta attività di vigilanza, nonché delle informazioni in nostro possesso, nonostante le riserve su evidenziate da risolvere, Vi confermiamo la sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

#### ALTRE ATTIVITÀ

Si dà atto, infine, che nel corso dell'esercizio 2016:

- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art.2408 del c.c. o comunque riguardanti fatti censurabili
- non si sono verificati casi di cui agli artt. 2406 c.c. (Omissioni degli amministratori) e 2409 c.c. (Denuncia al tribunale) o che comunque abbiano richiesto approfondimenti da parte del Collegio;
- sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale **pareri previsti dallo Statuto** o dal Codice civile in merito tra l'altro:
  - ex art. 2437-ter cod.civ. sui criteri di determinazione del valore delle azioni per le quali il Socio esercita il recesso;
  - ex art.2441, co.6, cod.civ. sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni in caso di aumento del capitale sociale con esclusione o limitazione del diritto di opzione.



VIVI BANCA S.p.a. - già Crediter s.p.a. - già Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno

- sono pervenute richieste di specifici pareri da parte delle seguenti Autorità di Vigilanza: Banca d'Italia, sede di Salerno; Consob, sede di Roma;
- non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione ovvero tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza.

#### Osservazioni in ordine al bilancio

Come già anticipato, ai sensi dell'art. 37 dello Statuto sociale, l'attività di revisione legale dei conti è stata attribuita, per il novennio 2012-2020, alla Società di Revisione BDO SpA che ha rilasciato la sua relazione al *Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016* senza porre alcuna riserva sui risultati dell'esercizio, né sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca. La Società di Revisione ha anche attestato la conformità del Bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione, nonché la coerenza della "Relazione sulla Gestione" con il Bilancio.

Il Collegio richiama l'attenzione dell'Assemblea su quanto segnalato dalla Società di Revisione nella propria Relazione al Bilancio: "Senza modificare il nostro giudizio, segnaliamo quanto riportato dagli amministratori nella parte G della nota integrativa - operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda - in cui viene descritta l'operazione di fusione per incorporazione della TerFinance S.p.a. con effetto dal 1 gennaio 2017 da parte del CREDITER S.p.A.. Per effetto della fusione, la nuova denominazione sociale è VIVI Banca S.p.A."

Come emerge, il richiamo di informativa citato è conseguenza dell'applicazione dei principi di revisione vigenti.

La BDO conferma, ai sensi dell'art. 17, co. 9, lett. a, del D. Lgs. 39/2010, che non sono sorte situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza e che non sono intervenute cause di incompatibilità ai sensi dell'art.10 del citato D. Lgs. Infine, essa ci ha informati che nella relazione redatta ai sensi dell'art. 19, co. 3, del D.Lgs. 39/2010, non sono emerse carenze significative.

In ordine al bilancio, non essendo demandato ad esso il controllo analitico di merito sui suoi contenuti, il Collegio ha effettuato un controllo sintetico complessivo sul processo di formazione e redazione del Bilancio di esercizio, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, e Nota integrativa, in merito alla sua impostazione generale, all'osservanza dello stesso alle norme del Codice civile, delle disposizioni di Vigilanza, confrontandoci anche con il giudizio espresso dalla stessa Società di Revisione.

In merito al progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, approvato dal CdA nella riunione del 22.3.2017, Vi informiamo che, a nostro giudizio:

- è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali (IAS/IFRS), adottati sulla base dei criteri descritti nella Nota Integrativa, Parte A - Politiche Contabili, suddivisa in A1-Parte generale e A2-Parte relativa alle principali voci di bilancio; tali criteri non si discostano da quelli impiegati per la formazione del Bilancio di esercizio dell'esercizio precedente;
- è stato redatto osservando le Istruzioni di Vigilanza cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e succ. agg.;
- è redatto, come indicato in precedenza, nella prospettiva della continuità aziendale;
- non ha previsto deroghe ex art. 2423, co.5, del c.c. da riportare in Nota integrativa;



VIVI BANCA S.p.a. - già Crediter s.p.a. - già Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno

- il contenuto della Relazione sulla gestione, che accompagna il bilancio, a nostro giudizio risulta coerente con quanto previsto dalla normativa in vigore; la stessa, nel complesso, assolve ai requisiti di completezza e correttezza informativa in relazione a fatti ed informazioni che sono a conoscenza del Collegio.

Il Bilancio d'esercizio al 31.12.2016 evidenzia una perdita d'esercizio pari a €.4.179.669, ben più elevata rispetto a quella del 2015 pari a €.2.499.772.

Si riportano di seguito i dati comparativi di sintesi riflettenti i risultati dell'esercizio sociale 2016 ed il precedente chiuso al 31.12.2015.

In particolare, lo Stato Patrimoniale si riassume nei seguenti valori:

	31.12.2016	31.12.2015
TOTALE ATTIVO	67.824.127	99.244.988
Totale Passività	60.117.213	93.254.793
Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	11.886.583	8.489.967
Utile (perdita) dell'esercizio	(4.179.669)	(2.499.772)
TOTALE PASSIVO	67.824.127	99.244.988

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

	31.12.2016	31.12.2015
Margine d'interesse	2.174.917	2.592.319
Commissioni nette	364.694	322.407
Margine d'intermediazione	2.134.705	2.940.249
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(3.627.655)	(2.743.882)
Risultato netto della gestione finanziaria	(1.516.094)	196.367
Costi operativi	(2.929.337)	(2.582.241)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(4.445.431)	(2.385.874)
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	265.763	113.899
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(4.179.669)	(2.499.772)
Utile (Perdita) del periodo	(4.179.669)	(2.499.772)

#### Relazione sui risultati dell'esercizio sociale

In relazione all'*andamento gestionale*, si schematizza il seguente quadro.

Con riferimento all'attività svolta, la Banca ha continuato ad operare in modo quasi inerziale, date le prescrizioni e le precarie condizioni di equilibrio, sull'attività creditizia di tipo tradizionale, tradizionalmente rivolta prevalentemente alle famiglie e alle PMI operanti nell'ambito della provincia di Salerno. La Banca ha continuato altresì ad operare anche nel settore della cessione del quinto, avendo negli anni precedenti rilevato tali posizioni da società specializzate.

L'attività è stata quindi influenzata da una minore attività operativa, in quanto le risorse della Banca sono state particolarmente assorbite dall'implementazione delle prescrizioni derivanti dall'attività ispettiva. In particolare, i principali indicatori della gestione - che risentono di quanto evidenziato in precedenza - possono essere sintetizzati come segue:

- con riferimento agli *indicatori di Stato patrimoniale*, rispetto al 31.12.2015:
  - in termini assoluti, le dimensioni della Banca si sono significativamente ridotte (-31%): tra le attività, si riduce in misura più sensibile le attività finanziarie disponibili per la vendita (-65%) e i crediti alla clientela (-35%), mentre aumentano i crediti verso banche (+32%); tra le passività, si riducono



*VIVI BANCA S.p.a. - già Crediter s.p.a. - già Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno*

sensibilmente i debiti verso banche (-71%) e, in misura quasi omogenea, i titoli in circolazione (-33%) e i debiti verso clientela (-35%);

- o la qualità del credito peggiora; si è accresciuto il tasso di copertura da rettifiche dei crediti deteriorati per allinearli ai dati di Sistema, peraltro ampiamente superati, e al valore di mercato;
  - o i fondi propri aumentano significativamente (+9%) per effetto dei primi investimenti di Terfinance spa; in misura corrispondente, grazie anche alla riduzione dei rischi, aumentano significativamente anche i ratio patrimoniali, al di sopra dei limiti previsti dalle nuove prescrizioni della Vigilanza;
  - o Il Collegio segnala altresì la precisazione contenuta in "Nota integrativa" relativa alla rettifica di valori patrimoniali
  - o delle Attività per imposte anticipate, con contropartita al conto economico.
- con riferimento agli **indicatori di Conto economico**, rispetto al 31.12.2015:
- o il periodo si è chiuso con una perdita di 4.179 mila, valore quasi pari all'ammontare delle rettifiche di valore su crediti;
  - o i principali margini economici registrano delle performance in linea con quella dell'esercizio 2015: margine di interesse, in sensibile calo (-16%); commissioni nette, in lieve aumento (13%); margine di intermediazione, in sensibile calo (-27%); il risultato della gestione finanziaria risulta pesantemente influenzato dalle rettifiche di valore dei crediti (+31%); i costi operativi risultano in aumento (+13%).
- con riferimento agli **indicatori di Rendiconto finanziario**, rispetto al 31.12.2015:
- o la Banca continua a registrare un significativo assorbimento di risorse finanziarie, per i deflussi registrati nei debiti da clientela, nei titoli in circolazione, nei debiti verso banche; la Banca fa fronte a tali esborsi, principalmente con la riduzione delle voci "crediti verso clienti" e nelle "attività finanziarie disponibili per la vendita"; in sintesi, la Banca ha fatto fronte all'assorbimento di risorse dovute alla attività operativa (-5,9 mln) con la liquidità generata dall'attività di provvista (+ 6,0mln) nell'ambito degli accordi con Terfinance spa, con ciò rimarcando la criticità della situazione della liquidità.

In sintesi, il bilancio risente della situazione generale che la Banca ha vissuto all'esito della ispezione di Banca d'Italia, con un blocco operativo, con straordinari deflussi di raccolta, con le finalizzate operazioni di cessione dei crediti, con le straordinarie rettifiche di valore sui crediti; emergono tuttavia i primi interventi positivi sul patrimonio e sulla liquidità concordati con Terfinance spa, anche a seguito della trasformazione in SpA, in applicazione degli accordi del luglio 2016. Non significativo il confronto con i dati previsionali dell'ultimo budget approvato dalla Banca, che ormai è del tutto non attendibile e significativo. □ Con la già deliberata operazione di fusione inversa, l'operazione di turnaround potrà dirsi conclusa, avviando un nuovo ciclo per la Banca, grazie anche alle risorse umane, tecniche e finanziarie acquisite e al nuovo modello di business, che andranno secondo le previsioni a colmare quelle inefficienze che più volte lo scrivente Collegio aveva stigmatizzato nelle proprie verifiche e relazioni degli ultimi anni, richiamando con crescente preoccupazione l'attenzione del Consiglio e dell'Assemblea sugli effetti che i crescenti rischi derivanti anche dalla negativa evoluzione dei mercati avrebbero potuto causare su una banca ancora in fase di avvio e fragile. Purtroppo, la "discontinuità rispetto al passato" richiesta dal



VIVI BANCA S.p.a. - già Crediter s.p.a. - già Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno

Collegio si era concretamente realizzata soltanto di recente, con una nuova governance ma che purtroppo non ha avuto il tempo di manifestare i propri effetti.

Concludiamo pertanto la sezione auspicando che la nuova governance che si disegnerà a seguito dell'operazione di fusione sappia intervenire rapidamente, implementando il progetto di fusione, portando prontamente a termine e con efficacia il necessario processo di adeguamento, allineamento ed armonizzazione delle due realtà e quindi riprendere il percorso di stabilità e creazione di valore.

#### **Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

La responsabilità della redazione del Bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori. Come già detto, la revisione legale del Bilancio d'esercizio della Banca spetta alla Società di Revisione BDO SpA.

Sulla base di quanto precede, tenuto conto del giudizio sul bilancio della Società di Revisione senza rilievi, ma con il richiamo di informativa citato in merito all'operazione di aggregazione, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 né alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione relativa alla copertura delle perdite, in particolare: per quanto attiene alla perdita dell'esercizio, ammontante ad - €4.179.668,65, rilevato e fermo che la stessa è già stata assorbita per - €3.869.202,82 mediante la riduzione del capitale sociale deliberata dall'Assemblea straordinaria in data 23 ottobre 2016 sulla base della situazione patrimoniale redatta alla data del 30 giugno 2016, si propone di riportarne a nuovo la residua parte, pari ad - €310.465,83.

In relazione a quanto precede, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa societaria e di settore, assumerà le necessarie determinazioni.

In conclusione, il Collegio auspica che la nuova governance della nuova Banca risultante dal processo di aggregazione riesca in tempi brevi a dare soluzione alle urgenti e critiche problematiche ed incertezze che hanno caratterizzato la Banca e allo stesso tempo di dare implementazione al Piano industriale, riuscendo ad ottenere i risultati che si è prefissa con l'operazione di aggregazione.

Salerno, 12 aprile 2017

#### *Il Collegio Sindacale*

Dott. Raffaele D'Arienzo - Presidente

Dott. Roberto Iovieno - Sindaco Effettivo

Dott. Leopoldo Ferrante - Sindaco Effettivo



## Relazione della società di revisione



Tel: +39 081 24 71 106  
Fax: +39 081 42 01 026  
www.bdo.it

Via San Tommaso d'Aquino, 15  
80133 NAPOLI

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010

Agli Azionisti della Vivibanca S.p.A. (già CrediTer S.p.A.)

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della CrediTer S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla nota integrativa.

### Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.lgs. 136/2015.

### Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del Dlgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della CrediTer S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dall'art.43 del D.lgs. 136/2015.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 I.v.  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 0722780967 - R.E.A. Milano 1977842  
Iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013  
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



*Richiamo di informativa*

Senza modificare il nostro giudizio, segnaliamo quanto riportato dagli amministratori nella parte G della nota integrativa - operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda - in cui viene descritta l'operazione di fusione per incorporazione della Terfinance S.p.A. con effetto dal 1 gennaio 2017 da parte del CrediTer S.p.A.. Per effetto della fusione, la nuova denominazione sociale è Vivibanca S.p.A..

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della CrediTer S.p.A., con il bilancio d'esercizio della CrediTer S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CrediTer S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Napoli, 12 aprile 2017

BDO Italia S.p.A.

Filippo Genna  
Socio



# Nota integrativa



**Parte A – Politiche contabili**

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Parte C– Informazioni sul conto economico**

**Parte D – Redditività complessiva**

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**Parte F – Informazioni sul patrimonio**

**Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**Parte H – Operazioni con parti correlate**

**Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**Parte L – Informativa di settore**



## **Parte A - Politiche contabili**

### **A.1 – PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – IAS* e *International Financial Reporting Standards – IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standards Board – IASB* ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in ossequio al Provvedimento della Banca d'Italia del 22/12/2005, G.U. n. 11 del 14/01/2006, suppl. ordinario n. 12, per banche e società finanziarie a partire dal bilancio chiuso o in corso alla data del 31/12/2006.

Si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanate dalla IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* e da altri documenti interpretative degli IAS/IFRS emanate dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nell'esercitare il proprio giudizio, il Consiglio d'Amministrazione ha fatto riferimento e considerato le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati.

Per quanto concerne, infine, gli schemi ed i prospetti tecnici, il bilancio è redatto in aderenza alla Circolare n. 262/2005 e alle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con il richiamato Provvedimento del 22 dicembre 2005, e successive modificazione e integrazioni.

#### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione, adottati nell'ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza,



rilevanza dell'informazione, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il bilancio dell'esercizio 2016 è redatto in aderenza alle previsioni di cui alla Circolare n. 262/2005 e alle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 nonché in osservanza della delibera della Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Il bilancio è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario redatti in unità di Euro e dalla presente nota integrativa, che riporta i valori in migliaia di Euro.

È anche corredato della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

### ***Informazioni sulla continuità aziendale***

Come è noto, il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Tra gli eventi intervenuti nel corso dell'esercizio il principale riguarda l'adozione delle deliberazioni funzionali alla attuazione della prima fase del processo aggregativo avviato con Terfinance s.p.a., ovvero di trasformazione della Banca in società per azioni e di riduzione e contestuale aumento del capitale sociale, integralmente attuato. Successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 13 marzo 2017, è stata assunta la deliberazione di fusione per incorporazione di Terfinance s.p.a. in Crediter s.p.a. (incorporante), ampiamente descritta in Relazione sulla gestione, alla quale farà seguito nei primi giorni del mese di aprile la stipula dell'atto di fusione.

Nella stessa seduta assembleare la denominazione della società è stata modificata in Vivibanca S.p.A.



In dipendenza della fusione, la Crediter S.p.A., incorporante della Terfinance S.p.A., subentrerà in tutto il patrimonio attivo e passivo della società incorporanda "Terfinance s.p.a.", cosicché' la società incorporante "CrediTer Società per Azioni" andrà ad assumere rispettivamente a proprio vantaggio tutte le attività, diritti, ragioni e azioni di detta società incorporanda, e a proprio carico a norma di legge le relative passività, obblighi ed impegni, nulla escluso ed eccettuato, assumendo anche l'onere di provvedere all'estinzione di tutte le passività alle convenute scadenze e condizioni. Inoltre, grazie alla fusione, sarà aumentato, con effetto a decorrere dalla stipulazione dell'atto di fusione, il capitale della società incorporante da Euro 10.017.350,00 ad Euro 31.397.751,00 mediante emissione di numero 21.380.401) azioni del valore di Euro 1,00 (uno/00) ciascuna, da consegnarsi agli azionisti della società incorporanda in proporzione alle azioni da essi detenute in quest'ultima e nelle proporzioni di concambio sopra fissate e più precisamente indicate nel progetto di fusione citato, contro ritiro e annullamento delle azioni della società incorporanda medesima, il tutto modificando, corrispondentemente alla presente delibera, l'art. 5 dello statuto sociale della società incorporante nel seguente tenore letterale quale risulta anche dal testo di statuto allegato al progetto di fusione: "Il capitale sociale, è di Euro 31.397.751,00 diviso in numero 31.397.751, azioni del valore di Euro 1,00 ciascuna. Il capitale sociale può essere aumentato con conferimenti effettuati ai sensi delle disposizioni previste dal codice civile. Gli effetti della fusione decorreranno:

- (i) ai fini civilistici, dalla data dell'ultima delle iscrizioni di cui all'art.2504 cod. civ.;
- (ii) ai fini contabili e fiscali dalla data del 1° gennaio 2017

Si rimanda per ulteriori dettagli alla Parte G sezione 2 della Nota Integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. In particolare, il Consiglio di Amministrazione in ottemperanza al paragrafo 24 dello IAS n. 1, ha valutato se vi fossero incertezze relative a eventi o condizioni che potessero comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Nel rispetto del citato paragrafo 24 gli amministratori hanno tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo (ma non limitato) ai dodici mesi successivi al 31-12-2016. Nell'indagine sono stati presi in considerazione i più rilevanti indici finanziari e gestionali suggeriti dal principio di revisione n. 570 tenendo conto



dell'attività e del contesto in cui la Banca opera. Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Si rimanda per ulteriori dettagli alla Parte G sezione 2 della Nota Integrativa.

### ***Contenuto dei prospetti contabili Stato Patrimoniale e Conto Economico***

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci).

Per una più agevole fruizione delle informazioni non sono riportate le voci prive di valori.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati in parentesi.

### ***Rendiconto finanziario***

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati in parentesi.

Conclude l'analisi un quadro di riconciliazione.

### ***Prospetto della Redditività Complessiva***

Il prospetto della Redditività Complessiva mostra la redditività totale prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione.



### ***Prospetto delle variazioni del patrimonio netto***

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### ***Contenuto della Nota integrativa***

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Nella nota e nei suoi allegati, sono contenute informazioni aggiuntive ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale, al tal fine essa conterrà solo le sezioni e le tabelle esplicative relative a poste valorizzate nell'esercizio, ritenendo superfluo esporre tavole e tabelle in assenza di valori.

Si è tenuto conto naturalmente delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella Nota Integrativa sono esposti a confronto con le risultanze dell'anno 2015 laddove valorizzate.

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora inevitabilmente l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano



qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

Si evidenzia come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

### ***Principi contabili internazionali in vigore dal 2016***

Nell'esercizio 2016 sono entrate in vigore le previsioni di cui a taluni Regolamenti comunitari relativamente ai quali, di seguito, si riportano gli aspetti di maggior rilevanza.

In data 17 dicembre 2014 la Commissione Europea ha omologato i seguenti Regolamenti:

- n. 28/2015 che introduce il Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali, sviluppati nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.

Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"

Nel principio sono apportate modifiche alle definizioni di "vesting condition" (leggasi condizioni di maturazione) e di "market condition" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "performance condition" (condizioni di conseguimento di risultati) e "service



condition” (condizioni di permanenza in servizio) in precedenza incluse nella definizione di “vesting condition”;

- IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”

La modifica chiarisce che un “corrispettivo potenziale” ex IFRS 3 rilevato come un’attività o una passività finanziaria (ai sensi dello IAS 39/IFRS 9) deve essere soggetto a valutazione successiva al fair value, ad ogni data di chiusura dell’esercizio, e le variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico o nel prospetto OCI sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);

- IFRS 8 “Settori operativi”

Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano “caratteristiche economiche simili”.

Ulteriormente, viene specificato che la riconciliazione tra il totale delle attività dei settori oggetto di informativa e le attività dell’entità deve essere presentata se le attività di settore sono presentate periodicamente al più alto livello decisionale operativo;

- IAS 16 “Immobili, Impianti e Macchinari” e IAS 38 “Attività immateriali”

Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un’attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione (ovvero nel caso in cui non si opti per la valutazione al costo bensì per il modello alternativo che prevede la valutazione al fair value). I nuovi requisiti chiariscono che il valore di carico lordo deve essere adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell’attività e che il fondo ammortamento deve pertanto risultare pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;

- IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”

Le nuove previsioni chiariscono che qualora i servizi di direzione con responsabilità strategiche siano forniti da un’entità tale entità sia da considerare una parte correlata;

- n. 29/2015 che emenda lo IAS 19 “Benefici per i dipendenti”.



Le modifiche sono volte a disciplinare la contabilizzazione dei contributi dei dipendenti (o di terzi) nei casi in cui i piani a benefici definiti impongano ad essi di contribuire al costo del piano; in alcuni paesi, infatti, i piani pensionistici richiedono ai dipendenti (o a terzi) di contribuire al piano pensione.

L'emendamento consente di detrarre dal costo del personale solo i contributi che sono legati al servizio, nel periodo in cui il servizio è prestato<sup>6</sup>. I contributi che sono legati al servizio, ma variano in base alla durata della prestazione resa, devono essere ripartiti nel periodo di servizio, utilizzando lo stesso metodo di attribuzione applicato ai benefici.

In data 23 novembre 2015 la Commissione Europea ha omologato il Regolamento (UE) n. 2113/2015 che omologa gli emendamenti, pubblicati dallo IASB in data 30 giugno 2014, ai principi contabili IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 41 "Agricoltura".

Per quanto tale emendamento sia di scarsissima rilevanza per un'impresa bancaria si segnala che la modifica apportata consiste nel parificare il trattamento contabile da riservare alle piante che sono utilizzate per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, note come piante fruttifere, a quello riservato alle attività materiali di cui allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari".

In data 24 novembre 2015 la Commissione Europea ha omologato il Regolamento (UE) n. 2173/2015 che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 6 maggio 2014, al principio contabile IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto".

Tale emendamento prevede nuovi orientamenti in merito alla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (joint operation) che costituiscono un business (leggasi un'attività aziendale).

In altri termini, il principio così modificato richiede l'applicazione delle previsioni dell'IFRS 3, in termini di purchase method, per la rilevazione dell'acquisto della joint operation, in misura naturalmente della quota acquisita. In base al "metodo dell'acquisizione" (c.d. "purchase method") le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

In data 2 dicembre 2015 la Commissione Europea ha omologato il Regolamento (UE) n. 2231/2015 che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 12



maggio 2014, ai principi contabili IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e IAS 38 “Attività immateriali”.

L'emendamento in parola chiarisce quando possa essere appropriato un metodo di ammortamento basato sui ricavi, ovvero sulla base di un piano che ammortizzi le attività materiali/immateriali sulla base dei ricavi generati dall'utilizzo delle medesime.

In data 15 dicembre 2015 la Commissione Europea ha omologato il Regolamento (UE) n. 2343/2015 che introduce il Ciclo annuale di miglioramenti 2012-2014 dei principi contabili internazionali e le cui principali modifiche riguardano:

- IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

La modifica introduce guidance specifiche all'IFRS 5 nel caso in cui un'entità riclassifichi un asset dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution.

Le modifiche definiscono che:

o tali riclassifiche non costituiscono una variazione ad un piano (di vendita o di distribuzione) e pertanto restano validi i criteri di classificazione e valutazione;

o le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.

- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

L'emendamento disciplina l'introduzione di ulteriore guidance per chiarire se un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite.

Ulteriormente chiarisce che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, tuttavia tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.

- IAS 19 Benefici per i dipendenti

Il documento chiarisce che per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits ci si deve riferire ad high quality corporate bonds emessi nella stessa valuta



utilizzata per il pagamento dei benefits e che l'ampiezza del mercato di riferimento va pertanto definita in termini di valuta.

#### - IAS 34 Bilanci intermedi

Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire che talune informazioni richieste devono essere inserite nel Bilancio intermedio (leggasi nell'interim financial statements) o, al limite, in altre parti del fascicolo quali la Relazione (leggasi interim financial report), ma con la cautela di inserire nel Bilancio intermedio delle cross reference a tale altra sezione. In tale ultimo caso la Relazione deve essere resa disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi del Bilancio intermedio, altrimenti quest'ultimo è da ritenersi incompleto.

In data 18 dicembre 2015 la Commissione Europea ha omologato i seguenti Regolamenti:

- n. 2406/2015 che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014, al principio contabile IAS 1 "Presentazione del bilancio". Nel più ampio processo di miglioramento della disclosure di bilancio, l'emendamento in parola apporta limitate modifiche allo IAS 1 volte a fornire chiarimenti in merito ad elementi che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci;

- n. 2441/2015 che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 12 agosto 2014, al principio contabile IAS 27 "Bilancio separato". L'emendamento in parola introduce la possibilità di valutare, nel bilancio separato dell'investitore, le partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole utilizzando il metodo del patrimonio netto.

In data 23 settembre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento (UE) n. 1703/2016 omologando l'emendamento "Investment entities: applying the consolidation exception", pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014, ai principi contabili IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" e IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" volto a disciplinare i casi di esenzione dal consolidamento previsti per le c.d. "Investment entities".

***Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2016***

Nell'esercizio 2016 entrano in vigore le previsioni di cui a taluni Regolamenti comunitari relativamente ai quali, di seguito, si riportano gli aspetti di maggior rilevanza.

In data 29 ottobre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento (UE) n. 1905/2016 che omologa il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014.

In data 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento (UE) n. 2067/2016 che omologa il principio IFRS 9 "Strumenti Finanziari", pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014.



## Principi contabili internazionali non omologati al 31 dicembre 2016

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 14	Regulatory deferral accounts	30/01/2014
IFRS 10, IAS 28	Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale contribution of assets between an investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014
IFRS 16	Leases	13/01/2016
IAS 12	Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	19/01/2016
IAS 7	Amendments to IAS 7: Disclosure initiative	29/01/2016
IFRS 15	Clarification to IFRS 15 Revenue Contracts with Customers	12/04/2016
IFRS 2	Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transaction	20/06/2016
IFRS 4	Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts	12/09/2016
IFRS 1, IFRS 12, IAS 28	Annual improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle	08/12/2016
IFRIC 22	IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transaction and Advance Consideration	08/12/2016
IAS 40	Amendment to IAS 40: Transfers of Investment property	08/12/2016

I principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2016 posto che la loro applicazione è subordinata all'omologazione, da parte della Commissione Europea, mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari.

### Le modifiche dello IAS 39

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, n. 323 del 29 novembre 2016, del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea, è giunto al termine il processo di omologazione del principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments" che, a far tempo dal 1° gennaio 2018, sostituirà lo IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement".

Il principio in parola fissa le nuove previsioni in materia di:

- "Classification and Measurement";
- "Impairment;" e
- "General Hedge Accounting".

Di seguito si riportano, sinteticamente, le principali previsioni del nuovo principio.

Iscrizione e cancellazione



Con riferimento ai criteri di iscrizione iniziale e cancellazione di attività e passività finanziarie, l'IFRS 9 ha sostanzialmente confermato l'impostazione definita dallo IAS39.

### **Classificazione e valutazione**

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie<sup>8</sup>:

a) il modello di business della società per gestire le attività finanziarie; e b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, ed in funzione di ciò prevede le seguenti tre categorie di classificazione e valutazione delle attività finanziarie:

- "Amortised Cost" (AC);
- "Fair value through other comprehensive income (FVOCI)";
- "Fair value through profit or loss (FVPL)".

### **Categoria "Amortised Cost"**

Secondo tale criterio sono classificate e valutate le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali.

Il verificarsi di una vendita non è necessariamente incoerente con la definizione del modello di business previsto per la valutazione al "Costo ammortizzato". Per esempio, vendite infrequenti o di modesto importo possono essere realizzate nell'ambito di tale modello di business; non rilevano inoltre cessioni realizzate a fronte di incrementi del rischio di credito<sup>9</sup> nelle attività finanziarie oggetto di cessione.

### **Categoria "Fair value through other comprehensive income (FVOCI)"**

Tale categoria è deputata ad accogliere le attività finanziarie:

- i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;
- detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali nonché i flussi derivanti dalla vendita delle attività. Tale modello di business può comportare un'attività di vendita più rilevante rispetto a quella prevista per il modello di business associato alla categoria "Costo ammortizzato".

Gli interessi attivi, gli utili e perdite da differenze di cambio, le rettifiche di valore dovute all'impairment degli strumenti finanziari classificati nella categoria FVOCI, e le correlate riprese di valore sono contabilizzati in conto economico, le altre variazioni di



fair value sono contabilizzate tra le altre componenti del conto economico complessivo (OCI).

Al momento della vendita (o dell'eventuale riclassifica in altre categorie a causa del cambiamento del modello di business), gli utili o le perdite cumulati rilevati in OCI sono riclassificati in conto economico.

### **Categoria “Fair value through profit or loss”**

Secondo tale criterio sono classificate e valutate le attività finanziarie che non sono gestite in base ai due modelli di business previsti per le categorie “Amortised Cost” e “Fair value through other comprehensive income”.

Con riguardo unicamente ai titoli equity, in sede di prima iscrizione è possibile esercitare un'opzione irrevocabile per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie a FVOCI; l'esercizio di tale opzione comporta la contabilizzazione tra le altre componenti del conto economico complessivo (OCI) di tutte le variazioni di fair value, senza possibilità di riclassificazione a conto economico (né per impairment né per successiva vendita).

I dividendi sono generalmente iscritti a conto economico.

Per ciò che concerne le passività finanziarie le disposizioni dello IAS 39 sono state quasi interamente trasposte nell'IFRS 9. Tale principio consente, come previsto dallo IAS 39, di optare, in presenza di determinate condizioni, per la valutazione delle passività finanziarie in base al criterio del “Fair value through profit or loss” (c.d. Fair value option), prevedendo tuttavia che le variazioni di fair value delle passività finanziarie dovute a variazioni del merito creditizio dell'emittente siano contabilizzate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo (OCI) e non più a conto economico.

### **Impairment**

L'IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto previsto dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Il modello di impairment definito dall'IFRS 9 richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici.

Diversamente dallo IAS 39, l'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment da applicare alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e a quelle valutate a fair value through other comprehensive income.



In particolare, con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), la rilevazione di rettifiche su crediti attese deve essere determinata in base a uno dei seguenti metodi:

- commisurandolo all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio). Tale metodo deve essere applicato quando, alla data di bilancio, il rischio di credito sia ritenuto basso o non sia incrementato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale; o,
- commisurandolo all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Tale metodo deve essere applicato in caso di incremento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Sulla base del rischio di credito specifico di ciascun rapporto il principio prevede la suddivisione

delle attività finanziarie in tre stage:

- Stage 1: attività finanziarie performing per cui non si è rilevato un incremento significativo del rischio di credito. Il calcolo della perdita attesa è effettuato su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- Stage 2: attività finanziarie performing per cui si è rilevato un incremento significativo del rischio di credito. Il calcolo della perdita attesa è effettuato su tutta la vita dello strumento;
- Stage 3: attività finanziarie non performing. Il calcolo della perdita è effettuato su tutta la vita dello strumento.

### **Hedge accounting**

L'IFRS 9 contiene le disposizioni relative al cosiddetto "general hedge accounting model" volte a meglio riflettere nella reportistica finanziaria le politiche di gestione del rischio adottate dal management.

A titolo esemplificativo e non esaustivo il principio, pertanto, amplia il perimetro dei rischi per i quali può essere applicato l'hedge accounting di elementi non finanziari, elimina l'obbligatorietà del test d'efficacia di natura quantitativa, non richiede più la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura e non prevede più la possibilità di revocare volontariamente l'applicazione dell'hedge accounting una volta designato.

A fronte della maggior flessibilità introdotta, il nuovo principio prevede un'informativa ancor più dettagliata relativamente all'attività di gestione dei rischi da parte del Risk Management.



Il principio non contempla il modello contabile previsto per le relazioni di copertura collettive di portafogli di crediti (c.d. Macro Hedging). A tal proposito nel mese di aprile 2014 lo IASB ha pubblicato il Discussion Paper “Accounting for Dynamic Risk Management: a Portfolio Revaluation Approach to Macro Hedging” che, in linea con le modalità di gestione dinamica del rischio di tasso adottate dalle banche, delinea un possibile approccio contabile (c.d. Portfolio Revaluation Approach) mirante a rispecchiare meglio, nel bilancio dell’entità, la natura dinamica di gestione del rischio da parte del Risk Management.

A seguito delle osservazioni ricevute durante la fase di consultazione, nel mese di luglio 2015 il Board dello IASB ha deciso di destinare il progetto relativo al c.d. “Macrohedging” al programma di ricerca, rinviando la predisposizione dell’Exposure Draft solo successivamente all’elaborazione di un ulteriore Discussion Paper.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

In ordine ai riferimenti dovuti nel presente paragrafo si rappresenta che successivamente alla data del 31 dicembre 2016 non vi sono stati ulteriori fatti da portare all’attenzione dell’assemblea oltre quelli esposti nella Relazione sulla gestione, nei paragrafi:

- *Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione;*
- *Continuità aziendale*

nonché nella Nota Integrativa nel paragrafo relativo alle Informazioni sulla continuità aziendale, e nella parte G sezione 2.

A tal riguardo, infatti, la gestione è stata focalizzata in modo incessante sulla conclusione delle attività di integrazione secondo il percorso che si presenta più idoneo a salvaguardare gli interessi degli *stakeholder* e dei soci.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22.03.2017. Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società BDO Italia S.p.A., incaricata del controllo contabile ai sensi degli art. 14 e 16 d. lgs. 39/2010.



## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

N.D.S.

### **2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, e alla data di erogazione, nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

#### ***Criteri di classificazione***

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio.

#### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al



costo. Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

La rilevazione a conto economico fra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento, rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

### **3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

N.D.S.



## 4 – Crediti

### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione basate su parametri di mercato osservabili; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti maggiorato della quota d'interesse maturata fino alla chiusura dell'esercizio.

### ***Criteri di classificazione***

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine.



### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (18 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in *default* o *non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi



che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Il processo di valutazione collettiva viene effettuato raggruppando i crediti per categorie omogenee in termini di caratteristiche di esposizione al rischio. Per ogni controparte viene calcolata la probabilità di passaggio in *default* e determinata la percentuale di perdita derivante dall'evoluzione negativa dei rapporti. I due parametri consentono di ottenere il valore netto dei crediti. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla medesima data.

Per l'esercizio in esame è stata operata una svalutazione collettiva plurima dei crediti suddivisi per classi omogenee ai quali sono stati applicati parametri di natura statistica.

I parametri applicati incorporano considerazioni sulla qualità, attuale e prospettica, del credito, tenuto conto della congiuntura macroeconomica.

La valutazione collettiva dei crediti verso banche e clientela, in linea con i coverage adottati, è comprensiva delle seguenti categorie:

- a) *in bonis*, vale a dire il portafoglio crediti vivi, il cui *coverage ratio* (Fondo crediti verso clientela+banche *in bonis*/Crediti verso clientela+banche *in bonis*) è dello 0,74%; il *coverage ratio* relativo ai crediti verso clientela *in bonis* (Fondo crediti verso clientela *in bonis*/Crediti verso clientela *in bonis*) è dello 0,95%;
- b) *esposizioni/sconfinati*, il *coverage ratio* (Fondo crediti verso clientela sconfinati-scaduti/Crediti verso clientela sconfinati-scaduti) è del 10,08%;
- c) Il *coverage ratio* delle collettive (banche e clientela) (Fondo svalutazione crediti *bonis*+(sconfinati-scaduti)/Totale crediti *bonis*+(sconfinati-scaduti) è dello 1,34%; senza le banche il *coverage ratio* delle collettive sale allo 1,70%;



- d) *Inadempienze probabili*, con *coverage ratio* (Fondo crediti inadempienze probabili/Inadempienze probabili) del 34,02%;
- e) Il *coverage ratio* delle *sofferenze* (Fondo crediti verso clientela in sofferenza/Crediti verso clientela in sofferenza) è del 70,16%.

Il *coverage ratio* totale dei crediti (Totale Fondi crediti/Totale Crediti inclusa unit linked) è del 27,24%. Il *coverage ratio* dei crediti verso clientela (Totale Fondi crediti verso clientela/Totale Crediti verso clientela) è del 27,70%.

### ***Criteri di cancellazione***

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese, comprese quelle da rigiro dell'effetto attualizzazione, vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".



## 5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*.

### **Criteri di iscrizione**

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

### **Criteri di classificazione**

In tale voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, etc.) valutate a *fair value* i cui risultati sono iscritti a conto economico, sulla base di quanto indicato dallo IAS 39, IAS 28 ed IAS 31.

La società detiene una partecipazione del 9,80% pari ad € 10mgl in GAL Colline Salernitane S.C.R.L., la quale è un *gruppo di azione locale* con il compito di favorire, in conformità alle normative in materia, lo sviluppo locale. Detta partecipazione è stata iscritta a costo.

La Banca detiene una partecipazione di €4mgl (pari al costo) in Banca Popolare del Mediterraneo Società Cooperativa per Azioni; si tratta di nuova iniziativa bancaria e potenziale partner strategico, autorizzato dalla Banca d'Italia con delibera n. 991 del 23 dicembre 2010 allo svolgimento dei servizi di attività bancaria e di investimento di cui all'art. 1, comma 5, lettere c-bis) ed e) del TUB.

Il Consiglio di gestione dello Schema volontario, nella seduta del 24 maggio, ha manifestato la propria disponibilità per un intervento a favore della Cassa di risparmio di Cesena, articolata nei seguenti termini:

- 1) aumento di capitale riservato allo Schema volontario del FITD per un importo di 280 milioni di euro, a un prezzo di emissione pari a 0,5 euro per azione;
- 2) attribuzione agli attuali azionisti di CR Cesena di warrants, a titolo gratuito, finalizzati ad un ulteriore aumento di capitale riservato alla loro conversione in azioni, sino a un massimo di 55 milioni di euro.

In data 3 luglio 2016, si è tenuta l'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Cesena che ha approvato il Bilancio 2015 e ha attribuito la delega al Consiglio di



Amministrazione per l'aumento di capitale necessario al rafforzamento patrimoniale, nei termini sopra esposti.

Applicando all'importo di 280 milioni la quota percentuale di pertinenza di Banca Crediter S.p.A. ( 0,0076293 ), calcolata sulla base dei dati al 30 marzo 2016, ne discende un onere pari a € 21.362,09 .

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Le variazioni delle partecipazioni saranno inserite a conto economico. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

### ***Criteri di cancellazione***

Si ha la cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* in caso di vendita dei titoli o il trasferimento degli stessi con i relativi rischi sottostanti ad una controparte.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività e passività finanziarie e gli utili e perdite realizzati dalla cessione e dal rimborso sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

## **6 – Operazioni di copertura**

N.D.S.

## **7 – Partecipazioni**

N.D.S.



## 8 – Attività materiali

### ***Criteri di iscrizione***

Le immobilizzazioni materiali sono state inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Nel caso della banca, operando in regime di indetraibilità totale dell'I.V.A., il costo di acquisto è comprensivo altresì dell'imposta.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi sostenuti per migliorie a beni di terzi trovano qui collocazione quando caratterizzati da "individuabilità" e "separabilità"; in caso contrario, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, tali costi, pur se soggetti ad ammortamento annuo rilevato alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico, vengono iscritti fra le "altre attività".

### ***Criteri di classificazione***

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

### ***Criteri di valutazione***

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al



confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### ***Criteria di cancellazione***

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Sia gli ammortamenti, calcolati "*pro rata temporis*", sia eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Eventuali utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

## **9 – Attività immateriali**

### ***Criteria di iscrizione***

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali; esse sono rappresentate, in questo bilancio, dalle licenze software. Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori e aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

***Criteria di classificazione***

Trattasi essenzialmente di licenze d'uso relative a software inerenti l'attività.

***Criteria di valutazione***

La valutazione viene effettuata in base al costo d'acquisto al quale è applicata una svalutazione in relazione al periodo di residuo utilizzo.

***Criteria di cancellazione***

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

**10 – Attività non correnti in via di dismissione**

N.D.S.

**11 – Fiscalità corrente e differita*****Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione***

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito.



Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La determinazione della fiscalità anticipata e differita viene effettuata in base al criterio “*Balance sheet liability method*” che prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme sia nelle aliquote.

### ***Criteri di classificazione***

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce “imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).



## 12 – Fondi per rischi ed oneri

### ***Criteri di iscrizione e di classificazione***

I fondi per rischi ed oneri sono passività, d'ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Il fondo per rischi ed oneri misura € 813mgl così articolati:

- € 13mgl per una causa passiva in cui il CTU rileva potenziali interessi per anatocismo;
- € 800mgl per un accantonamento prudenziale a fronte di un'escussione, compensato in parte da un recupero su pegno rilevato in altri proventi di gestione.

### ***Criteri di valutazione***

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.



### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

### ***Criteria di cancellazione***

L'utilizzo o la eliminazione di un fondo per rischi ed oneri avviene al verificarsi dell'evento a fronte del quale il fondo stesso è stato costituito.

## **13 – Debiti e titoli in circolazione**

### ***Criteria di iscrizione***

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima, basata su parametri di mercato osservabili, e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

### ***Criteria di classificazione***

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificati tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*.



### ***Criteria di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato. Fanno eccezione le passività a breve termine (18 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che sono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

### ***Criteria di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

## **14 – Passività finanziarie di negoziazione**

N.D.S.

## **15 – Passività valutate al *fair value***

N.D.S.



## 16 – Operazioni in valuta

### ***Criteri di iscrizione***

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### ***Criteri di classificazione***

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

### ***Criteri di valutazione***

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.



### ***Criteri di cancellazione***

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

### **17 – Altre informazioni**

Si precisa che alla data del presente bilancio la banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

### ***Spese per migliorie su beni di terzi***

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, la banca detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### ***Fondi per trattamento di fine rapporto***

Il TFR (Trattamento di Fine Rapporto) è assimilabile a un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Si segnala che la valutazione attuariale del TFR è stata effettuata - come di consueto - da un attuario indipendente.

Il nuovo principio contabile IAS 19, “Benefici per i dipendenti”, Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012, prevede la rilevazione delle variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto in contropartita di una posta di patrimonio netto compresa tra le riserve da valutazione (voce 130 del passivo dello stato patrimoniale).

### ***Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni***

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati



applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri. Tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora previsti in via contrattuale sono contabilizzati a conto economico al momento del loro effettivo incasso, fatta eccezione per quelli ritenuti recuperabili;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati, per la quota maturata.

### **Riconoscimento dei costi**

Il *framework* definisce i costi dell'esercizio "*decrementi nei benefici economici di competenza dell'esercizio amministrativo, che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o riduzioni di valore di attività o sostenimento di passività che si concretizzano in decrementi di patrimonio netto, diversi da quelli relativi alle distribuzioni a coloro che partecipano al capitale*".

I costi devono essere contabilizzati quando sostenuti piuttosto che correlati ai ricavi. Quindi un costo è sostenuto quando:

- ne è divenuta certa l'esistenza;
- è determinabile in modo obiettivo l'ammontare;
- nella sostanza dell'operazione è possibile riscontrare che l'impresa ha sostenuto quel costo in base al principio di competenza.



### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "*Reclassification of Financial Assets*" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

#### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva**

N.D.S.

#### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

N.D.S.

#### **A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

N.D.S.

#### **A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

N.D.S.



## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

L'IFRS 13 – “Fair Value Measurement” definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. “exit price” che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi<sup>1</sup>.

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente e per le altre attività/passività valutate al *fair value* su base ricorrente per i quali non sono disponibili prezzi quotati su mercati attivi.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono presi in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da info-provider quali Bloomberg e Reuters, i prezzi “*exchange*” quotati su Borse o circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere considerati mercati attivi ovvero quotazioni operative di singoli contributori

---

La Banca considera come “mercati attivi” i mercati regolamentati di cui all'Elenco Mercati Regolamentati italiani autorizzati dalla Consob, alla Sezione dell'Elenco dei Mercati Regolamentati relativa ai mercati esteri riconosciuti ai sensi dell'ordinamento comunitario ai sensi dell'art. 67, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98 e all'Elenco dei Mercati Regolamentati riconosciuti ai sensi dell'art. 67, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98.



specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al fair value così determinato viene assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o la Banca reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato viene assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad input di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Al 31 dicembre 2016 la sola fattispecie di titoli non valutati al *fair value* su base ricorrente classificati nel livello 3 è rappresentata da:

- una partecipazione del 9,80% in GAL Colline Salernitane S.C.R.L., gruppo di azione locale con il compito di favorire, in conformità alle normative in materia, lo sviluppo locale. Detta partecipazione è stata iscritta per € 10mgl pari al costo;
- una partecipazione di € 4mgl (pari al costo) in Banca Popolare del Mediterraneo Società Cooperativa per Azioni; si tratta di nuova iniziativa bancaria e potenziale partner strategico, autorizzato dalla Banca d'Italia con delibera n. 991 del 23 dicembre 2010 allo svolgimento dei servizi di attività bancaria e di investimento di cui all'art. 1, comma 5, lettere c-bis) ed e) del TUB;
- La partecipazione in Cassa di risparmio di Cesena per il tramite dello Schema volontario per € 21mgl (ved. Par. Principali voci di bilancio: Fair value).

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili;



- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.

Ai predetti valori non vengono apportate rettifiche e dal *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Nel caso di titoli di capitale il cui *fair value* non è determinabile in modo attendibile come sopra descritto e che presentano un'esposizione singolarmente non significativa, si è optato per il mantenimento al costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni di valore da deterioramento.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) ad un anno e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le passività a medio-lungo termine sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.



#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La banca non ha adottato né processi di valutazione né analisi di sensibilità in quanto i titoli esposti al *fair value* classificati a livello 3 sono valutati a costo per le motivazioni indicate nel paragrafo precedente (A.4.1).

#### **A.4.3 Gerarchia del *fair value***

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

##### *Livello 1*

Il processo di valutazione della *fair value policy* definisce che uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi rilevati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, presso un operatore, un intermediario o un'autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive. La banca detiene delle obbligazioni emesse sia da istituti bancari di primaria importanza sia dello Stato Italiano, entrambi quotati su mercati ufficiali (il dettaglio dei titoli è esposto nella "Parte B sez. 4 dell'attivo").

##### *Livello 3*

La Banca detiene le seguenti attività finanziarie valutate al *fair value*:

- € 10mgl in GAL Colline Salernitane S.C.R.L., gruppo di azione locale con il compito di favorire, in conformità alle normative in materia, lo sviluppo locale. Detta partecipazione è stata iscritta a costo.
- € 4mgl (pari al costo) in Banca Popolare del Mediterraneo Società Cooperativa per Azioni; si tratta di nuova iniziativa bancaria e potenziale partner strategico, autorizzato dalla Banca d'Italia con delibera n. 991 del 23 dicembre 2010 allo svolgimento dei servizi di attività bancaria e di investimento di cui all'art. 1, comma 5, lettere c-bis) ed e) del TUB.
- € 21mgl, rilevazione iniziale, in Cassa di risparmio di Cesena per il tramite dello Schema Volontario (ved. Par. Principali voci di bilancio: *Fair value*).



#### A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

#### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value						
Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	35	0	0	14
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.670	0	52	16.102	0	50
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
5. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>5.670</b>	<b>0</b>	<b>87</b>	<b>16.102</b>	<b>0</b>	<b>64</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Non si sono registrati nell'esercizio trasferimenti di strumenti finanziari fra il livello 1 e il livello 2 della scala gerarchica del *fair value*. Si omette pertanto l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

Le attività finanziarie di livello 1 si riferiscono a obbligazioni emesse sia da istituti bancari di primaria importanza sia dello Stato Italiano, entrambi quotati su mercati ufficiali (il dettaglio dei titoli è esposto nella "Parte B sez. 4 dell'attivo").

Le attività finanziarie di livello 3 sono rappresentate da partecipazioni in:

- GAL Colline Salernitane S.C.R.L. per € 10mgl valutate a costo;
- Banca Popolare del Mediterraneo Società Cooperativa per Azioni di € 4mgl (pari al costo).



- € 21mgl, rilevazione iniziale, in Cassa di risparmio di Cesena per il tramite dello Schema Volontario (ved. Par. Principali voci di bilancio: Fair value).
- Fondo Mini bond PMI Italia per € 52mgl.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3**

	Attività Finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>14</b>	<b>50</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>21</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
2.1 Acquisti	0	21	0	0
2.2 Profitti imputati a:	0	0	0	0
2.2.1 Conto Economico	0	0	2	0
- di cui: Plusvalenze	0	0	2	0
2.2.2 Patrimonio netto	0	0	0	0
2.3 Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Vendite	0	0	0	0
3.2 Rimborsi	0	0	0	0
3.3 Perdite imputate a:	0	0	0	0
3.3.1 Conto Economico	0	0	0	0
- di cui Minusvalenze	0	0	0	0
3.3.2 Patrimonio netto	0	0	0	0
3.4 Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
3.5 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>35</b>	<b>52</b>	<b>0</b>

**A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)**

N.D.S.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso banche	10.589	0	0	10.589	8.016	0	0	8016
3. Crediti verso la clientela	45.788	0	0	45.756	70.223	0	0	70132
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>56.377</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>56.345</b>	<b>78.239</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>78.148</b>
1. Debiti verso banche	2.117	0	0	2.117	7353	0	0	7353
2. Debiti verso clientela	41.704	0	0	41.704	64493	0	0	64493
3. Titoli in circolazione	12.611	0	0	12.740	18702	0	0	18713
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>56.432</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>56.561</b>	<b>90.548</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>90.559</b>

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

N.D.S.

**Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale****ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Cassa	227	182
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	0	0
<b>totale</b>	<b>227</b>	<b>182</b>

**Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20**

N.D.S.

**Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30**

<b>3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica</b>						
Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2 Titoli di capitale	0	0	35	0	0	14
3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>35</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14</b>
<b>Costo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>35</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14</b>



<b>3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti</b>		
Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
<b>2 Titoli di capitale</b>	<b>35</b>	<b>14</b>
a) Banche	25	4
b) Altri emittenti:	10	10
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	10	10
- altri	0	0
<b>3 Quote di O.i.c.r.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4 Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>14</b>

Si rimanda a quanto detto nell'informativa sul *fair value*.

#### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

<b>4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica</b>						
Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>5.671</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16.102</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	5.671	0	0	16.102	0	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	0	0	0	0
<b>3. Quote di O.i.c.r.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>52</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>50</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>5.671</b>	<b>0</b>	<b>52</b>	<b>16.102</b>	<b>0</b>	<b>50</b>



<b>4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti</b>		
<b>Voci/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>5.671</b>	<b>16.102</b>
a) Governi e Banche Centrali	5.671	15.632
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	470
d) Altri emittenti	0	0
<b>2 Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
<b>3 Quote di O.i.c.r.</b>	<b>52</b>	<b>50</b>
<b>4 Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
<b>Totale</b>	<b>5.723</b>	<b>16.152</b>

### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

N.D.S.

Banca Crediter S.p.A. detiene nel portafoglio di proprietà al 31/12/2016 i seguenti titoli:

<b>Titoli</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>	<b>Rating S&amp;P</b>
<b>Fondi-Sicav Obblig.</b>	<b>52</b>	<b>0,91%</b>	
MINIBOND PMI ITALIA DIS	52	0,91%	No trated
<b>Obb. Gov Var</b>	<b>5.670</b>	<b>99,09%</b>	
CCT 01/03/2010-17	500	8,74%	BBB-
CCT 1.11.2018 TV EU	5.170	90,35%	BBB-
<b>Totale</b>	<b>5.722</b>	<b>100,00%</b>	



Dettaglio titoli di proprietà (AFS)

Tipologia	Importo Nominale inmgli	%
Fondi-Sicav Obblig.	52	0,91%
Obbligazioni	5.671	99,09%
<i>Sovereign (Rep. Of Italy)</i>	5.671	99,09%
<b>Totale</b>	<b>5.723</b>	<b>100,00%</b>

## Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

N.D.S.

## Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica								
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Crediti verso Banche centrali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Depositi vincolati	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Riserva obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B Crediti verso banche</b>	<b>10.589</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.589</b>	<b>8.016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.016</b>
<b>1. Finanziamenti</b>								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	10.244	0	0	10.244	7.526	0	0	7.526
1.2 Depositi vincolati	345	0	0	345	490	0	0	490
1.3 Altri Finanziamenti:	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Pronti contro termine attivi</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Leasing finanziario</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Altri</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>10.589</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.589</b>	<b>8.016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.016</b>
<b>Totale (fair Value)</b>	<b>10.589</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.589</b>	<b>8.016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.016</b>

Leggenda



FV= fair value  
VB= valore di bilancio

L'ammontare della riserva obbligatoria (ROB) prevista dalla normativa di vigilanza al 31/12/2016 è pari a € 345mgl.

Gli interessi maturati sulle giacenze detenute presso altri istituti di credito ammontano ad € 1mgl.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

N.D.S.

## 6.3 Leasing finanziario

N.D.S.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>32.338</b>	<b>0</b>	<b>13.450</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>45.788</b>	<b>54.536</b>	<b>0</b>	<b>15.687</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>70.132</b>
1 Conti correnti	6.964	0	3.886	0	0	10.850	7.442	0	5.490	0	0	12.932
2 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3 Mutui	18.818	0	8.008	0	0	26.826	27.169	0	8.933	0	0	36.014
4 Carte di cr.,pr. Personali e cessione del quinto	3.003	0	1.497	0	0	4.500	14.216	0	1.223	0	0	15.437
5 Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7 Altri finanziamenti	3.553	0	59	0	0	3.612	5.709	0	41	0	0	5.749
<b>Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
8 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>32.338</b>	<b>0</b>	<b>13.450</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>45.788</b>	<b>54.536</b>	<b>0</b>	<b>15.687</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>70.132</b>



Tra “*Altri Finanziamenti*” sono incluse sovvenzioni diverse alla clientela e anticipi sbf.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni, interamente rilevate nel conto economico ed esposte nella parte E della presente Nota Integrativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>32.338</b>	<b>0</b>	<b>13.450</b>	<b>54.536</b>	<b>0</b>	<b>15687</b>
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri soggetti	<b>32.338</b>	<b>0</b>	<b>13.450</b>	<b>54.536</b>	<b>0</b>	<b>15687</b>
- imprese non finanziarie	19705	0	10.750	27.281	0	13.089
- imprese finanziarie	212	0	110	694	0	0
- assicurazioni	1019	0	0	999	0	0
- altri	11402	0	2.590	25.562	0	2.598
<b>Totale</b>	<b>32.338</b>	<b>0</b>	<b>13.450</b>	<b>54.536</b>	<b>0</b>	<b>15.687</b>

Categorie del credito		Esposizione lorda in mgl	% su totale
Non Performing Forborne	Sofferenze forborne	1.962	9,80%
	Inadempienze probabili Forborne	1.644	22,39%
	Scaduti/Sconfinanti > 90gg Forborne	854	29,18%
	<b>Totale Non performing forborne</b>	<b>4.460</b>	<b>14,73%</b>
Performing Forborne	Bonis Forborne	6.780	20,77%
	<b>Totale forborne</b>	<b>11.240</b>	<b>17,86%</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.



### 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

N.D.S.

### 7.4 Leasing finanziario

N.D.S.

### Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

N.D.S.

### Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

N.D.S.

### Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

N.D.S.

### Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

<b>11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate a costo</b>		
<b>Attività/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>165</b>	<b>224</b>
<i>a) terreni</i>	0	0
<i>b) fabbricati</i>	0	0
<i>c) mobili</i>	73	97
<i>d) impianti elettronici</i>	19	23
<i>e) altre</i>	73	104
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>a) terreni</i>	0	0
<i>b) fabbricati</i>	0	0
<i>c) mobili</i>	0	0
<i>d) impianti elettronici</i>	0	0
<i>e) altre</i>	0	0
<b>Totale a</b>	<b>165</b>	<b>224</b>



Le attività materiali comprendono beni necessari allo svolgimento dell'attività bancaria, quali arredamento, impianti, computer etc.

Le quote di ammortamento sono state determinate in relazione alla durata utile attribuibile al bene, nel rispetto delle nuove regole previste dal principio IAS 16.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

- Mobili ed arredi: min. 7.5% - max 15%
- Impianti: min. 7.5% - max 15%
- Elaboratori elettronici: min. 10% - max 20%

È stato osservato il principio della svalutazione *pro rata temporis*, in base ai giorni di effettivo utilizzo nel corso dell'anno.

#### **11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

N.D.S.

#### **11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

N.D.S.

#### **11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value***

N.D.S.



<b>11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue</b>								
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	
<b>a Esistenze iniziali lorde</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>262</b>	<b>136</b>	<b>346</b>	<b>744</b>	<b>730</b>	
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0	0	
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	262	136	346	744	730	
<b>b Aumenti:</b>								
B.1 Acquisti	0	0	2	6	1	9	14	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0	0	
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0	0	
<b>B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:</b>								
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0	
b) conto economico	0	0	0	0	0	0	0	
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0	0	
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	
<b>c Diminuzioni:</b>								
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0	0	
C.2 Ammortamenti	0	0	192	123	273	588	520	
<b>C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:</b>								
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0	
b) conto economico	0	0	0	0	0	0	0	
<b>C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:</b>								
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0	
b) conto economico	0	0	0	0	0	0	0	
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0	0	
<b>C.6 Trasferimenti a:</b>								
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	
<b>D Rimanenze finali nette</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>72</b>	<b>19</b>	<b>74</b>	<b>165</b>	<b>224</b>	
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	192	123	273	588	520	
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	264	142	347	753	744	
<b>E Valutazione al costo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>264</b>	<b>142</b>	<b>347</b>	<b>753</b>	<b>744</b>	

### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue.

N.D.S.

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c).

N.D.S.

**Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120**

<b>12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività</b>				
Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>				
<b>A.2.1 Attività valutate al costo:</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	1	0	2	0
<b>A.2.2 Attività valutate al fair value:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

<b>12.2 Attività immateriali: variazione annue</b>							
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita		
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>14</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	16	0	16	14
<b>B Aumenti</b>							
B.1 Acquisti	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value						0	
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0
<b>C Diminuzioni</b>							
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	15	0	15	14
- Ammortamenti	0	0	0	15	0	15	14
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0	0



C.3 Variazioni negative di fair value							
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0
<b>D Rimanenze finali nette</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	15	0	15	14
<b>E Rimanenze finali lorde</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>16</b>
<b>F Valutazione al costo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>16</b>

### 12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali sono essenzialmente riconducibili a licenze d'uso per software funzionali alla gestione operativa.

### Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state computate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,5% e IRAP 5,72%).

Le attività fiscali correnti, pari ad euro 1.463mgl, sono così composte:

- € 64mgl, acconti IRAP;
- € 1.396mgl, quote di imposte anticipate trasformate in crediti d'imposta. Esse sono così composte:
  - da € 786mgl quale riparto parziale di Banca MB. Il riparto prevede la corresponsione alle Banche la cessione a titolo di *datio insolutum* del credito fiscale maturato nel corso dell'amministrazione straordinaria per effetto delle perdite su crediti (DTA);
  - € 480mgl quote di imposte anticipate per svalutazioni crediti trasformate in crediti d'imposta ai sensi della legge n. 214 del



22.12.2011, articolo 9, che ha modificato la disciplina fiscale applicabile alle “attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell’articolo 106 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

- Utilizzi nel 2016 per € 440mgl.
- Credito IRES € 3mgl

<b>13.1 Attività per imposte anticipate: composizione</b>		
<b>Imposte anticipate in contropartita a Patrimonio Netto</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Imposte anticipate in contropartita a Patrimonio Netto	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>13.1 Attività per imposte anticipate: composizione</b>		
<b>Imposte anticipate in contropartita a conto economico</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Imposte anticipate per perdite fiscali	0	0
Imposte anticipate per svalutazioni finanziamenti	797	1.171
Imposte anticipate altre	261	0
Imposte anticipate IRAP	89	196
Imposte anticipate da trasformare in credito d'imposta	481	570
<b>Totale</b>	<b>1.628</b>	<b>1.937</b>

<b>13.2 Passività per imposte differite: composizione</b>		
<b>Imposte differite in contropartita a conto economico</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
IRES	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>13.2 Passività per imposte differite: composizione</b>		
<b>Imposte differite in contropartita a patrimonio netto</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
imposte su riserva AFS	18	53
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>53</b>



<b>13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)</b>		
	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>1 Importo iniziale</b>	<b>1.937</b>	<b>2.532</b>
<b>2 Aumenti</b>	<b>280</b>	<b>228</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		228
a) relative a precedenti esercizi	<b>269</b>	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	11	228
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3 Diminuzioni</b>	<b>589</b>	<b>826</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	<b>19</b>	<b>525</b>
a) rigiri	19	140
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		382
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	570	301
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (*)	570	301
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.628</b>	<b>1.937</b>

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri e dalla possibilità di operare, a determinate condizioni, la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio relativamente a svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela.

In riferimento alle imposte anticipate sulle perdite fiscali si precisa che le condizioni per la rilevazione sono:

- Esistenza di ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportabili, tale situazione deve essere costantemente monitorata, ovvero verificata alla data di chiusura di ciascun esercizio;
- La certezza che le perdite in oggetto derivino da circostanze ben identificate;



- La garanzia che tali circostanze non si ripeteranno.

Al 31 dicembre 2016, nonostante il ripristino della condizione di generare in futuro imponibili fiscali in grado di assorbire le perdite riportabili, non è stato possibile (in attesa di risposta all'interpello presentato all'Agenzia delle Entrate) ripristinare le imposte anticipate per perdite fiscali a causa dell'operazione di fusione per incorporazione tra Banca Crediter S.p.A. e Terfinance S.p.A.. Gli importi erano stati accantonati nel corso di esercizi passati in considerazione del piano industriale aziendale dalle cui rilevanze, verosimilmente, gli stessi sarebbero stati, anno per anno, riassorbiti fisiologicamente nella gestione secondo il principio di competenza economica. Nel 2015 le imposte anticipate su perdite fiscali sono state totalmente stornate, in quanto sono venute meno le condizioni necessarie per ascriverle in bilancio.

<b>13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)</b>		
	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.937</b>	<b>2.094</b>
2. Aumenti		<b>228</b>
3. Diminuzioni		<b>385</b>
3.1 Rigiri	570	0
<b>3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta</b>		<b>301</b>
a) derivante da perdite di esercizio		301
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		84
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.367</b>	<b>1.937</b>



<b>13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)</b>		
	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>1 Importo iniziale</b>	<b>0</b>	<b>183</b>
<b>2 Aumenti</b>	<b>5</b>	
<b>2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio</b>		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	5	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3 Diminuzioni</b>		<b>183</b>
<b>3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio</b>		
a) rigiri		183
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4 Importo finale</b>	<b>5</b>	<b>0</b>

La suddetta fiscalità è riferita all'utile attuariale maturato alla data di bilancio per effetto dell'applicazione dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede che tali utili/perdite e la relativa fiscalità siano rilevati in apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto e poi rigirate a conto economico.



<b>13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)</b>		
	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>1 Importo iniziale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2 Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	3
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	0	0
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	0	0
<i>c) altre</i>	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	3
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3 Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	0
<i>a) rigiri</i>	0	3
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	0	0
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	0	0
<i>d) altre</i>	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4 Importo finale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)</b>		
	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>1 Importo iniziale</b>	<b>53</b>	<b>50</b>
<b>2 Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	0
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	0	0
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	0	0
<i>c) altre</i>	0	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3 Diminuzioni</b>	<b>35</b>	<b>0</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	35	0
<i>a) rigiri</i>	35	0
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	0	0
<i>c) altre</i>	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4 Importo finale</b>	<b>18</b>	<b>53</b>

La tabella 13.6 comprende:



- le imposte per € 18mgl relative all'utile da valutazione dei titoli classificati nel comparto AFS a fine esercizio;
- le imposte per € 5mgl relative all'utile attuariale maturato alla data di bilancio per effetto dell'applicazione dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede che tali utili/perdite e la relativa fiscalità siano rilevati in apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto e poi rigirate a conto economico.

### 13.7 Altre informazioni

#### **Attività fiscali correnti**

Nella tabella si evidenziano le consistenze delle attività fiscali correnti:

<b>Attività fiscali correnti</b>		
	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
Acconti versati al Fisco (IRAP)	64	64
Crediti di imposta per trasformazione DTA in crediti di imposta ex L. 214/2011	1396	1265
Crediti verso erario (IRES)	3	1
<b>Totale</b>	<b>1.463</b>	<b>1.330</b>

#### **Passività Fiscali correnti**

N.D.S.

#### **Fiscalità differita**

Come riportato nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa - la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avviene, in aderenza ai criteri previsti dal principio IAS 12, rispettivamente:

– per le passività fiscali differite avendo riguardo a tutte le differenze temporanee imponibili, salve alcune specifiche fattispecie;

– per le attività fiscali differite avendo riguardo a tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato nel futuro un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale differenza temporanea.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono



periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità ed il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. reassessment, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che, a decorrere dall'esercizio 2017, a fronte della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% è stata introdotta – per gli enti creditizi - un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che di fatto neutralizza la predetta riduzione (v. legge n. 208/2015; c.d. "legge di stabilità 2016").

Alla data del 31 dicembre 2016 le imposte anticipate iscritte da Banca Crediter S.p.A. alla voce "130 b) anticipate" ammontano complessivamente ad € 1.628mgl come dettagliato nelle tabelle 13.1, 13.3, 13.3.1, 13.5.

Alla data del 31 dicembre 2016 le imposte differite iscritte da Banca Crediter S.p.A. alla voce "80 b) differite" ammontano complessivamente ad € 18mgl come dettagliato nelle tabelle 13.2, 13.4, 13.3.6.

## Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo

N.D.S.

## Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione		
Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	230	299
Risconti attivi	5	1
Ratei attivi	42	42
<b>Altre partite per causali varie</b>	<b>1.929</b>	<b>823</b>
<i>a) Anticipi a fornitori e note di credito</i>	9	21
<i>b) Acconto imposte crediti v/erario</i>	446	356
<i>c) Portafoglio</i>	59	63
<i>d) Stanza bancomat e POS</i>	2	5
<i>e) Fatture da emettere e crediti v/clienti</i>	5	4
<i>f) Insoluti check</i>		7
<i>g) Rid/incassi comm.</i>		172
<i>h) Carta di credito, valori bollati, dep. Cauzionali</i>	5	6
<i>i) Somma da addebitare</i>	1.404	190
<b>Totale</b>	<b>2.206</b>	<b>1.165</b>



In base ai principi contabili internazionali e alle indicazioni della Banca d'Italia, nella sezione delle "Altre attività" trovano collocazione anche i residuali ratei e risconti attivi non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, nonché le spese sostenute per migliorie ai beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità.

Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito all'opera.

La voce "somme da addebitare" è composta principalmente dalle seguenti da:

- bonifici da addebitare € 732mgl;
- sdd da addebitare € 239mgl;
- sanzione anticipata a B.I. € 177mgl;
- imposta di bollo sulle azioni € 100;
- altri importi da addebitare a clientela € 126mgl.

## Passivo

### Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

<b>1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica</b>		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1 Debiti verso banche centrali</b>	<b>0</b>	<b>4.799</b>
<b>2 Debiti verso banche</b>	<b>2.117</b>	<b>2.554</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.117	2.554
2.2 Depositi vincolati	0	0
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strum. patrimon.	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.117</b>	<b>7.353</b>
Fair value - livello 1	0	0
Fair value - livello 2	0	0
Fair value - livello 3	2.117	7.353



Totale fair value	2.117	7.353
-------------------	-------	-------

## 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

N.D.S.

## 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

N.D.S.

## 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

N.D.S.

## 1.5 Debiti per leasing finanziario

N.D.S.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1 Conti correnti e depositi liberi	32.237	49.275
2 Depositi vincolati	9.353	12.621
3 Finanziamenti	0	2398
3.1 Pronti contro termine passivi	0	2398
3.2. Altri	0	0
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strum. patrimon.	0	0
5 Altri debiti	114	199
<b>Totale</b>	<b>41.704</b>	<b>64.493</b>
Fair value - livello 1	0	0
Fair value - livello 2	0	0
Fair value - livello 3	41.704	64.493
<b>Totale fair value</b>	<b>41.704</b>	<b>64.493</b>

## 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati.

N.D.S.



### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati.

N.D.S.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

N.D.S.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario.

N.D.S.

## Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
<b>1. Obbligazioni</b>	<b>5.744</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.744</b>	<b>7.093</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.093</b>
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	5.744	0	0	5.744	7.093	0	0	7.093
<b>2. Altri titoli</b>	<b>6.867</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.996</b>	<b>11.609</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11.620</b>
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	6.867	0	0	6.996	11.609	0	0	11.620
<b>Totale</b>	<b>12.611</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.740</b>	<b>18.702</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18.713</b>

3.2 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione: titoli subordinati		
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
OBBL.SUB.4,25% scad. 10/4/2019	2.610	2.609
OBBL. SUB. 4,00 scad. 15/10/19	1.008	1.009
OBBL. SUB. 3,25% scad. 30/04/2020	996	996
<b>Totale</b>	<b>4.614</b>	<b>4.614</b>



I prestiti subordinati ammontano ad € 4.614mgl e concorrono alla formazione del Tier 2 secondo quanto stabilito dal regolamento UE n.575/2013 art. 64 che recita:

*“La misura in cui gli strumenti di classe 2 sono considerati come elementi di classe 2 nel corso degli ultimi cinque anni di scadenza degli strumenti è calcolata moltiplicando il risultato ottenuto dal calcolo di cui alla lettera a) per l'importo di cui alla lettera b), come segue:*

*a) l'importo nominale degli strumenti o dei prestiti subordinati al primo giorno dell'ultimo periodo di cinque anni di durata contrattuale diviso per il numero dei giorni di calendario compresi in tale periodo;*

*b) il numero dei giorni di calendario rimanenti della durata contrattuale degli strumenti o dei prestiti subordinati”.*

### **3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.**

N.D.S.

### **Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40**

N.D.S.

### **Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50**

N.D.S.

### **Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60**

N.D.S.

### **Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70**

N.D.S.



## Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

8.1 Passività fiscali		
Imposte correnti in contropartita a conto economico	31/12/2016	31/12/2015
IRAP	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

8.1 Passività fiscali		
Imposte differite in contropartita a conto economico	31/12/2016	31/12/2015
IRES	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

8.1 Passività fiscali		
Imposte differite in contropartita a patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2015
imposte su riserva AFS	18	53
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>53</b>

L'importo della passività fiscale per imposte differite per l'esercizio 2016 è pari ad € 18mgl e sono costituite dalla valutazione di titoli classificati nel comparto AFS.

Altri dettagli informativi sulla fiscalità corrente sono riportati nella sezione 18 della *parte C Informazione sul conto economico*, mentre per il dettaglio sulla fiscalità differita attiva e passiva si rimanda alla *sezione 13 dell'attivo*.

## Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

N.D.S.



## Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione		
Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Somme da versare all'Erario	79	175
Bonifici in lavorazione	1.423	2
Debiti verso fornitori	287	402
<b>Altre partite di debito</b>	<b>588</b>	<b>781</b>
a) Somme incassate	180	158
b) Somme a disposizione	19	10
c) Partite viaggianti	68	202
d) Partite da regolare	86	49
e) Fondo ferie non godute	94	91
f) Portafoglio	82	200
g) Contributi lav.	49	54
h) Decimi da versare	1	1
i) Fondo svalutazione fideiussioni	10	11
j) Debitori per escussioni garanzie		
k) FITD		6
<b>Totale</b>	<b>2.377</b>	<b>1.359</b>

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>461</b>	<b>379</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>79</b>	<b>83</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	79	60
B.2 Altre variazioni	0	23
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>59</b>	<b>1</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	40	1
C.2 Altre variazioni	19	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>481</b>	<b>461</b>
<b>Totale</b>	<b>481</b>	<b>461</b>

### 11.2 Altre informazioni

Le valutazioni attuariali delle poste contabili che ricadono nell'impostazione metodologica prevista dal principio contabile internazionale IAS 19 sono state



effettuate a gruppo chiuso. In riferimento a tale principio contabile internazionale le valutazioni sono state eseguite secondo il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale. Tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

La valutazione delle prestazioni secondo i principi IAS 19 si compone delle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economiche-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazione, etc. La stima include anche i futuri accantonamenti annui e le future rivalutazioni;
- calcolo alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

<b>Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1.1.2016-31.12.2016</b>	
<i>Valutazione al 31.12.2016</i>	<i>TFR</i>
Defined Benefit Obligation	461
Service cost 01.01.2016-31.12.2016	68
Interestcost 01.01.2016-31.12.2016	6
Benefit Paid 01.01.2016-31.12.2016	(40)
Transfers in/(out)	0
<b>Expected DBO as 31.12.2016</b>	<b>495</b>
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(12)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	(2)
<b>Defined Benefit Obligation</b>	<b>481</b>

(Importi in mg)



Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31.12.2016	
Descrizione	TFR
Defined Benefit Obligation 31/12/2016	481
TFR civilistico 31/12/2016	385
<b>Surplus/(Deficit)</b>	<b>96</b>

(Importi in mgl)

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	0	0
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>813</b>	<b>834</b>
2.1 controversie legali	13	13
2.2 oneri per il personale	0	0
2.3 altri	800	821
<b>Totale</b>	<b>813</b>	<b>834</b>

Il saldo dei fondi rischi ed oneri è di €813mgl (€834mgl al 31 dicembre 2015) e risulta così composto:

- € 800mgl da un accantonamento prudenziale a fronte di un'escussione, compensata in toto da un recupero su pegno rilevato in altri proventi di gestione;
- € 13mgl a fronte di una causa passiva incentrata su asserito anatocismo.



<b>12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue</b>				
	<b>Fondi di quiescenza</b>	<b>Altri fondi</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>834</b>	<b>834</b>	<b>523</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>821</b>
<i>B.1 Accantonamento dell'esercizio</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>821</i>
<i>B.2 Variazioni dovute al passare del tempo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>B.4 Altre variazioni</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<b>C Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>510</b>
<i>C.1 Utilizzo nell'esercizio</i>		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>48</i>
<i>C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>C.3 Altre variazioni</i>	<i>0</i>	<i>21</i>	<i>21</i>	<i>462</i>
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>813</b>	<b>813</b>	<b>834</b>

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

N.D.S.

<b>12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi</b>		
<b>Voci/valori</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>Controversie legali:</b>	<b>13</b>	<b>13</b>
<i>Cause passive con la clientela</i>	<i>13</i>	<i>13</i>
<i>Amministrazione Finanziaria: contestazione Agenzia delle Entrate</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<b>Altri:</b>	<b>800</b>	<b>821</b>
<i>Rischi su deterioramento altre attività</i>	<i>800</i>	<i>821</i>
<i>Accantonamenti sospesi banche</i>		
<b>Totale</b>	<b>813</b>	<b>834</b>

### Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

N.D.S.

**Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

<b>14.1 "Capitale" e "Azioni proprie"</b>		
<b>Voci/valori</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
1. Capitale Sociale	2.017	14.409
2. Sovrapprezzo di emissione		1.440
3. Riserve	9.869	(7.417)
4. (Azioni proprie)		0
5. Riserve da Valutazione	(3)	58
6. Strumenti di Capitale		0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(4180)	(2.500)
<b>Totale</b>	<b>7.703</b>	<b>5.990</b>

<b>14.1.1 Ricostruzione Patrimonio del Netto al 31/12/2016</b>	<b>Importo</b>
Capitale Sociale al 31/12/2015	14.410
Sovraprezzo Azioni al 31/12/2015	1.440
Perdite portate nuovo al 31/12/2015	(7.426)
Perdita anno al 31/12/2015	(2.500)
Perdita al 30/6/2016	(3.869)
IAS 19 TFR al 30/6/2016	(79)
Fondo AFS al 30/6/2016	24
Riserva Legale al 31/12/2015	4
Riserva Straordinaria al 31/12/2015	4
Riserva "versamenti di Terfinance S.p.A. a fondo perduto "	10
<b>Capitale sociale dopo assemblea del 23/10/16</b>	<b>2.017</b>
IAS 19 TFR	(40)
Fondo AFS	36
Versamento di Terfinance S.p.A. in conto futuro aumento capitale	6.000
Contropartita della perdita al 30/06/2016 dedotta già dal capitale sociale	3.869
Perdita al 31/12/2016	(4.180)
<b>Patrimonio netto al 31/12/2016</b>	<b>7.703</b>



<b>14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue</b>		
<b>Voci/tipologie</b>	<b>Ordinarie</b>	<b>Altre</b>
<b>a Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>28.606</b>	<b>0</b>
- interamente liberate	28.606	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	0	0
<b>b Aumenti</b>	<b>213</b>	
B.1 Nuove emissioni	<b>0</b>	<b>0</b>
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	<b>0</b>	<b>0</b>
B.3 Altre variazioni	<b>213</b>	<b>0</b>
<b>c Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
<b>d Azioni in circolazioni: rimanenze finali</b>	<b>28.819</b>	<b>0</b>
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>28.819</b>	0
- interamente liberate	28.819	0
- non interamente liberate	0	0

Come esplicitato nella relazione sulla gestione acclusa al progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e riferito ai soci nella riunione dell'Assemblea ordinaria tenutasi, in seconda convocazione, il 26 giugno 2016, l'Autorità di Vigilanza, attraverso una specifica prescrizione impartita nel luglio del 2015, all'esito dell'ispezione ordinaria conclusasi nel mese di maggio dello stesso anno, ha avviato il Credito Salernitano verso l'aggregazione con un partner di adeguato standing, nell'ottica di un necessario rafforzamento patrimoniale, gestionale ed organizzativo dell'azienda bancaria.



In data 30 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di accettare l'offerta vincolante formulata dalla TerFinance S.p.A. relativa all'operazione di aggregazione con il Credito Salernitano.

I fondamentali snodi del progetto aggregativo proposto dalla TerFinance S.p.A. possono sintetizzarsi come segue:

- a) riduzione del capitale sociale del Credisal all'importo di 2 milioni di euro, per effetto del necessario allineamento del valore del portafoglio crediti detenuto dall'Istituto ai coverage previsti dal programma di attività sotteso all'operazione ed al connesso piano industriale;
- b) trasformazione del Credisal in società per azioni e contestuale lancio di un aumento di capitale in denaro dell'importo di complessivi 8 milioni di euro, riservato alla TerFinance S.p.A. per 6 milioni di euro e in opzione e prelazione agli attuali azionisti ed ai terzi per 2 milioni di euro, con emissione delle relative azioni al valore nominale di 70 euro cadauna;
- c) completamento dell'integrazione tra le due entità, mediante fusione inversa della TerFinance S.p.a. nel Credisal ovvero altra modalità eventualmente ritenuta più funzionale al processo – anche sulla base del confronto con l'Autorità di Vigilanza – con creazione di un soggetto dotato di mezzi propri pari a circa 31 milioni di euro e un CET1 tendente al 30%.

In virtù della sottoscrizione dell'accordo del 30 giugno 2016 è divenuta effettiva la costituzione a favore del Credisal, da parte della TerFinance S.p.a. di un escrow account dell'importo di euro 6 milioni, di cui 1,4 milioni al 30/6/2016 e la differenza al 30/12/2016, immediatamente computabili nei fondi propri, in quanto imputati a finanziamento irrevocabile in conto futuro aumento capitale.

In data 23 ottobre 2016 l'assemblea straordinaria ha deliberato la trasformazione della Banca in società per azioni, previa riduzione del capitale sociale, e il contestuale aumento dello stesso.

Alla base del raggiunto accordo intercorso tra Crediter e Terfinance vi è un piano industriale in grado di generare nel prossimo triennio un apprezzabile percorso di valorizzazione delle azioni in favore degli azionisti. Per di più, detto piano postula, pur nel segno della conservazione del radicamento territoriale dell'attività, l'operare della banca con una vocazione di carattere nazionale.

In dettaglio:

- il capitale sociale è stato ridotto ad euro 2.017.330,00 ed incorpora la perdita maturata al 30/06/2016;
- le azioni hanno un valore nominale di euro 70 cadauna;



- il numero di azioni è pari a 28.819.

14.3 Capitale: altre informazioni				
Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2016 e nell'esercizio precedente	
			per copertura	per altre ragioni
			Importo	
<b>Capitale sociale</b>	<b>2.017</b>	Per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
<b>Riserve da capitale</b>				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>		Per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
<b>Altre riserve</b>	<b>9.866</b>			
<i>Riserve legale</i>	0	Per copertura perdite		<i>non ammessa in quanto indivisibile</i>
<i>Riserva Straordinaria</i>	0	Per copertura perdite		<i>non ammessa in quanto indivisibile</i>
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	0	Per copertura perdite		<i>non ammessa in quanto indivisibile</i>
<i>Altre riserve</i>	9.869	Per copertura perdite		<i>non ammessa in quanto indivisibile</i>
<i>Riserva FTA</i>	0	Per copertura perdite		
<i>Riserva AFS</i>	37	Per quanto previsto dallo IAS39		
<i>Rivalutazione TFR</i>	(40)	Per quanto previsto dallo IAS19		
<b>Totale</b>	<b>11.883</b>			

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Voci/tipologie	Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie	F.do rischi bancari generali	Perdite portate a nuovo	Altre
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>				<b>(7.425)</b>	
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>				<b>(2.500)</b>	
B.1	<i>Attribuzioni di utile</i>					
B.2	<i>Altre variazioni</i>					
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>					
C.1	<i>Utilizzi</i>					
	<i>copertura perdite</i>					
	<i>distribuzione</i>					
	<i>trasferimento a capitale</i>					
C.2	<i>Altre variazioni</i>					
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>				<b>(9.925)</b>	

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue.**

N.D.S.

**14.6 Altre informazioni**

In ottemperanza all'articolo 2427, comma 1, n. 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

<b>14.6 Altre informazioni</b>						
	Valori al 31/12/2016	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Valori al 31/12/2015	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
<b>Capitale sociale</b>	<b>2.017</b>			<b>14.409</b>		
<b>Sovraprezzi di emissione</b>		<b>AB</b>		<b>1.440</b>	<b>AB</b>	
Utili/Perdite portati a nuovo		<i>ABC</i>		<i>(7.426)</i>	<i>ABC</i>	
<i>Riserva Legale</i>		<i>B</i>		<i>4</i>	<i>B</i>	
<i>Riserva Straordinaria</i>		<i>AB</i>		<i>4</i>	<i>AB</i>	
<i>Altre riserve</i>	<i>9869</i>	<i>AB</i>			<i>AB</i>	
<b>Totale riserve</b>	<b>9.869</b>			<b>(7.417)</b>		
<i>Riserva da valutazione AFS</i>	<i>37</i>			<i>107</i>		
<i>Rivalutazione TFR</i>	<i>(40)</i>			<i>(49)</i>		
<b>Totale riserve da valutazione</b>	<b>(3)</b>			<b>58</b>		
<b>Utile/Perdita</b>	<b>(4.180)</b>			<b>(2.500)</b>		
<b>Patrimonio netto</b>	<b>7.703</b>			<b>5.990</b>		



\* La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite.

**Leggenda**

A=per aumento del capitale B=per copertura perdite C=per distribuzione ai soci

## Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>75</b>	<b>75</b>
a) Banche	0	-
b) Clientela	75	75
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>895</b>	<b>1.763</b>
a) Banche	0	-
b) Clientela	895	1.763
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>118</b>	<b>55</b>
a) Banche	0	-
i) a utilizzo certo	0	-
ii) a utilizzo incerto	0	-
b) Clientela	<b>118</b>	<b>55</b>
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	118	55
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>1.088</b>	<b>1.893</b>

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	
Portafogli	Importo
1. Attività finanziarie detenute per la navigazione	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
5. Crediti verso banche	0
6. Crediti verso clientela	0
7. Attività materiali	0



### 3. Informazioni sul leasing operativo.

N.D.S.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi	
Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	0
regolati	0
non regolati	0
b) Vendite	0
regolate	0
non regolate	0
<b>2. Gestioni portafogli</b>	0
a) individuali	0
b) collettive	0
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>36.970</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria. (escluse gestioni di portafoglio)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	<b>18.494</b>
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	12.597
2. altri titoli	5.897
c) titoli di terzi depositati presso terzi	<b>11.709</b>
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	<b>6.767</b>
<b>4. Altre operazioni</b>	0

### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

N.D.S:

### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

N.D.S:



## 7. Operazioni di prestito titoli

N.D.S.

## 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

NDS

## PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	77	0	0	77	200
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4 Crediti verso banche	0	1	0	1	41
5 Crediti verso clientela	0	3.201	0	3201	4.078
6 Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7 Derivati di copertura	0	0	0	0	0
8 Altre attività	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>77</b>	<b>3202</b>	<b>0</b>	<b>3279</b>	<b>4319</b>

Gli interessi attivi ammontano ad € 3.279mgl, tale importo non include gli interessi non incassi delle sofferenze che sono totalmente coperti dalle rettifiche. L'ammontare degli interessi prodotti dalle sofferenze ammontano ad € 741mgl.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

N.D.S.



### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni.

Interessi Attivi (importi in migliaia di euro)				
	31/12/2016	%	31/12/2015	%
Crediti verso banche	1	0,03%	41	0,95%
Crediti verso clientela	3.201	97,62%	4.078	94,42%
Titoli AFS	77	2,35%	200	4,63%
<b>Totale Interessi Attivi</b>	<b>3.279</b>	<b>100%</b>	<b>4.319</b>	<b>100,00%</b>

Gli interessi attivi derivano, per lo 0,03% dalla componente depositi interbancari (per un importo pari a €1mgl) nei quali è stato investito il surplus di liquidità della Banca, per il 2,35% da cedole su Titoli (per un importo pari a €77mgl) e da interessi da clientela per il 97,62% (per un importo pari a € 3.201mgl).

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta		
	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valute	0	0

Il Credito Salernitano ha c/c in dollari USD, che non ha generato interessi.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario.

N.D.S.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	5	0	0	5	14
2. Debiti verso banche	34	0	0	34	27
3. Debiti verso clientela	575	0	0	575	922
4. Titoli in circolazione	0	491	0	491	764
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>614</b>	<b>491</b>	<b>0</b>	<b>1105</b>	<b>1727</b>



## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

N.D.S.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni		
Voci/Forme tecniche	31/12/2016	31/12/2015
1. Interessi su D/R	6	10
2. Interessi su C/C	240	459
3. Interessi su C.D.	232	277
4. Interessi su PCT	7	1
5. Interessi su Obbligazioni	260	487
6. Interessi su Time Deposit	321	451
7. Interessi su BCE per LTRO	5	15
8. banche	34	27
9. Derivati di copertura	0	0
<b>Totale</b>	<b>1105</b>	<b>1727</b>

Interessi Passivi (importi in migliaia di euro)				
	31/12/2016	%	31/12/2015	%
Debiti verso banche Centrali	5	0,45%	14	0,81%
Debiti verso banche	34	3,08%	27	1,56%
Debiti verso clientela	1.066	96,47%	1.686	97,63%
<b>Totale Interessi Passivi</b>	<b>1.105</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.727</b>	<b>100,00%</b>

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta.

N.D.S.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario.

N.D.S.



## Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

<b>2.1 Commissioni attive: composizione</b>		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>a) garanzie rilasciate</b>	<b>16</b>	<b>39</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>14</b>	<b>19</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	1
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli	0	0
3.1. individuali	0	0
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	1	1
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	0	0
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	2	5
8. attività di consulenza	0	0
8.1. in materia di investimenti	0	0
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	10	12
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	9	11
9.2. prodotti assicurativi	0	0
9.3. altri prodotti	1	1
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>130</b>	<b>137</b>
<b>e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>f) servizi per operazioni di factoring</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>i) tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>309</b>	<b>269</b>
<b>j) altri servizi</b>	<b>82</b>	<b>50</b>
<b>Totale</b>	<b>551</b>	<b>514</b>



<b>2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi</b>		
Canali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	11	12
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
<b>c) altri canali distributivi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

<b>2.3 Commissioni passive: composizione</b>		
Servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>a) Garanzie ricevute</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>b) Derivati su crediti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>c) servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. Negoziazioni di valute	0	0
3. gestioni di portafogli	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. Custodia e amministrazione di titoli	45	58
5. Collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>140</b>	<b>126</b>
<b>e) Altri servizi</b>	<b>1</b>	<b>7</b>
<b>Totale</b>	<b>186</b>	<b>191</b>

**Sezione 3 – Dividendi e proventi simili– Voce 70**

N.D.S.

**Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**

<b>4.1 Risultato netto attività di negoziazione: composizione</b>					
<b>Operazioni/Componenti reddituali</b>	<b>Plusvalenze(A)</b>	<b>Utili da negoziazione(B)</b>	<b>Minusvalenze(C)</b>	<b>Perdite da negoziazione(D)</b>	<b>Risultato netto[(A+B)-(C+D)]</b>
<b>1 Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
<b>2 Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
<b>3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>4 Strumenti derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
4.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0
Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
Su valute e oro	0	0	0	0	0
Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

**Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura– Voce 90**

N.D.S.

**Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**

<b>6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione</b>						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	465	465	0	0	0
<b>3. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>						
3.1 Titoli di debito	61	0	61	1	0	1
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<b>4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Totale attività</b>	<b>61</b>	<b>465</b>	<b>404</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	14	0	14
<b>Totale passività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>14</b>

**Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110**

N.D.S.



## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>									
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Crediti verso clientela:</b>									
Crediti deteriorati acquistati									
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri crediti									
- finanziamenti	(42)	(2.091)	(2.170)	514	161	0	0	(3.628)	(2.757)
- titoli di debito	-0	-0	-0	0	0	0	0	-0	-0
<b>C. Totale</b>	<b>(42)</b>	<b>(2.091)</b>	<b>(2.170)</b>	<b>514</b>	<b>161</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(3.628)</b>	<b>(2.757)</b>

Crediti verso clientela in migliaia di euro			
Status crediti verso clientela	Importo crediti lordi al 31.12.2016	Incidenza status crediti sul totale in %	Rettifiche al 31.12.2016
In Bonis	31.620	50,24%	(365)
Esposizioni Scadute/Sconfinare	2.928	4,65%	(2)
Inadempienze probabili	7.343	11,67%	(1885)
Sofferenze	20.015	31,80%	(1330)
Titoli L&R	1.029	1,63%	
<b>Totale</b>	<b>62.934</b>	<b>100,00%</b>	<b>(3581)</b>
Riprese di valore da incasso			
Perdite su crediti			(46)
<b>Totale rettifiche</b>			<b>(3628)</b>



Crediti verso banche e clientela in migliaia di euro			
Status crediti	Importo crediti lordi al 31.12.2016	Incidenza status crediti sul totale in %	Rettifiche/riprese di valore al 31.12.2016
In Bonis	42.208	57,41%	(365)
Esposizioni Scadute/Sconfinare	2.928	3,98%	(2)
Inadempienze probabili	7.343	9,99%	(1885)
Sofferenze	20.015	27,22%	(1330)
Titoli L&R	1.029	1,40%	
<b>Totale</b>	<b>73.522</b>	<b>100,00%</b>	<b>(3581)</b>
Riprese di valore da incasso			
Perdite su crediti			(46)
<b>Totale rettifiche</b>			<b>(3628)</b>

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati alla scadenza dai terzi debitori. Le potenziali cause di inadempienza risiedono, in larga parte, nella mancanza di disponibilità economico-finanziaria della controparte.

In ragione di ciò, il rischio di credito deve essere adeguatamente e costantemente presidiato.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di monitoraggio. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

Il controllo andamentale del rischio di credito si avvale della procedura informatica di *rating* fornita dall'*outsourcer* Cabel, che consente di monitorare con frequenza mensile tutti i segnali di anomalia andamentale. Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni esterne fornite dalle Centrali dei Rischi. Il costante monitoraggio, effettuato avvalendosi delle informazioni acquisite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie, prendendo gli opportuni provvedimenti per la loro sistemazione.

I crediti netti verso la clientela ammontano a € 45.788mgl (€ 70.223mgl al 31 dicembre 2015). La voce, al lordo delle rettifiche su crediti, ammonta ad € 62.934mgl (€ 83.447mgl al 31 dicembre 2015), ed è rappresentata per € 12.938mgl da crediti a breve termine (pari al 20,56% del totale), per € 49.996mgl da impieghi a medio-lungo



termine (pari al 79,44%) e per € 20.015mgl da sofferenze (pari al 31,80%). L'ammontare delle rettifiche nette di valore sui crediti verso la clientela ammontano a € 17.146mgl.

I **crediti verso banche** ammontano a € 10.589mgl (€ 8.0166mgl al 31 dicembre 2015), rappresentati da depositi interbancari fruttiferi a vista. L'ammontare della riserva obbligatoria (ROB), prevista dalla normativa di vigilanza, è pari a € 345mgl a fine esercizio.

Copertura crediti verso clientela in migliaia di euro					
TIPO	Importo	Fondo	Copertura	Copertura Totale Collettive	Copertura crediti in bonis
In Bonis	32.648	310	0,95%	1,70%	0,95%
Esposizioni Scadute/Sconfiniate	2.928	295	10,08%		
Inadempienze probabili	7.343	2.497.814	34,02%		
Sofferenze	20.015	14.043	70,16%		
<b>TOTALE</b>	<b>62.933.587</b>	<b>17.145.783</b>	<b>27,24%</b>		

Copertura crediti verso banche in migliaia di euro					
TIPO	Importo	Fondo	Copertura	Copertura Totale Collettive	Copertura crediti in bonis
In Bonis	10.589		0,00%	0,00%	0,00%
Esposizioni Scadute/Sconfiniate					
Inadempienze probabili		0			
Sofferenze					
<b>TOTALE</b>	<b>10.589</b>		<b>0,00%</b>		

Copertura crediti verso banche e clientela in migliaia di euro					
TIPO	Importo	Fondo	Copertura	Copertura Totale Collettive	Copertura crediti in bonis
In Bonis	42.208	310	0,74%	1,34%	0,74%
Esposizioni Scadute/Sconfiniate	2.928	295	10,08%		
Inadempienze probabili	7.343	2.497.814	34,02%		
Sofferenze	20.015	14.043	70,16%		
<b>TOTALE</b>	<b>72.494</b>	<b>17.146</b>	<b>23,65%</b>		



## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione.

N.D.S.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione.

N.D.S.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione									
Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	2	2	13
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	25	0	0	0	0	0	0	25	0
<b>E. Totale</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>23</b>	<b>13</b>

### Leggenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le fidejussioni bancarie a fine esercizio ammontano ad € 970mgl in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (€ 1.838mgl al 31/12/2015), ciò ha generato una ripresa di valore pari ad € 2mgl.

L'importo di € 25mgl è riconducibile all'intervento a fondo perduto, tramite FITDm a favore di Banca Tercas.



## Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

<b>9.1 SPESE AMMINISTRATIVE - Spese per il personale: composizione</b>		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1) Personale Dipendente</b>	<b>1.205</b>	<b>1.304</b>
a) salari e stipendi	895	966
b) oneri sociali	227	240
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	79	78
f) <i>accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:</i>		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) <i>versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni</i>		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definita	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4	20
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>2</b>	<b>12</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>179</b>	<b>187</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>1.386</b>	<b>1.503</b>

<b>9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria</b>		
Voci	31/12/2016	31/12/2015
<b>Personale dipendente</b>	<b>19</b>	<b>20</b>
a) <i>Dirigenti</i>	1	1
b) <i>Quadri direttivi</i>	6	7
c) <i>Restante personale dipendente</i>	12	12
<b>Altro personale</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>21</b>



### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

N.D.S.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti		
Altri benefici a favore dei dipendenti	31/12/2016	31/12/2015
Altri benefici a favore dei dipendenti	4	20

9.5 Altre spese amministrative: composizione		
Voci/forme tecniche	31/12/2016	31/12/2015
Spese assicurative	7	1
Bolli	3	3
Contributo vigilanza Consob	17	18
Cancelleria	3	8
Stampati	12	1
Energia / Acqua	28	31
Postali	22	27
Telefoniche	14	22
Pubblicità	5	12
Compensi professionali e consulenze varie	328	292
Fitti passivi	111	111
Locazioni macchinari	14	14
Linee trasmissione dati	9	12
Pulizie	16	16
Materiali vari di consumo	4	7
Spese di rappresentanza	6	11
Contributi associativi	63	52
Vigilanza	55	47
Canone outsourcing sistema informatico	326	279
Revisione contabile	49	33
Imposta di bollo	224	252
Altre spese varie	527	681
<b>Totale</b>	<b>1.842</b>	<b>1.930</b>



<b>9.5.1 Altre spese amministrative (altre spese varie): composizione</b>		
<b>Altre spese Varie</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Spese tenuta conto correnti presso altri	2	2
Spese per giornali, riviste e libri	1	1
Manutenzione impianti e varie	32	28
Canone servizio di revisione interna	32	28
Imposte, tasse, e diritti	42	53
Spese condominio	3	4
Fatture presentate dall'associazione notai	16	6
Spese carte bancomat	7	36
Spese societarie ed assembleari	16	2
Servizio M.I.T.O (internet banking)	88	79
Spese di carattere generale	25	27
Spese per visure ed informazioni	77	93
Acquisto software di modico valor	2	2
Spese legali	97	211
Spese trasporti	5	5
Spese compliance	28	36
Spese organismo di vigilanza	14	19
Spese comitato crediti	32	43
Spese link auditor	6	6
<b>Totale</b>	<b>527</b>	<b>519</b>

## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

<b>10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione</b>		
<b>Voci</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>Fondi per cause passive</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>Accantonamento</i>	0	0
<i>Riprese</i>	0	0
<b>Fondi</b>	<b>21</b>	<b>(359)</b>
<i>Accantonamento</i>	0	(821)
<i>Riprese</i>	21	462,
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>(359)</b>

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri saldano positivamente per € 21mgl (€ -359mgl al 31 dicembre 2015) e sono generati da una ripresa di valore per un accantonamento prudenziale di € 21mgl a fronte di una futura uscita finanziaria che non si verificherà.

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170**

<b>11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione</b>				
<b>Attività/Componente reddituale</b>	<b>ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>risultato netto (a+b-c)</b>
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>A.1 Di proprietà</b>	<b>(68)</b>	<b>0,</b>	<b>0,</b>	<b>(68)</b>
- Ad uso funzionale	(68)	0,	0,	(68)
- Per investimento	0,	0,	0,	0,
<b>A.2 Acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0,</b>	<b>0,</b>	<b>0,</b>	<b>0,</b>
- Ad uso funzionale	0,	0,	0,	0,
- Per investimento	0,	0,	0,	0,
<b>Totale</b>	<b>(68)</b>	<b>0,</b>	<b>0,</b>	<b>(68)</b>

Gli ammortamenti relativi ad attività a uso funzionale riguardano la svalutazione dei mobili e arredi e attrezzature elettroniche.

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180**

<b>12.1 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali: composizione</b>				
<b>Attività/componente reddituale</b>	<b>ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>risultato netto (a+b-c)</b>
<b>A. Attività immateriali</b>				
<b>A.1 Di proprietà</b>	<b>(1)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(1)</b>
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>	0	0	0	0
- <i>Altre</i>	(1)	0	0	(1)
<b>A.2 Acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>(1)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(1)</b>

**Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190**

<b>13.1 Altri oneri di gestione: composizione</b>		
<b>Voci/forme tecniche</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Ammortamento oneri pluriennali	-70	-70
Sopravvenienze passive	-54	-115
Costi di competenza precedenti esercizi	-33	-100
Contributi a fini benefici		
Altri oneri	-1	-1
<b>Totale</b>	<b>-158</b>	<b>-286</b>

<b>13.2 Altri proventi di gestione: composizione</b>		
<b>Voci/forme tecniche</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Recupero spese postali	19,15	9
Altri proventi di gestione	8,146	8
Sopravvenienze attive	102	1052
Ricavi di competenza di altri esercizi	35,6	14
Recupero spese clientela da versare al notaio	14	11
Tassa ammissione a soci		4
Recupero spese clientela	58,896	80
Ripresa di valore fatture da ricevere		166
Recupero imposta di bollo	187,615	223
Ricostituzione debito attuariale (riduzione capitale sociale assemblea del 23/10/16)	79	
<b>Totale</b>	<b>504</b>	<b>1567</b>

**Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210**

N.D.S.

**Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220**

N.D.S.

**Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230**

N.D.S.

**Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240**

N.D.S.

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260**

<b>18.1 Imposte sul reddito di esercizio della operatività corrente: composizione</b>		
<b>Componenti reddituali/valori</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
1. Imposte correnti		
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
<i>3bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)</i>	570	301
4. Variazione delle imposte anticipate	(309)	(598)
5. Variazione delle imposte differite	5	183
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5)	266	(114)



<b>18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio</b>		
<b>I R E S</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(4.445)	
Imposta Ires teorica - 27,5%		(1.222)
Variazioni in aumento permanenti	139	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	44	
Rigiro differenze temporanee positive da esercizi precedenti	679	
<b>Totale variazioni in aumento</b>	<b>862</b>	<b>237</b>
Variazioni in diminuzione permanenti	0	
Rigiro differenze temporanee negative da esercizi precedenti	(1.033)	
<b>Totale variazioni in diminuzione</b>	<b>(1.033)</b>	<b>(284)</b>
Imponibile fiscale Ires	(4.616)	1269
Utilizzo perdite fiscali pregresse	(4.616)	-1269
Imposte correnti di esercizi precedenti a Conto Economico		0
Imposte correnti Ires a Conto Economico		0
Imposte anticipate Ires sorte nel 2015		280
Rigiro imp. anticipate sorte in anni preced.		-19
Rigiro imp. Differite		4
<b>IRES A CONTO ECONOMICO</b>		<b>265</b>



<b>I R A P</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
Margine di intermediazione	2.135	
Imposta Irap teorica - Aliquota 5,72%		122
- Altre spese amministrative:	(1.657)	
- Ammortamenti deducibili:	(62)	
- Rettifiche su crediti	(3.628)	
Valore della produzione lorda	(3.212)	
Imposta Irap teorica		(184)
- Componenti negativi in deducibili di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 446:	-	
- Interessi passivi in deducibili:	44	
- Altre variazioni:	421	
Variazioni in aumento permanenti:	465	27
- Altre variazioni:	-	
Variazioni in diminuzione permanenti:	-	-
Cuneo fiscale	(3)	(0)
Perdita attuariale	14	1
Deduzione per lavoro dipendente	(415)	(24)
Deduzioni per lavoro a tempo indeterminato	(714)	(41)
Imponibile Irap	(3.865)	-
Imposte anticipate Irap sorte nel 2016		
Imposte differite Irap sorte nel 2016		
Rigiro imp. anticipate sorte in anni preced.		1
<b>IRAP A CONTO ECONOMICO</b>		<b>1</b>

### **Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280**

N.D.S.

### **Sezione 20 – Altre informazioni**

N.D.S.

### **Sezione 21 – Utili per azione**

N.D.S.



## Parte D – Redditività complessiva

Parte D - Prospetto analitico della redditività complessiva			
Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) di esercizio	(4.445)	266	(4.180)
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	14	(5)	9
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(106)	35	(71)
a) variazioni di fair value	(161)	53	(108)
b) rigiro a conto economico	54	(17)	37
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	54	(17)	37
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(93)	31	(62)
140. Redditività complessiva (10+130)	(4.538)	297	(4.242)



## ***Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura***

La Banca ha redatto il resoconto ICAAP nei termini previsti. Detto resoconto rappresenta un importante strumento per la individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione e per la conseguente misurazione del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo è frutto di un processo organizzativo complesso, che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente dell'istituto bancario. Il documento ICAAP è stato sottoposto interamente a revisione interna.

### **Sezione 1 – Rischio di credito**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1 Aspetti generali**

La politica creditizia della Banca, finalizzata al sostegno finanziario delle economie locali sulla base di precisi criteri di merito creditizio, privilegia i finanziamenti alle imprese e alle famiglie nonché ai piccoli operatori economici con l'obiettivo di mantenere, per quanto possibile, i rischi entro limiti ragionevolmente bassi.

In ragione di ciò, la Banca privilegia i finanziamenti a quei soggetti economici che necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne i bisogni e di soddisfarne le esigenze con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva. In tale contesto, l'azione di supporto è improntata alla prudenza e all'instaurazione con le controparti affidate anche di un rapporto dialettico, fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzata ad avvalorare una relazione di lungo periodo.



## 2 Politiche di gestione del rischio

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia, la Banca è esposta al

rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati. Più in dettaglio, il profilo di rischio degli impieghi è sensibile all'andamento dell'economia nel suo complesso, al deteriorarsi delle condizioni finanziarie delle controparti (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) o al mutamento della loro posizione competitiva, ai cambiamenti strutturali o tecnologici delle imprese debtrici, e ad altri fattori esterni (es. modifiche normative, deterioramento del valore delle garanzie finanziarie ed ipotecarie legato all'andamento dei mercati). Un ulteriore elemento di rischio cui si presta particolare attenzione è il livello di diversificazione del portafoglio impieghi fra i diversi prenditori e fra i diversi settori in cui essi operano.

In ragione di ciò, il rischio di credito deve essere adeguatamente e costantemente presidiato.

Alla luce delle disposizioni contenute nelle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di Controlli Interni e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo Sistema dei Controlli Interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi, anche nel rispetto di quanto indicato dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di monitoraggio. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

A tal fine, in aggiunta ai controlli di linea, quale attività di primo livello, è stata potenziata la funzione di controllo di secondo livello (Funzione di *Risk Management*), tra i cui compiti vi sono quelli del monitoraggio andamentale delle posizioni creditizie, della proposta in ordine alla classificazione ai fini segnaletici e della valutazione della adeguatezza delle procedure poste in essere dalle strutture deputate alla gestione.



## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Il processo del credito si articola in una sequenza di fasi operative: concessione e revisione, monitoraggio e gestione del contenzioso.

Il presidio dell'intero processo è agevolato dal coordinamento tra le differenti Unità Organizzative coinvolte nel processo.

La solidità patrimoniale ed economica e la potenzialità economico-reddituale prospettica sono gli elementi qualificanti la clientela potenziale.

Con la successiva fase di concessione viene acquisita ed analizzata la documentazione per la valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all'Organo deliberante di rispondere alle esigenze di finanziamento del cliente mitigando, al contempo, i rischi creditizi aziendali.

Le linee di credito deliberate divengono operative solo ad avvenuto perfezionamento delle garanzie e della contrattualistica prevista. Le posizioni di rischio, ad esclusione di quelle a rimborso rateale, sono sottoposte a revisione periodica. La periodicità è stata differenziata in ragione della natura del debitore e dell'importo erogato. Il processo di revisione considera l'intera posizione debitoria del cliente ed avviene sulla scorta dello stesso iter relativo alla concessione con conseguente riesame e/o aggiornamento di tutti gli elementi valutativi previsti nella fase di concessione di primo affidamento.

Il controllo andamentale del rischio di credito si avvale della procedura informatica di *rating* fornita dall'*outsourcer* Cabel, che consente di monitorare con frequenza mensile tutti i segnali di anomalia andamentale. Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni esterne fornite dalle Centrali dei Rischi. Il costante monitoraggio, effettuato avvalendosi delle informazioni acquisite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie, prendendo gli opportuni provvedimenti per la loro sistemazione.

Per quanto attiene le procedure di "*stress test*", l'*outsourcer* informatico ai fini della produzione del resoconto ICAAP ha messo a punto una metodologia di "*stress test*" finalizzata all'individuazione della misura di capitale necessaria a fronteggiare le



situazioni “estreme” di incremento del tasso di insolvenza dei prenditori presenti in portafoglio.

Tale metodologia si basa sull’ipotesi che il tasso di insolvenza sia pari al TISR (Tasso di Ingresso In Sofferenza Rettificata).

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata resta quella dell’acquisizione delle garanzie sia reali (pegno e ipoteca) sia personali (fideiussioni), le quali costituiscono una copertura essenziale del rischio sopportato a fronte dell’erogazione. Inoltre, la Banca intende proseguire nel processo di frazionamento in termini quali/quantitativi della naturale concentrazione del portafoglio crediti legata alla fase di start-up aziendale.

Le garanzie personali, rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

La presenza delle garanzie reali è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivalutato, con cadenza giornaliera, sulla base dei prezzi rilevati.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo-informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

I crediti sono stati suddivisi nelle seguenti classi gestionali:

- crediti scaduti e/o sconfinanti;



- inadempienze probabili;
- sofferenze.

Nella categoria delle inadempienze probabili sono confluiti i precedenti stati di classificazione “incagli” e “crediti ristrutturati”.

La funzione di *Risk Management* svolge l’attività di monitoraggio andamentale dei crediti con riferimento alle analisi delle patologie precoci al fine di garantire all’Unità Organizzativa competente un’azione tempestiva di regolarizzazione delle stesse. Inoltre, propone la classificazione delle posizioni anomale come sopra definite.

La funzione Affari Legali e Societari, oltre ad assicurare il coordinamento delle consulenze legali relative alle controversie connesse al recupero, alla tutela ed alla salvaguardia dei crediti, cura il monitoraggio dei rapporti trasmessi a contenzioso al fine di massimizzare il grado di recupero dei crediti, di minimizzare i tempi e i costi, anche dei legali esterni, e salvaguardare gli interessi aziendali.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### ***A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale***

<b>A.1.1 Distr. esp. creditizie per portaf. di apparten. e per qualità creditizia (val. bilancio)</b>						
<b>Portafogli/qualità</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>Esposizioni scadute non deteriorate</b>	<b>Attività non deteriorate</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	5.670	5.670
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	10.589	10.589
4. Crediti verso clientela	5.972	4.845	2.633	4.535	27.803	45.788
5. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0



Totale 31/12/2016	5.972	4.845	2.633	4.535	44.062	62.047
Totale 31/12/2015	7.350	3.490	5.234	14.463	63.804	94.341

**A.1.2 Distr. esp. creditizie per portaf. di apparten. e per qualità creditizia (lordi e netti)**

Portafogli / Qualità	Attività` deteriorate			Attività` non deteriorate			Totale (esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche e Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche e di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività` finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	5.670	0	5.670	5.670
2. Attività` finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	10.589	0	10.589	10.589
4. Crediti verso clientela	30.285	16.836	13.450	32.648	310	32.338	45.788
5. Attività` finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
6. Attività` finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>30.285</b>	<b>16.836</b>	<b>13.450</b>	<b>48.907</b>	<b>310</b>	<b>48.597</b>	<b>62.047</b>
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>28.971</b>	<b>12.897</b>	<b>16.074</b>	<b>78.594</b>	<b>327</b>	<b>78.267</b>	<b>94.341</b>

**A.1.2b Distr. esp. creditizie per portaf. di apparten. e per qualità creditizia (lordi e netti)**

Portafogli qualità	Attività` di evidente scarsa qualità` creditizia		Altre Attività`
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività` finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
2. Derivati di copertura	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni Per Cassa</b>								
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	10.589	0	0	10.589
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>t o t a l e (a)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.589</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.589</b>
<b>B. Esposizioni Fuori Bilancio</b>								
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	0	28	0	0	28
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>28</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>28</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.617</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.617</b>



***A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.***

N.D.S.

***A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia.***

N.D.S.

***A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive.***

N.D.S.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio vs clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni Per Cassa</b>								
a) Sofferenze	0	0	0	20.015	0	14.043	0	5.972
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	(1.962)	0	1.305	0	657
b) Inadempienze probabili	531	470	1401	4.940	0	2498	0	4.845
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	198	349	260	838	0	414	0	1.230
c) Esposizioni scadute deteriorate	26	1159	1.428	315	0	295	0	2.633
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	68	747	40	0	86	0	768
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0	4.578	0	44	4.535
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	1054	0	10	1044
e) Altre esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	33.740	0	267	33.473
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	5.726	0	54	5.671
<b>Totale A</b>	<b>557</b>	<b>1629</b>	<b>2829</b>	<b>25270</b>	<b>38.319</b>	<b>16836</b>	<b>310</b>	<b>51.458</b>
<b>B. Esposizioni Fuori Bilancio</b>								
a) Deteriorate	43	0	0	0	0	0	0	43
b) Non deteriorate	0	0	0	0	1.045	0	0	1.045
<b>Totale A</b>	<b>43</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.045</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.088</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>600</b>	<b>1.629</b>	<b>2.829</b>	<b>25.270</b>	<b>39.363</b>	<b>16.836</b>	<b>310</b>	<b>52.546</b>



<b>A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lordi</b>			
<b>Causali/categorie</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Esposizioni scadute deteriorate</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>19.342</b>	<b>4.102</b>	<b>5.527</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.087</b>	<b>4.451</b>	<b>4.104</b>
<i>B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis</i>	0	588	3.538
<i>B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate</i>	270	3691	143
<i>B.3 altre variazioni in aumento</i>	817	172	423
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>414</b>	<b>1.211</b>	<b>6.703</b>
<i>C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis</i>	15	0	2191
<i>C.2 cancellazioni</i>	84	0	0
<i>C.3 incassi</i>	315	798	821
<i>C.4 realizzi per cessioni</i>	0	0	0
<i>C.5 perdite da cessioni</i>	0	0	0
<i>C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate</i>	0	413	3.691
<i>C.7 altre variazioni in diminuzione</i>	0	0	0
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>20.015</b>	<b>7.342</b>	<b>2.928</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

Il deterioramento del portafoglio crediti è da ricondurre alle debolezze procedurali nonché alla straordinaria intensità della crisi economica in corso.

**A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Causali/categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni : non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>4.054</b>	<b>3.032</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.231</b>	<b>4.887</b>
<i>B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis non oggetto di concessioni</i>	189	4.465
<i>B.2 ingressi da esposizioni creditizie in bonis oggetto di concessioni</i>	552	
<i>B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate</i>	490	116
<i>B.4 altre variazioni in aumento</i>		306
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>825</b>	<b>1.139</b>
<i>C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis non oggetto di concessioni</i>		477
<i>C.2 uscite verso esposizioni creditizie in bonis oggetto di concessioni</i>	116	
<i>C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate</i>		518
<i>C.4 cancellazioni</i>		
<i>C.5 incassi</i>	374	144
<i>C.6 realizza per cessioni</i>		
<i>C.7 perdite di cessione</i>		
<i>C.8 altre variazioni in diminuzione</i>	335	
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>4.460</b>	<b>6.780</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**



Casuali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>11.991</b>	<b>613</b>	<b>293</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.639</b>	<b>2.904</b>	<b>1.973</b>
B.1 rettifiche di valore	1.872	1359	0
B.2 perdite da cessione	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	83	1534	9
B.4 altre variazioni in aumento	684	11	1964
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>587</b>	<b>1019</b>	<b>1971</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	504	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	37	909	228
C.3 utili da cessione	0	0	0
C.4 cancellazioni	42	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	110	1534
C.6 altre variazioni in diminuzione	4	0	209
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>14.043</b>	<b>2.498</b>	<b>295</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni								
Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2016
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	5.670	0	0	0	56.429	62.099
B. Derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	998	998
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	118	118
E. Altre	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	5.670	0	0	0	57.545	63.215

### Metodo standardizzato

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti



Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, pubblico, enti territoriali*	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	FitchRatings
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

\*In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale

Titoli	Importo	Rating S&P
CCT 01/03/2010-17	500	BBB-
CCT 1.11.2018 TV EU	5.170	BBB-
<b>Totale</b>	<b>5.670</b>	

### ***A.2.2 Distribuzione dell'esposizione per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni.***

N.D.S.

### ***A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia***

N.D.S.

#### ***A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite.***

N.D.S.



<b>A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite</b>															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
										Derivati su crediti					Crediti di firma
										Altri derivati					Governi e banche centrali
						Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>49.627</b>	<b>17.221</b>	<b>0</b>	<b>2.869</b>	<b>2.215</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.837</b>	<b>0</b>	<b>22.147</b>	<b>49.289</b>
1.1 totalmente garantite	37.429	14.667	0	1.861	1.868							2.564		16.469	37.429
- di cui deteriorate	10.822	2.554	0	958	319							1.860		5.132	10.823
1.2 parzialmente garantite	927	0	0	50	28							232		361	671
- di cui deteriorate	449	0	0	0	0							181		185	366
<b>2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>962</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>149</b>	<b>140</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>668</b>	<b>957</b>
2.1 totalmente garantite	867	0	0	129	140									598	867
- di cui deteriorate	10	0	0	0	0									10	10
2.2 parzialmente garantite	85	0	0	20	0									60	80
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0									0	0



## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale esposizioni per cassa e fuori bilancio vs clientela - parte 1

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.670	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>5.670</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A + B) 31/12/16</b>	<b>5.670</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A + B) 31/12/15</b>	<b>15.632</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### B.1 Distribuzione settoriale esposizioni per cassa e fuori bilancio vs clientela - parte 2

Esposizioni/controparti	Società finanziarie	Società di assicurazione
-------------------------	---------------------	--------------------------



	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	109	1.321	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	212	0	2	1.019	0	10
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>321</b>	<b>1.321</b>	<b>2</b>	<b>1.019</b>	<b>0</b>	<b>10</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	52	0	0	0	0	0
<b>Totale B</b>	<b>52</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A + B) 31/12/16</b>	<b>373</b>	<b>1.321</b>	<b>2</b>	<b>1.019</b>	<b>0</b>	<b>10</b>
<b>Totale (A + B) 31/12/15</b>	<b>771</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>999</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**B.1 Distribuzione settoriale esposizioni per cassa e fuori bilancio vs clientela - parte 3**

Esposizioni/controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio



<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	5.441	11.520	0	422	1.201	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	652	1202	0	5	103	0
A.2 Inadempienze probabili	4.312	1893	0	532	605	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.020	375	0	210	39	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	996	112	0	1.636	183	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	487	55	0	282	32	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.704	0	189	11.402	0	109
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.416	0	62	300	0	3
<b>Totale A</b>	<b>30.453</b>	<b>13.525</b>	<b>189</b>	<b>13.992</b>	<b>1.989</b>	<b>109</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	33	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	10	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	923	0	0	70	0	0
<b>Totale B</b>	<b>966</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>70</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A + B) 31/12/16</b>	<b>31.419</b>	<b>13.525</b>	<b>189</b>	<b>14.062</b>	<b>1.989</b>	<b>109</b>
<b>Totale (A + B) 31/12/15</b>	<b>42.012</b>	<b>11.663</b>	<b>165</b>	<b>28.334</b>	<b>1.234</b>	<b>157</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo



A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.972	14.043	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	4.845	2498	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizione scadute deteriorate	2.633	295	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	38.008	310	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>51.458</b>	<b>17.146</b>	<b>0</b>							
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	33	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività` deteriorate	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.045	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale B</b>	<b>1.088</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Totale (A + B) 31/12/16	52.546	17.146	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B) 31/12/15	87.748	13.224	0	0	0	0	0	0	0	0

**B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	0	23	0	0	339	1027	5.633	12.993	
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	4.845	2498	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	23	3	21	2	33	4	2.555	286	
A.4 Esposizioni non deteriorate	163	2	1.051	10	6.100	4	30.694	295	
<b>Totale A</b>	<b>186</b>	<b>28</b>	<b>1.072</b>	<b>12</b>	<b>6.472</b>	<b>1.035</b>	<b>43.727</b>	<b>16.072</b>	
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	33	0	
B.3 Altre attività` deteriorate	0	0	0	0	0	0	10	0	
B.4 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	56	0	989	0	
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>56</b>	<b>0</b>	<b>1.032</b>	<b>0</b>	
Totale (A + B) 31/12/16	186	28	1.072	12	6.528	1.035	44.759	16.072	
Totale (A + B) 31/12/15	1.391	30	1.431	3	17.236	826	67.690	12.365	

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio vs banche**

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive
A. Esposizioni per cassa										



A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.589	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>10.589</b>	<b>0</b>								
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività` deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	28	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale B</b>	<b>28</b>	<b>0</b>								
Totale (A + B) 31/12/16	10.617	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B) 31/12/15	8.486	0	0	0	0	0	0	0	0	0

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio vs banche								
Esposizione/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro	Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Altre esposizioni	10.353	0	0	0	236	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>10.353</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>236</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B. Esposizione Fuori Bilancio								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività` deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	28	0
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>28</b>	<b>0</b>
Totale (A + B) 31/12/16	10.353	0	0	0	236	0	28	0
Totale (A + B) 31/12/15	5.461	0	0	0	3.015	0	10	0

## B.4 Grandi Esposizioni

B.4 Grandi Esposizioni		
	A (valore di bilancio)	B (valore ponderato)
Ammontare	28.636	21.243
numero	10	10



Ai sensi dell'art. 392 della CRR 575/2013 si definisce “grande esposizione” l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile.

Ai sensi dell'art. 4 della CRR 575/2013 si definisce “Capitale ammissibile” la somma dei seguenti elementi:

- a) capitale di classe 1;
- b) capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.

L'esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti, sia delle garanzie ricevute.

Le 10 posizioni rubricate fra i grandi rischi al 31 dicembre 2016 attengono a:

- 3 intermediari finanziari che rappresentano il 39,68% dell'esposizione nominale complessiva e vengono utilizzati per l'impiego della liquidità in eccesso;
- Lo Stato Italiano con il 30,59%;
- 1 iscritto all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106 T.U.B. con il 3,84%;
- 1 gruppo attivo nel settore delle costruzioni che rappresentano il 3,76% dell'esposizione nominale;
- 1 gruppo diversificato in vari settori (commercio all'ingrosso, zootecnia, energie rinnovabili, banqueting, ricettività turistica, carpenteria) che rappresentano il 6,86% dell'esposizione;
- 1 gruppo leader provinciale nel commercio di veicoli industriali per il 4,89% dell'esposizione nominale complessiva;
- 1 gruppo operante nel settore dell'installazione degli impianti elettrici che rappresenta il 4,39% dell'esposizione;
- 1 gruppi operanti nel settore della produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili e rappresenta il 5,98% dell'esposizione nominale complessiva.

In termini più generali, si evidenzia che la Banca è impegnata in una politica di riduzione dell'esposizione ai cosiddetti grandi esposizioni sia mediante la riduzione tout court delle facilitazioni sia mediante la revisione del quadro cauzionale prevedendo idonee garanzie reali.



### **C. Operazioni di cartolarizzazione**

N.D.S.

### **D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

N.D.S.

### **E. Operazioni di cessione**

### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente a operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.



## Informazioni di natura quantitativa

<b>E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero - parte 1</b>									
Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)	Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)	Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)
<b>A. Attività per cassa</b>									
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>di cui deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.549</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>di cui deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



**E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero - parte 2**

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)	Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)	Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)		
<b>A. Attività per cassa</b>											
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.549
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>di cui deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.549</b>
<b>di cui deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.398</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0	2.398
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Titoli in circolazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.398</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.398</b>

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

N.D.S.

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**

N.D.S.

**E.4 Operazioni di covered bond**

N.D.S.



## **F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito.

### **Sezione 2 – Rischi di mercato**

#### ***2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza***

##### **Informazioni di natura qualitativa**

###### **A. Aspetti generali**

La Banca non ha un Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza come definito dalle Normative emanate dalla Banca d'Italia.

###### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

N.D.S.

##### **Informazioni di natura quantitativa**

N.D.S.

#### ***2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario***

##### **Informazioni di natura qualitativa**

###### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**



### ***Principali fonti del rischio di tasso di interesse***

Il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario si genera nell'ambito della tradizionale attività di raccolta e d'impiego svolta dalla Banca e concerne il rischio di variazioni di valore del patrimonio della Banca in conseguenza di variazioni dei tassi di interesse di mercato.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da Fair Value, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

### ***Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso***

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse si impernano su una struttura organizzativa essenziale, in base alla quale la Direzione Generale esamina la situazione elaborata periodicamente dalla Funzione *Risk Management*, assumendo le conseguenti decisioni operative.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse constano essenzialmente della metodologia prevista nella Circolare 285/2013, Sezione III, Allegato C.

### **B. Attività di copertura del *fair value***

La Banca non ha effettuato attività di copertura generiche.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non ha effettuato coperture specifiche.

## **Informazioni di natura quantitativa**

**1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle**



passività finanziarie - Euro								
Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	501	0	0	5.170	0	0	0
1.2 Finanziamenti e banche	10.244	345	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	7.225	15	70	403	2.968	137	1	0
-altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	0	86	16	33	0	0	0	0
- altri	2.712	17.120	722	2.107	9.168	1.493	1271	0
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	31.595	148	970	6.343	1.766	0	0	0
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	882	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	2.117	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	148	2.077	993	941	8.450	0	0	0
2.4 Altre passività`								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	0	75	0	0	10	33	0	0
+ posizioni corte	118	0	0	0	0	0	0	0

**1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Altre valute**

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti e banche	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso	0	0	0	0	0	0	0	0



anticipato								
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>								
<b>2.1 Debiti verso clientela</b>								
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>- altri debiti</b>								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2.2 Debiti verso banche</b>								
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2.3 Titoli di debito</b>								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2.4 Altre passività</b>								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>3.1 Con titolo sottostante</b>								
<b>- Opzioni</b>								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>- Altri derivati</b>								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>								
<b>- Opzioni</b>								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>- Altri derivati</b>								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

La banca ha c/c in valuta i cui saldi al 31/12/2016 sono:

- dollari USA pari a \$48,81 ed uno in Sterline con saldo di;
- Sterline £ 18,00.

**1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute**



Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	501	0	0	5.170	0	0	0
1.2 Finanziamenti e banche	10.244	345	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	7.225	15	70	403	2.968	137	1	0
-altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	0	86	16	33	0	0	0	0
- altri	2.712	17.120	722	2.107	9.168	1.493	1271	0
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	31.595	148	970	6.343	1.766	0	0	0
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	882	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	2.117	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	148	2.077	993	941	8.450	0	0	0
2.4 Altre passività`								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	0	75	0	0	10	33	0	0
+ posizioni corte	118	0	0	0	0	0	0	0

## 2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le simulazioni per calcolare l'esposizione al Rischio di Tasso di Interesse sono state condotte ipotizzando shock di tasso pari al 1° e al 99° percentile della distribuzione ordinata della variazione dei tassi osservata per ogni giorno degli ultimi 6 anni rispetto al valore del medesimo giorno dell'anno precedente. In altri termini, per ogni scadenza della *maturity ladder*, sulla base di un periodo di osservazione pari agli ultimi 6 anni si è proceduto, per ciascun giorno del periodo di osservazione, a confrontare il valore del tasso di riferimento rispetto al valore dell'anno precedente: si è ottenuto in questo modo una distribuzione di variazioni annuali composta da circa 1.500 osservazioni (6 anni per circa 250 osservazioni annuali). Ordinando la distribuzione dalla minore variazione alla maggiore è stato possibile selezionare:

- il 1° percentile (ovvero il valore che corrisponde all'1% della distribuzione ordinata, quindi l'osservazione che corrisponde alla 15° variazione più piccola);
- il 99° percentile (ovvero il valore che corrisponde al 99% della distribuzione ordinata, quindi l'osservazione che corrisponde alla 15° variazione più grande).

Una volta allocate le attività e passività nelle rispettive fasce, gli importi netti per fascia sono ponderati per i coefficienti di ponderazione, ottenuti come prodotto delle *duration* modificate di fascia e delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

Al 31 dicembre 2016 sia nello scenario di variazione positiva della curva dei tassi (+200 bp) e sia in quello negativo (-200 bp), l'esposizione registrata in termini di *sensitivity* risulta pari a 0.

L'ipotesi di riduzione dei tassi risulta influenzata dal vincolo di non negatività imposto ai tassi (ad oggi prossimi a zero) e dunque dall'applicazione di un *floor* allo *shift* della relativa curva.



Tale procedimento ha evidenziato una esposizione al rischio di tasso di interesse complessivo pari a 0 e un indicatore di rischio (esposizione al rischio/PdV) pari 0%, inferiore dunque alla soglia di attenzione del 20% fissata dalla Circolare Banca d'Italia 263 del 27 dicembre 2006 per questo indicatore di rischio e riconfermato nella circolare 285 del 17 dicembre 2013.

## **2.3 Rischio di cambio**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.**

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente limitata, essendo riferita essenzialmente alla "cassa valute" relativa alla tradizionale operatività con la clientela; attualmente i c/c in valuta (dollari USD e Sterline GBP) presenta saldi prossimo a zero.

La Banca, infatti, non effettua alcuna attività di tipo speculativo su questo comparto.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio.**

La Banca non ha effettuato attività di copertura del rischio di cambio.

### **Informazioni di natura quantitativa**

**1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	4	1	0	0	0	0
<b>C. Passività finanziarie</b>						
Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
<b>E. Derivati finanziari</b>						
<b>- Opzioni</b>						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
<b>- Altri derivati</b>						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
<b>Totale attività</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale passività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Sbilancio</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività**

N.D.S.

**2.4 Gli strumenti derivati**

N.D.S.



## Sezione 3 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è l'incapacità della banca di far fronte tempestivamente ai propri impegni finanziari spesso causata dall'inefficacia o dall'impossibilità di reperire i fondi necessari.

In tale prospettiva è indispensabile verificare la capacità strutturale della Banca di gestire, sia in condizioni di normalità che di shock esogeni, l'equilibrio tra la dinamica dei flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita.

Pertanto, nell'ambito del processo finalizzato alla produzione della rendicontazione ICAAP, è stato sviluppato dall'*outsourcer* informatico un *framework* metodologico che consente di valutare se la struttura per scadenza dell'attivo/passivo della Banca sia sufficientemente equilibrata in modo tale da fronteggiare efficacemente i deflussi (ordinari e straordinari) di liquidità originati a vario titolo.

Si segnala che la Banca inoltra con cadenza quindicinale all'Organo di Vigilanza uno specifico report sullo stato di liquidità con orizzonte mensile.

Inoltre, la Funzione di *Risk Management* sottopone periodicamente a monitoraggio alcuni indicatori di *early warning* generati dallo strumento di controllo messo a disposizione dall'*outsourcer* informatico e funzionali alla gestione del profilo di rischio in oggetto.

Il medesimo strumento di controllo consente di monitorare il rischio di liquidità nella circostanza in cui la Banca dovesse trovarsi di fronte a situazioni di stress.

Uno scenario di *stress test* individua una crisi di liquidità, ovvero una situazione di difficoltà o di incapacità da parte della Banca a far fronte ai propri impegni in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti che, per intensità e/o modalità, si discostano dall'ordinaria gestione.

La Banca, inoltre, misura e monitora, altresì, la propria esposizione al rischio di liquidità a breve termine tramite l'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio*" costituito dal rapporto fra le attività liquide di elevata qualità ed il totale dei deflussi netti nei 30 giorni di calendario successivi. L'indicatore è stato definito sulla base delle



segnalazioni di vigilanza sul "Requisito in materia di Copertura della Liquidità" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base mensile a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014. Il requisito minimo obbligatorio regolamentare, pari allo 0,60, e che progressivamente di anno in anno verrà adeguato al fine di portarlo al livello *standard* (1,00) a far data dal 01/01/2019, entrerà in vigore a partire dal 01/10/2015.

In data 31/12/16 LCR del Credito Salernitano si è attestato a 327,75%

Altro indicatore utilizzato per monitorare il rischio di liquidità a medio-lungo termine è il *Net Stable Funding Ratio* definito come il rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è un indicatore strutturale della liquidità e ha un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile, ossia il rapporto deve essere pari o maggiore di 1.

In data 31/12/16 NSFR del Credito Salernitano si è attestato a 1,111.

## Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione temporale durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Euro									
Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
<b>A. Attività` per cassa</b>									
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	500	40	41	5.000	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.i.c.r.	52	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	17.582	143	229	760	1.854	1.869	2.726	18.563	13.530
- banche	10.269	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	7.313	143	229	760	1.854	1.869	2.726	18.563	13.530
<b>B. Passività` per cassa</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	34.510	7	40	0	100	968	6.317	1.753	0
- banche	2.114	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	32.396	7	40	0	100	968	6.317	1.753	0
B.2 Titoli di debito	17	0	91	1258	750	1.121	930	8.427	0
B.3 Altre passività	114	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0



- posizione corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	15	0	0	0	70	48	0	70	33
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	15	0	70	33
- posizione corte	15	0	0	0	70	33	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale</b>									
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale</b>									
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

## 1.2 Distribuzione temporale durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Altre

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	0	0	0	0	55	0	0	55	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	55	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	55	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

### 1.3 Distribuzione temporale durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno o a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	500	40	41	5.000	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.i.c.r.	52	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	17.582	143	229	760	1.854	1.869	2.726	18.563	13.530	345
- banche	10.269	0	0	0	0	0	0	0	0	345
- clientela	7.313	143	229	760	1.854	1.869	2.726	18.563	13.530	0
<b>B. Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti	34.510	7	40	0	100	968	6.317	1.753	0	0
- banche	2.114	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	32.396	7	40	0	100	968	6.317	1.753	0	0
B.2 Titoli di debito	17	0	91	1258	750	1.121	930	8.427	0	0
B.3 Altre passività	114	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	15	0	0	0	70	48	0	70	33	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	15	0	70	33	0
- posizioni corte	15	0	0	0	70	33	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

## Sezione 4 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo a esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all'interruzione dell'operatività e a disfunzioni dei sistemi.



La banca ha adottato una politica e procedure per la gestione dei rischi operativi con i seguenti obiettivi:

- garantire, con un ragionevole margine di sicurezza, un adeguato controllo dei rischi operativi identificati e valutati, in relazione ad un livello accettabile di esposizione coerente con le disponibilità patrimoniali della Banca;
- migliorare l'efficienza della gestione, tramite l'individuazione delle aree critiche, il loro monitoraggio e l'ottimizzazione del sistema dei controlli;
- ottimizzare le politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio e le scelte di allocazione del capitale;
- supportare il processo decisionale relativo all'apertura di nuovi *business*, attività, prodotti e sistemi;
- sviluppare la cultura del rischio operativo a livello di Unità Organizzative sensibilizzando tutta la struttura.

Nel complessivo sistema di governo e gestione del rischio operativo, la Banca presta particolare attenzione agli eventi di maggiore gravità e scarsa frequenza e individua le varie forme e modalità con cui possono manifestarsi i rischi operativi mediante i processi di *Loss data Collection* e *Risk Self Assessment*.

La Banca si è dotata di piani di emergenza e di continuità operativa che, una volta implementati, assicureranno la propria capacità di operare su base continuativa e di limitare le perdite operative in caso di gravi interruzioni dell'operatività.

A livello operativo, il modello di *governance* del rischio operativo adottato prevede un organigramma che individua i seguenti compiti e responsabilità delle funzioni di gestione e di controllo:

- **Responsabile Rischi Operativi (RRO):** è il responsabile della realizzazione della complessiva Policy per la gestione dei rischi operativi e coincide con il Direttore Generale;
- **Supporto Rischi Operativi (SRO):** riveste il ruolo principale di supporto al RRO per la realizzazione del complessivo processo di gestione dei rischi operativi e coincide con il *Risk Manager*. Il Supporto Rischi Operativi governa il processo operativo di rilevazione delle informazioni sia quantitative (*loss data collection*) sia qualitative (*risk self assessment*);
- **Risk Champion (RC):** presidia operativamente lo svolgimento del processo di gestione dei rischi operativi (*loss data collection* e *risk self assessment*), ai fini della sua validazione complessiva, in relazione alla propria area di *business*, coordinando e supportando i *Risk Owner* di riferimento. Supporta



il processo di monitoraggio dei rischi e partecipa alla definizione e attuazione delle strategie di mitigazione. Coincide con i riporti diretti della Direzione Generale;

- *Risk Owner* (RO): ha il compito di riconoscere e segnalare gli eventi perdita effettivi o potenziali (*loss data collection*) riconducibili a fattori di rischio operativo (*risk self assessment*) che si manifestano nel corso delle attività quotidiane. Partecipa all'attuazione degli interventi correttivi e migliorativi comunicati dai livelli superiori e volti a ridurre il livello di esposizione al rischio. Coincide con i riporti diretti dei RC.

Infine, il processo è sottoposto a verifiche periodiche a cura della funzione di revisione interna.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da presidi vieppiù stringenti in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio. Le banche sono tenute ad adottare il metodo più rispondente alle proprie caratteristiche e agli specifici profili dimensionali e operativi. In ragione di ciò, Banca Crediter S.p.A. ha adottato, con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il "metodo base", che, ai sensi dell'art. 315 del CRR 575/13, il rischio operativo è pari al 15 % della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316.

L'indicatore rilevante si compone dei seguenti elementi:

- Interessi e proventi assimilati;
- Interessi e oneri assimilati;
- Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso;
- Proventi per commissioni/provvigioni;
- Oneri per commissioni/provvigioni;
- Profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
- Altri proventi di gestione.



Nel corso dell'esercizio, il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dalla funzione di *Internal Audit*, è risultato oggetto di verifiche.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Relativamente all'anno 2016, il grado di assorbimento patrimoniale calcolato secondo il "metodo base" è stato pari ad €464.999.

### ***Principali tipologie di azioni legali promosse in danno della Banca Crediter S.p.A.***

Nel 2016 non ci sono cause promosse in danno della Banca Crediter S.p.A..

## ***Parte F – Informazioni sul patrimonio***

### **Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il Crediter S.p.A., adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. L'attività di monitoraggio del patrimonio della Banca previene l'insorgere di future e possibili situazioni di tensione.

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite nonché dell'utile/perdita d'esercizio.

#### **B. Informazioni di natura quantitativa**

Come esplicitato nella relazione sulla gestione acclusa al progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e riferito ai soci nella riunione dell'Assemblea ordinaria tenutasi, in seconda convocazione, il 26 giugno 2016, l'Autorità di Vigilanza, attraverso



una specifica prescrizione impartita nel luglio del 2015, all'esito dell'ispezione ordinaria conclusasi nel mese di maggio dello stesso anno, ha avviato il Credito Salernitano verso l'aggregazione con un partner di adeguato standing, nell'ottica di un necessario rafforzamento patrimoniale, gestionale ed organizzativo dell'azienda bancaria.

In data 30 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di accettare l'offerta vincolante formulata dalla TerFinance S.p.A. relativa all'operazione di aggregazione con il Credito Salernitano.

I fondamentali snodi del progetto aggregativo proposto TerFinance S.p.A., fermi i successivi aggiustamenti, possono sintetizzarsi come segue:

- d) riduzione del capitale sociale del Credisal all'importo di 2 milioni di euro, per effetto del necessario allineamento del valore del portafoglio crediti detenuto dall'Istituto ai coverage previsti dal programma di attività sotteso all'operazione ed al connesso piano industriale;
- e) trasformazione del Credisal in società per azioni e contestuale lancio di un aumento di capitale in denaro dell'importo di complessivi 8.000.000 euro, riservato alla TerFinance S.p.A. per 6.000.000 euro e in opzione e prelazione agli attuali azionisti per 2.000.000 euro, con emissione delle relative azioni al valore nominale di 70 euro cadauna;
- f) completamento dell'integrazione tra le due entità, mediante fusione inversa della TerFinance S.p.a. nel Credisal ovvero altra modalità eventualmente ritenuta più funzionale al processo – anche sulla base del confronto con l'Autorità di Vigilanza – con creazione di un soggetto dotato di mezzi propri pari a circa 31 milioni di euro e un CET1 tendente al 30%.

In virtù della sottoscrizione dell'accordo del 30 giugno 2016 è divenuta effettiva la costituzione a favore del Credisal, da parte della TerFinance S.p.a. di un escrow account dell'importo di euro 6 milioni, di cui 1,4 milioni al 30/6/2016 e la differenza al 30/12/2016, immediatamente computabili nei fondi propri, in quanto imputati a finanziamento irrevocabile in conto futuro aumento capitale.

In data 23 ottobre 2016 l'assemblea straordinaria ha deliberato la trasformazione della Banca in società per azioni, previa riduzione del capitale sociale, e il contestuale aumento dello stesso.

In dettaglio:

- il capitale sociale è stato ridotto ad euro 2.017.330,00 ed incorpora la perdita maturata al 30/06/2016;
- le azioni hanno un valore nominale di euro 70 cadauna;
- il numero di azioni è pari a 28.819.



Il Patrimonio netto alla data di chiusura del bilancio 2016 è risultato pari ad € 7.703mgl.

<b>Ricostruzione Patrimonio del Netto al 31/12/2016</b>	<b>Importo</b>
Capitale Sociale al 31/12/2015	14.410
Sovraprezzo Azioni al 31/12/2015	1.440
Perdite portate nuovo al 31/12/2015	(7.426)
Perdita anno al 31/12/2015	(2.500)
Perdita al 30/6/2016	(3.869)
IAS 19 TFR al 30/6/2016	-79
Fondo AFS al 30/6/2016	24
Riserva Legale al 31/12/2015	4
Riserva Straordinaria al 31/12/2015	4
Riserva "versamenti di Terfinance S.p.A. a fondo perduto "	10
<b>Capitale sociale dopo assemblea del 23/10/16</b>	<b>2.017</b>
IAS 19 TFR	(40)
Fondo AFS	36
Versamento di Terfinance S.p.A. in conto futuro aumento capitale	6.000
Contropartita della perdita al 30/06/2016 dedotta già dal capitale sociale	3.869
Perdita al 31/12/2016	(4.180)
<b>Patrimonio netto al 31/12/2016</b>	<b>7.703</b>

Sotto il profilo del patrimonio netto, il risultato relativo all'esercizio 2016, tenuto conto anche dei risultati realizzati negli esercizi precedenti e delle perdite portate a nuovo in essi maturate, ha determinato la diminuzione del capitale di oltre un terzo.

Mette conto di rimarcare, peraltro, che in data 23.10.2016, come è stato ampiamente rappresentato nella relazione sulla gestione, sono stati deliberati la riduzione del capitale per le perdite generatesi fino al 30.06.2016 ed il contestuale aumento del capitale stesso per € 8.000.020. L'integrale esecuzione dell'aumento del capitale fa sì che, allo stato, non ricorrano i presupposti per l'integrazione della fattispecie prevista dall'art. 2446 del cod. civ.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci\valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	2.017	14.409
2. Sovrapprezzi di emissione	0	1.440
3. Riserve	9.869	(7.417)
- di utili	0	(7.417)
a) legale	0	4
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	0	(7.421)
- altre	9.869	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	(3)	58
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	36	107
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(39)	(49)
- Quote delle ris. da valutazione rel. alle partecipate valutate al patr. netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (perdite) d esercizio	(4.180)	(2.500)
<b>Totale</b>	<b>7.703</b>	<b>5.990</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	34	0	107	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote O.i.c.r.	2	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>0</b>	<b>107</b>	<b>0</b>

**B.3 Riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti
--	------------------	--------------------	-------------------	---------------



<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>107</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
2.1 Incrementi di fair value	0	0	2	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	0	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	0	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(73)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Riduzioni di fair value	(20)	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(53)	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>34</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>

<b>B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue</b>		
	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
1. Esistenze iniziali	(49)	(42)
2. Variazioni positive	<b>14</b>	<b>8</b>
2.1 <i>Variazione positiva da utili attuariali</i>	14	5
2.2 <i>Imposte anticipate</i>	0	3
3. Variazioni negative	(5)	(15)
3.1 <i>Variazione negativa da perdite attuariali</i>	0	(15)
3.1 <i>Imposte differite</i>	(5)	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(40)</b>	<b>(49)</b>

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi Propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell’Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. accordo Basilea III).

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l’approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come “Basilea II”, integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli



intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Dal 1° gennaio 2014 si applica dunque il regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) con il quale vengono introdotte nell’Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l’articolato insieme di documenti unitariamente denominato “Basilea III” in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il CRR e la direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell’Unione Europea per banche e imprese di investimento . CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione (“ESA”), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l’adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione(ITS) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: Fondi Propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.

Inoltre, la Banca d’Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

La nuova normativa Basilea III ha modificato sostanzialmente la previgente normativa sul patrimonio di vigilanza (ora Fondi Propri), lasciando pressoché inalterati il calcolo degli altri requisiti, di credito, di mercato e operativo.

I Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2016 sono stati determinati secondo le regole del nuovo *framework* regolamentare di Basilea 3, incluse le disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali, che hanno trovato applicazione a far data dal 1° gennaio 2014.

## **1. Capitale primario di classe 1(*Common Equity Tier 1 – CET1*)**

Il Capitale primario di classe 1 al lordo degli elementi da dedurre comprende i seguenti elementi positivi:

- capitale sociale



- perdita di periodo
- altre riserve (Versamento in conto futuro aumento capitale, contropartita riduzione capitale pari alla perdita al 30/6/2016, perdita attuariale al netto delle imposte anticipate).

Elementi da dedurre dal CET1:

- Altre attività immateriali

## **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)**

Al 31/12/2016 non sono presenti strumenti finanziari computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1.

## **3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a



condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale.

- Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della/e passività subordinata/e emessa/e dalla Banca e in essere al 31 dicembre:

Obbligazioni subordinate		
Descrizione	ISIN	importo nominale
OBBL.SUB.4,25% 10042014/2019	IT0005010589	2.585
OBBL. SUB. 4,00% 15102014/2019	IT0005054835	1.000
OBBL. SUB. 3,25% scad. 30/04/2020	IT0005106510	990
<b>Totale</b>		<b>4.575</b>

importi in mln

Altri filtri prudenziali Tier2:

Riserva positiva AFS secondo quanto disposto dall'art. 35, 467 lett. A del CRR 575/2013 e punto 9.1 lettera a della circolare 285 di Banca d'Italia.



## B. Informazioni di natura quantitativa

Fondi Propri	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.667	5.883
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	7.667	5.883
D. Elementi da dedurre dal CET1	(2)	(2)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	0	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	7.666	5.881
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.399	3.340
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	2.399	3.340
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>10.064</b>	<b>9.220</b>

### 2.2 Adeguatezza patrimoniale

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3) si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

a) il **primo pilastro** attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:



- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
- nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR);
- un coefficiente di "leva finanziaria" ("*leverage ratio*"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

b) il **secondo pilastro** richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva.

All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "*Supervisory Review and Evaluation Process*" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) il **terzo pilastro** prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;



- il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate ("*CET1 capital ratio*");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6% (5,5% per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("*tier 1 capital ratio*");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8% delle attività di rischio ponderate ("*total capital ratio*").

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "*buffer*" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totale e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

## C. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Adeguatezza patrimoniale	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. Attività Di Rischio</b>	<b>67.711</b>	<b>99.525</b>	<b>39.832</b>	<b>56.217</b>
A.1 Rischio di credito e di controparte	67.711	99.525	39.832	56.217
1. Metodologia standardizzata	67.711	99.525	39.832	56.217
2. Metodologia basata sui rating esterni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
<b>B. Requisiti Patrimoniali Di Vigilanza</b>				<b>3.652</b>
B.1 Rischio di credito e di controparte				3.187



B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	0
B.3 Rischio di regolamento	0
B.4 Rischi di mercato	0
1. Metodologia standard	0
2. Modelli interni	0
3. Rischio di concentrazione	0
B.5 Rischio operativo	465
1. Metodo base	465
2. Metodo standardizzato	0
3. Metodo avanzato	0
B.6 Altri elementi di calcolo	0
B.7 Totale requisiti prudenziali	3.652
<b>C. Attività Di Rischio e Coefficienti Di Vigilanza</b>	
C.1 Attività di rischio ponderate	45.644
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	16,79%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	16,79%
C.3 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)	22,05%

Al 31 dicembre 2016, infatti, l'eccedenza patrimoniale calcolata con riferimento al *Common Equity Tier I* è di € 4.014mgl, mentre sui Fondi Propri risulta di € 6.413mgl. Il *Common Equity Tier I ratio* si attesta al 16,79%, mentre il *Total Capital Ratio* è del 22,05%: la Banca d'Italia sulla base dello SREP ha richiesto con Nota del 19 ottobre 2015 che tali coefficienti si attestassero rispettivamente a non meno dell'11,7% e del 15,6%.



## **Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

### **Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio**

N.D.S.

### **Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Come è noto, il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non hanno contenuto precettivo autonomo, ma si limitano a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – raccomandano l'inserimento, nelle relazioni finanziarie annuali, di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Ciò posto, in linea con le ricordate raccomandazioni, rileva qui dar conto della circostanza che, a seguito degli accertamenti ispettivi operati nel periodo intercorrente tra i mesi di marzo e maggio 2015, la Banca d'Italia ha segnalato l'esistenza di criticità strutturali atte a condizionare le prospettive aziendali, non da ultimo sul piano della continuità, invitando, anche in ragione di ciò, gli Organi sociali a deliberare in merito all'avvio di un processo di integrazione del Credito Salernitano con un partner bancario di adeguato standing.

Come esplicitato nella relazione sulla gestione acclusa al progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e riferito ai soci nella riunione dell'Assemblea ordinaria tenutasi, in seconda convocazione, il 26 giugno 2016, l'Autorità di Vigilanza, attraverso una specifica prescrizione impartita nel luglio del 2015, all'esito dell'ispezione ordinaria conclusasi nel mese di maggio dello stesso anno, ha avviato il Credito Salernitano verso l'aggregazione con un partner di adeguato standing, nell'ottica di un necessario rafforzamento patrimoniale, gestionale ed organizzativo dell'azienda bancaria.

Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione, in data 30 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di accettare l'offerta vincolante formulata dalla TerFinance S.p.A. relativa all'operazione di aggregazione con il Credito Salernitano.



I fondamentali snodi del progetto aggregativo proposto dalla TerFinance S.p.A. possono sintetizzarsi come segue:

- g) riduzione del capitale sociale del Credisal all'importo di circa milioni di euro, per effetto del necessario allineamento del valore del portafoglio crediti detenuto dall'Istituto ai più elevati coverage previsti in via prudenziale – anche sulla base di apposita due diligence – dal programma di attività sotteso all'operazione ed al connesso piano industriale;
- h) trasformazione del Credisal in società per azioni e contestuale lancio di un aumento di capitale in denaro dell'importo di complessivi 8.000.000 euro, riservato alla TerFinance S.p.A. per 6.000.000 euro e in opzione e prelazione agli attuali azionisti per 2.000.000 euro, con emissione delle relative azioni al valore nominale di 70 euro cadauna;
- i) completamento dell'integrazione tra le due entità, mediante fusione inversa della TerFinance S.p.a. nel Credisal ovvero altra modalità eventualmente ritenuta più funzionale al processo – anche sulla base del confronto con l'Autorità di Vigilanza – con creazione di un soggetto dotato di mezzi propri pari a circa 31 milioni di euro e un CET1 tendente al 30%.

In virtù della sottoscrizione dell'accordo del 30 giugno 2016 è divenuta effettiva la costituzione a favore del Credisal, da parte della TerFinance S.p.a. di un escrow account dell'importo di euro 6 milioni, di cui 1,4 milioni versati alla data del 30.6.2016 e la differenza al 30.12.2016, immediatamente computabili nei fondi propri, in quanto imputati a finanziamento irrevocabile in conto futuro aumento capitale.

In data 23 ottobre 2016 l'assemblea straordinaria ha deliberato la trasformazione della Banca in società per azioni, previa riduzione del capitale sociale, e il contestuale aumento dello stesso.

In data 13 marzo 2017 è stata deliberata la fusione per incorporazione tra Crediter S.p.A., incorporante, e Terfinance S.p.A., incorporanda. Il giorno 8 marzo 2017 analoga deliberazione era stata assunta dall'assemblea di Terfinance.

### **Sezione3 – Rettifiche retrospettive**

N.D.S.



## Parte H - Operazioni con parti correlate

La Banca Crediter S.p.A. non appartiene a Gruppi bancari.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono i componenti della Direzione Generale, gli Amministratori ed i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sotto riportata comprendono:

a) Benefici a breve termine: la voce include: i) per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali; ii) per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti;

b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge;

c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);

d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento;

e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

Come riscontrabile dal seguente prospetto, la Banca ha corrisposto i seguenti compensi di competenza dell'esercizio 2016.

Compensi parti correlate					
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti in azioni
Amministratori e Alta Direzione	231.292	14.446	0	0	0
Sindaci	50.437	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>281.728</b>	<b>14.446</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Lo IAS 24 richiede che venga fornita adeguata informazione delle operazioni con le parti correlate di cui lo stesso principio contabile fornisce la definizione.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

A) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;*
- (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o*
- (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.*

B) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);*
- (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);*
- (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;*
- (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;*
- (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;*
- (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);*
- (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).*



*(viii) l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.*

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari” ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

In riferimento alla disciplina prevista dall'art. 2391 bis, cod. civ. (rubricato: Operazioni con parti correlate), il primo comma della citata norma dispone che gli organi di amministrazione della società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio devono adottare, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e ne rendano notizia nella relazione sulla gestione.

Scopo della disciplina è garantire la corretta e trasparente realizzazione di particolari tipologie di operazioni che si presentano potenzialmente rischiose sotto il profilo dei conflitti di interesse.

A tal fine, sono rafforzati gli obblighi di informazione a carico degli esponenti aziendali qualora debbano porre in essere operazioni con parti correlate, come definite dalla normativa secondaria, in particolare dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d'Italia in materia.

La Banca non può ritenersi esclusa dall'applicazione degli obblighi formali previsti dall'art. 2391bis, cod. civ., posto che la Società si trova nella condizione di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116, TUF, e, conseguentemente, di Società che fa ricorso al mercato del capitale di rischio ex art. 2325 bis, cod. civ..

Il rispetto degli obblighi in materia è stato regolamentato attraverso l'adozione, entro i termini di legge, del **Regolamento delle operazioni con soggetti correlati**.



Nel confermare, al pari dell'esercizio precedente, che non esistono operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria) possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza ed alla salvaguardia del patrimonio aziendale, si riportano, come previsto dal principio contabile IAS n. 24, le principali informazioni relative ai rapporti con altre parti correlate:

Tipologie e volumi con parti correlate							
Parti correlate	Crediti per cassa	Affidamenti carte di credito	Raccolta diretta (saldo C/C - D/R - CERT)	Obbligazioni Banca	Azioni Banca Valore nominale	Mutui/Prestiti personali	Raccolta gestita
Amministratori e Alta Direzione	9.029	39.030	542.850	20.000	28.070	133.205	0
Sindaci	0	0	9	0	0	0	0
Stretti familiari	57.388	16.000	778.987	349.800	34.370	371.140	0
Società controllate e collegate	0	18.000	125.038	0	16.940	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>66.417</b>	<b>73.030</b>	<b>1.446.884</b>	<b>369.800</b>	<b>79.380</b>	<b>504.346</b>	<b>0</b>

### ***Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali***

N.D.S.

### ***Parte L – Informativa di settore***

La Banca è operativa esclusivamente nel settore del credito tradizionale, pertanto le risultanze reddituali e patrimoniali sono riferibili integralmente a tale comparto di attività.